QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
13 Gennaio 1956
Anno XII - Num. 11
L. 25 (sped. in abb. postale)

In Francia ed in Italia

Alternative democratiche

Sulla situazione politica determinatasi in Francia in conseguenza delle elezioni del 2 gennaio e sugli insegnamenti che, a suo giudizio, se ne possono trarre per la politica italiana, l'on. Ugo La Malfa c'invia il seguente articolo: espressione d'un punto di vista personale cui l'autorità del leader repubblicano conferisce particolare interesse.

Il pessimismo col quale molta stampa italiana e straniera ha commentato il risultato delle elezioni francesi e la situazione politica che ne è derivata, non risponde, a mio giudizio, alla realtà dei fatti. Ho personalmente espresso le mie riserve su una certa qual violenta impostazione che Mendès-France ha dato alla sua battaglia e sulla tiepidezza che egli ha mostrato nei riguardi dell'europeismo, accentuando i contrasti con alcuni partiti e soprattutto con i cattolici. Ma, da questo, a stabilire che tutta l'impostazione della battaglia elettorale sia stata un errore, che i partiti democratici si dovevano presentare uniti, che senza questa unione la minaccia delle estreme totalitarie e, in particolare, del Fronte popolare, si farà imminente, ci corre un bel po'.

Alla maggior parte dei commentatori è sfuggita forse la considerazione che l'apparentamento fra tutti i partiti democratici, di destra o di sinistra, e lo scatto del sistema maggioritario, avrebbe limitato la rappresentanza dei comunisti da una parte, e dei poujadisti dall'altra, ma non avrebbe probabilmente alterato il rapporto di forze tra Fronte moderato e Fronte repubblicano e non avrebbe quindi eliminato l'inconveniente che si lamenta oggi. E' sfuggita inoltre la considerazione che, con l'apparentamento di tutti i partiti democratici, la fuga di voti verso la estrema destra e l'estrema sinistra sarebbe stata maggiore, anche se il tramutamento dei voti in seggi sarebbe stato meno copioso. In altri termini, dovendo fare la sintomatologia delle elezioni francesi, noi avremmo probabilmente dovuto scrivere il contrario di quello che scriviamo oggi e avremmo dovuto constatare un aumento dei voti di estrema destra e di estrema sinistra, seppur con l'ottenimento di un numero di seggi inferiore all'attuale.

Tutta l'importanza della battaglia politica francese, ed il relativo ottimismo che essa deve generare, consiste in ciò: che le due ali dello schieramento democratico, di destra e di sinistra, hanno adempiuto esattamente alla funzione loro affidata. La destra moderata ha riassorbito completamente la spinta nazionalistica ed autoritaria che si era manifestata col gollismo, pur se ha dovuto subire la residuale e meno minacciosa offensiva del poujadismo. La sinistra democratica ha evitato un franamento ulteriore verso il comunismo, ed ha rafforzato, senza l'aiuto di particolari congegni elettorali, la sua posizione nel Paese.

Nel complesso, se sviluppo e consolidamento della democrazia significano forza e prestigio dei partiti che credono nelle istituzioni democratiche e possibilità di loro presenza alternativa al governo del Paese, la democrazia non si è indebolita, ma si è rafforzata, dopo le ultime elezioni, in Francia, guadagnando nei confronti delle forze totalitarie. Si esce, anche per quanto riguarda i rapporti tra partiti, dal clima eccezionale del dopoguerra. E, come in Inghilterra, ai governi di coalizione del periodo della guerra si sono sostituiti governi alternativamente di conservatori e laburisti, così in Francia e in Italia si va delineando, sia pure tra gravi difficoltà, lo stesso orientamento, il che è sintomo di normalizzazione, e non di decadenza della vita politica.

Si obietta che, delineatisi in Francia i due fronti, moderato e di sinistra democratica, nessuno dei due ha conseguito suffragi sufficienti per costituire un governo ed in ciò risiederebbe la gravità della situazione. Alla vigilia delle elezioni, quando si trattava di fare semplici previsioni, espressi l'opinione che la situazione francese non avrebbe potuto dare un decisivo successo e, cioè, una maggioranza assoluta, al Fronte repubblicano. Ma ciò non vuol dire che il Fronte dovesse rinunciare alla sua battaglia. Doveva affrontarla e, quel che più conta, deve continuarla, senza equivoci nè compromessi. I cosiddetti governi di unione nazionale, auspicati da Faure e, pare, dal socialista Auriol, riporterebbero la Francia ad una situazione di emergenza e di inevitabili compromessi, che si deve ritenere superata. E bene hanno fatto gli esponenti del Fronte, Guy Mollet e Mendès-France, a respingerli.

Bisogna che lo schieramento politico francese si chiarisca sino in fondo e ciascun partito assuma le sue responsabilità. Il Fronte repubblicano deve volere un governo che attui interamente il suo programma. Se altre forze politiche (ed il problema riguarda in primo luogo l'M.R.P.) si sentono di appoggiare questo programma, di spostarsi cioè a sinistra, si creerà la maggioranza per tale governo. Altrimenti si sperimenterà la soluzione opposta, senza compromissioni. E se nè l'una nè l'altra avranno possibilità di prevalere, si chiami di nuovo il Paese a decidere, ma non si torni ad una politica che, non accontentando nessuno, porta vasti strati di opinione pubblica fuori della democrazia ed altera il carattere fondamentale delle libere istituzioni.

L'Italia ha sperimentato e continua a coltivare formule di solidarietà democratica. Ma l'esperienza, che aveva una sua giustificazione iniziale, si è esaurita con le elezioni del 1953 e l'insuccesso dell'apparentamento, che era stato l'ultimo tentativo di salvataggio della formula quadripartitica, doveva essere il finale ammonimento. A mio giudizio, abbiamo battuto, dopo le elezioni del '53, una strada sbagliata, coprendo col voto liberale programmi di sinistra, o col voto di sinistra programmi liberali o, addirittura, conservatori. Ne risulterà un ulteriore indebolimento delle forze democratiche. La D. C. avrà evitato una scelta che per lei, come partito, appare particolarmente ostica e dura. Ma le altre forze politiche e, soprattutto, quelle della sinistra democratica, subiranno l'influenza negativa di questa mancata scelta; e faranno le spese della situazione. A meno che abbiano il coraggio di porre al Paese l'alternativa che Mendès-France e Guy Mollet hanno posto alla Francia.

Ugo La Malfa

Dopo la riforma burocratica, la legge per le elezioni amministrative

Segni esamina con Gronchi la prossima attività politica

Mercoledì si riapre la Camera - I socialdemocratici chiedono sia discussa anche la legge elettorale politica - I ministri tecnici hanno iniziato il lavoro di coordinamento dei decreti per gli statali - Strascichi polemici tra i partiti - Il Presidente del Consiglio in Sardegna per un breve riposo

Roma, 12 gennaio.

C'era quest'oggi a Roma la atmosfera delle giornate che seguono la conclusione di una grossa battaglia politica: strascichi polemici, accuse e recriminazioni, indiscrezioni su questo e quell'episodio delle ultime ore, e soprattutto stanchezza.

Il più stanco di tutti era Segni, che negli ultimi giorni ha dovuto ripetutamente mettere alla prova la sua resistenza fisica e nervosa. Confidandosi con gli amici, non ha esitato a definire «infernale» il regime cui l'hanno sottoposto le snervanti trattative con i sindacalisti, le più riservate, ma altrettanto reali fatiche per convincere i riluttanti colleghi di Gabinetto ad accettare il suo compromesso e le preoccupazioni di quel che sarebbe potuto accadere se non si fosse riusciti ad emanare i decreti fondamentali della legge-delega.

Domani partirà per la Sardegna e si concederà qualche giorno di riposo fino alla metà della prossima settimana. Sembra che lo stesso Gronchi, nel nuovo incontro che ha avuto con lui stamane, lo abbia consigliato a lasciare per qualche giorno Roma, anche per placare le amarezze che certi aspetti della battaglia gli hanno provocato.

La riunione del Consiglio dei Ministri di ieri sera sarebbe stata assai più burrascosa di quel che nel primo momento era apparso. Gava si sarebbe opposto strenuamente alle concessioni che Segni aveva fatto ai sindacalisti ed avrebbe addirittura accusato la politica governativa di «demagogia dilagante». Andreotti, Campilli, Moro avrebbero appoggiato le riserve di Gava, mentre Gonella, Angelini, Braschi, i ministri socialdemocratici e il liberale Martino avrebbero difeso il comportamento del Presidente del Consiglio. Quest'ultimo, assumendo un atteggiamento estremamente deciso, ricordava che non era stato certo il suo governo a volere la legge-delega e che alcuni colleghi che ora gli rimproveravano una certa precipitazione avrebbero potuto utilizzare meglio i primi sei mesi della delega.

Sono comunque strascichi che andranno rapidamente placandosi nei prossimi giorni. Così sembra del tutto infondata la voce secondo la quale Gava intenderebbe non controfirmare i decreti, dopo che gli appositi comitati dei ministri li avranno coordinati; e quanto meno inesatta può considerarsi la voce secondo la quale il Capo dello Stato non li avrebbe ancora firmati.

Può darsi che Gronchi voglia attendere la conclusione del lavoro di coordinamento e avrebbe, difatti, già osservato che i provvedimenti, stesi frettolosamente nelle condizioni che abbiamo riferito, hanno bisogno di una migliore stesura. Ma tutto ciò riguarda l'ordinaria amministrazione, e non ha rilevanza politica.

In base ai termini costituzionali, il Capo dello Stato ha un mese di tempo a disposizione per firmare i decreti sottopostigli dal Governo e, nel caso specifico, essi dovranno entrare in vigore entro il primo luglio; vi è ampio margine, quindi, per dargli una forma chiara e precisa. I Comitati dei ministri cui è stato affidato il lavoro di coordinamento, è come abbiamo accennato, già al lavoro e il Presidente del Consiglio ha dedicato una parte della sua giornata proprio a questo scopo presiedendo una riunione cui partecipavano Gava, Zotta, Zelioli-Lanzini.

Vanno ancora ricordate, tra gli echi polemici lasciati dalla soluzione della vertenza con i Sindacati, la presa di posizione dell'organo repubblicano e della direzione liberale. Il primo lamenta che la conclusione raggiunta non è una vera conclusione, ma un semplice rinvio e, peggio, «un non felice rinvio». Ci si sarebbe lasciati soffocare — a detta dei repubblicani — dalla considerazione dei problemi economici trascurando tutti gli altri importanti aspetti della riforma burocratica, ed anche in quella limitata visuale non si è nemmeno riusciti a regolare la situazione delle «categorie speciali» che pure avevano un qualche diritto alla precedenza.

Più moderatamente anche la direzione liberale avanza delle riserve: ricorda che i 200 miliardi concessi rappresentano una cifra «invalicabile» e sottolinea che «l'interesse generale deve prevalere sugli interessi di categorie particolari, per quanto legittimi». Sono rilievi espressi in forma indiretta e non presumono quindi, almeno formalmente, un atteggiamento critico per l'operato governativo. Martino, del resto, si è mostrato in questi ultimi giorni sempre molto solidale con Segni.

Insomma, diremo a conclusione, non v'è pericolo che questi strascichi polemici abbiano ripercussioni sul Governo. Superata più o meno fortunosamente questa pericolosa scadenza, esso già guarda a quelli, certo non meno pericolosi, che presto si troverà ad affrontare. Ne ha parlato a lungo, per quello che se ne è potuto sapere, nel colloquio di stamane del Presidente del Consiglio col Capo dello Stato, e lo stesso Segni ha ripreso alcuni dei temi più urgenti negli incontri che ha avuto con Colombo, Campilli, Saragat, Martino e Ferrari-Aggradi.

La Camera dei Deputati riprenderà i suoi lavori il 18 ed è stato notato che nell'ordine del giorno pubblicato oggi non figura il progetto per la nuova legge elettorale politica. Certamente, tuttavia, esso fornirà, insieme alla preparazione della nuova legge elettorale amministrativa, uno degli argomenti di maggior rilievo delle prossime settimane. I socialdemocratici hanno già fatto un passo ufficiale per sollecitare la discussione parlamentare della «politica» e la presentazione al Consiglio dei ministri dell'«amministrativa». Nella D. C. — come d'altronde tra i liberali — si notano delle esitazioni; ma si sa che il Presidente del Consiglio è favorevole alle tesi socialdemocratiche, ed è lecito presupporre che riuscirà a vincere le resistenze del suo Partito.

Enzo Forcella



Gronchi al Quirinale con il ministro della Difesa, Taviani, e gli ammiragli presenti a Roma in occasione della riunione della commissione centrale di avanzamento (Telef.)

Il Presidente del Consiglio il 5 febbraio in Germania

Roma, 12 gennaio.

Viene ufficialmente confermato da Palazzo Chigi che il Presidente del Consiglio on. Segni e il Ministro degli Esteri on. Martino partiranno il 5 febbraio per la già preannunciata visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca, dove si tratterranno fino al giorno 8.

Com'è noto, tale visita si svolge su invito del Governo federale tedesco e venne, a suo tempo, rinviata a causa della malattia del Cancelliere Adenauer.

Winston Churchill sulla Costa Azzurra



Sir Winston Churchill è giunto ieri in volo a Nizza, accolto all'aeroporto dalla nipote e da altri familiari. Continuerà sulla Costa Azzurra i suoi lavori storici (Telefoto)

Polemiche per l'intervista sulla "minaccia atomica,,

Aspre reazioni negli Stati Uniti contro le rivelazioni di Dulles

Il discorso di un senatore democratico - Washington annuncia che in primavera saranno sperimentate alcune armi all'idrogeno, ma non sarà fatta scoppiare la «super-bomba»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 gennaio.

Il senatore Humphrey del Minnesota, uno dei membri più autorevoli della Commissione per gli Affari Esteri, ha iniziato oggi l'attacco contro le dichiarazioni fatte ieri da Dulles nell'intervista a Life, chiedendo in pieno Congresso che il Segretario di Stato le «ripudi immediatamente e categoricamente», perchè altrimenti accrediterebbero l'impressione che la politica estera americana sia impostata sul principio del rischio.

La frase che ha scandalizzato di più (ha detto il senatore nel suo attacco, uno dei più espliciti mossi finora contro Dulles) è quella in cui il ministro asserisce che «l'abilità di arrivare sino all'orlo della guerra senza essere trascinati in guerra, fa parte della necessaria arte diplomatica». Nessun uomo politico responsabile ha mai detto qualcosa di simile — ha esclamato Humphrey — ed è «deplorevole invece che il Presidente Eisenhower abbia dovuto andare a Ginevra per cercare di ristabilire il prestigio americano ed assicurare le Nazioni del mondo che noi vogliamo la pace».

L'intervista a Life è «inutile e dannosa — ha concluso il senatore — tanto che, anche se sarà smentita, avrà fatto danni incalcolabili alle buone relazioni degli Stati Uniti con altri Paesi».

Il discorso dell'autorevole senatore democratico è la reazione più interessante e vivace alle rivelazioni di Dulles, ma non è la sola che si sia ascoltata oggi negli ambienti politici, o letta sulla stampa. Certo gli organi del partito democratico sono i più severi nei loro giudizi; anche molti osservatori indipendenti, però, mettono in dubbio l'opportunità di quell'intervista (dovuta soprattutto a motivi interni) proprio alla vigilia della visita di Eden a Washington.

Di attualità ieri per le dichiarazioni di Dulles sulla «minaccia atomica» a favore della pace, gli armamenti nucleari sono di attualità di nuovo stasera per l'annuncio ufficiale del Governo sugli esperimenti di primavera ad Eniwetok. Questo comunicato in parte conferma ed in parte smentisce le notizie circolate finora: si precisa infatti che verrà effettuata «una serie» di esplosioni nucleari nel poligono del Pacifico, ma per sperimentare armi «sostanzialmente più piccole» della bomba a idrogeno fatta esplodere nel 1954. E' da escludere, quindi, che sia fatta scoppiare la pretesa super-bomba pari a 80 milioni di tonnellate di alto esplosivo.

Un comunicato pubblicato congiuntamente dalla Commissione per l'energia atomica e dal Dipartimento della Difesa annuncia che «fra gli importanti scopi» dei prossimi esperimenti vi sarà quello relativo «all'ulteriore sviluppo dei metodi di difesa contro un attacco nucleare». L'annuncio aggiunge poi: «Si prevede che la energia liberata nel massimo esperimento sarà sostanzialmente inferiore di quella del massimo esperimento del 1954».

Come si ricorderà, gli esperimenti di Eniwetok e di Bikini nella primavera del 1954 avevano compreso l'esplosione della «bomba a idrogeno», la cui potenza esplosiva era stata calcolata in 15-20 milioni di tonnellate di tritolo. E la stessa potenza, a quanto pare, aveva la bomba H provata dai russi lo scorso novembre.

L'annuncio della nuova serie di esperimenti è giunto ad appena 24 ore di distanza dall'esplicita dichiarazione di Dulles, che Washington respingeva le richieste sovietica ed indiana per sospendere gli esperimenti con bombe a idrogeno. D'altra parte la precisazione che non sarà provata la «super-bomba» e che gli esperimenti saranno soprattutto difensivi dovrebbe ridurre i timori dell'India e di altri paesi sulle conseguenze degli esperimenti, e soprattutto placare la paura dei pescatori giapponesi del Pacifico.

Per dovere di cronaca registriamo una notizia, dalla quale si potrebbe dedurre che Eisenhower contempla seriamente la possibilità di porre la sua candidatura alla presidenza nelle elezioni del prossimo novembre.

Informazioni, che le agenzie dicono di alta attendibilità, affermano che il nome di Eisenhower sarà ufficialmente inscritto la settimana prossima nella lista dei candidati durante le elezioni «primarie» del New Hampshire, e che Eisenhower informerà immediatamente i suoi elettori di non fare opposizione a tale inscrizione. Le «primarie», come è noto, servono alla designazione delle candidature di partito; e tutti sanno che il nome del Presidente farebbe subito cadere tutti gli altri.

Gino Tomajuoli

Il «Times» smentisce il Segretario di Stato

Londra, 12 gennaio.

L'intervista concessa da Foster Dulles alla rivista *Life*, ha causato notevole sensazione in Gran Bretagna. Tutti i giornali le davano stamane ampio spazio in prima pagina: il *Times* le dedicava una rettifica da parte del proprio corrispondente diplomatico e il *Manchester Guardian* ne faceva argomento di un articolo di fondo. Il Foreign Office ha rifiutato oggi ogni commento ufficiale, ma ha fatto sapere di voler ora «controllare l'esattezza storica» delle affermazioni del Segretario di Stato americano.

La versione britannica degli avvenimenti discussi nell'articolo, verrà comunque pubblicata soltanto se «l'interesse pubblico lo giustificherà». La impressione negli ambienti politici di Londra è stata pressa poco penosa, soprattutto perchè l'intervista a *Life* avrebbe lo scopo di sottolineare il valore della politica di «rappresaglia massiccia» predicata da Dulles in contrapposizione alla politica di accordo diplomatico e di diminuzione della tensione internazionale, preferita dal governo britannico e in gran parte anche da Eisenhower.

Nè si trova a Londra conferma chiara delle opinioni espresse dal Segretario di Stato americano sul pericolo immediato di guerra, che si sarebbe verificato in Corea per ben due volte, la prima nel 1953 e la seconda nel 1954. Quanto alla sua versione degli accordi intercorsi tra Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti al momento dell'assedio di Dien Bien Phu, in Indocina, la versione britannica contrasta violentemente con quella americana. Mentre Dulles afferma che gli inglesi, dopo avere promesso l'intervento, «mutarono parere», il corrispondente diplomatico del *Times* assicura, documentandosi con dichiarazioni fatte a suo tempo alla Camera dei Comuni da Churchill, che il governo britannico non assunse mai un impegno simile e mise in chiaro di non essere disposto ad intraprendere alcuna azione nuova prima della conferenza di Ginevra.

Il *Manchester Guardian*, in un articolo che comincia affermando che «Dulles non è uno storico e non è neppure un diplomatico molto notevole», confuta ad una ad una le versioni dei tre imminenti pericoli di guerra risolti con la minaccia di violente rappresaglie e conclude: «Non si può fare a meno di sospettare che la memoria di Dulles gli sia venuta meno, oppure che egli abbia fornito a *Life* una versione errata degli avvenimenti».

Il segretario socialista francese espone il programma di governo

I ministri (dichiara Mollet) dovranno essere tutti del Fronte repubblicano; i voti comunisti saranno accettati, ma senza compromessi - La direzione democristiana incerta se accettare un Ministero di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 gennaio.

Ad una colazione di giornalisti esteri, il segretario del partito socialista ha commentato stamane i risultati delle elezioni del 2 gennaio. Una delle loro caratteristiche più importanti (ha detto Guy Mollet) è stata la scomparsa del gollismo, la cui ala destra fascistoide è passata al movimento di Pierre Poujade.

«Non bisogna — ha aggiunto — sottovalutare il poujadismo, perchè i suoi metodi somigliano a quelli tradizionali dei movimenti fascisti, ma neppure sopravalutarlo, perchè nel 1936 il movimento delle Croci di Fuoco aveva già assunto un'importanza analoga. In realtà, il numero degli oppositori al regime democratico è diminuito rispetto alle elezioni del 1951».

Poi Guy Mollet ha ricordato che la vecchia maggioranza ministeriale è uscita dalle elezioni ampiamente battuta e che si è verificato nell'opinione pubblica un movimento a sinistra che ha prodotto, oltre il consolidamento del partito comunista, un forte aumento di voti per il partito socialista nel Fronte repubblicano. Ecco perchè (ha concluso) all'indomani delle elezioni il Fronte repubblicano ha rivendicato il potere, sulla base del programma esposto durante la campagna elettorale.

Questo programma prevede riforme immediate, soprattutto nel campo sociale e nella politica salariale, ma il primo compito del nuovo governo sarà la liquidazione della situazione che altri hanno creata in Algeria.

In quanto alla composizione del nuovo governo, il segretario socialista ha affermato nel modo più categorico che potranno farne parte soltanto parlamentari che durante la campagna elettorale abbiano accettato il programma del Fronte repubblicano. E' finito — ha detto — il tempo dei governi costretti all'immobilismo a causa dei compromessi che ne paralizzano l'azione.

Gli è stato chiesto se la S.F.I.O. avrebbe rivendicato per uno dei suoi dirigenti la presidenza del nuovo governo, ed anche su questo punto la risposta di Guy Mollet è stata estremamente chiara: «Tutte le nostre federazioni — ha detto — sono ormai d'accordo per chiedere un governo di Fronte repubblicano. Qualcuna soltanto preferirebbe che fosse a direzione socialista. Credo perciò che il congresso non porrà questa condizione. Non bisogna infatti creare su questo punto un elemento di disaccordo fra noi e gli altri partiti del Fronte repubblicano».

Sui voti che i comunisti potrebbero eventualmente dare a favore del nuovo governo, ha confermato che il Fronte repubblicano non cercherà compromessi con nessuno, con i comunisti come con qualsiasi altro gruppo parlamentare.

Una dichiarazione piuttosto compromettente è stata quella relativa alla legge Barangé, mediante la quale la coalizione della democrazia cristiana con le destre riuscì a far approvare, durante la precedente Legislatura, l'insegnamento confessionale nelle scuole. Guy Mollet ha detto di non sapere ancora se ne verrà proposta l'abrogazione alla nuova Assemblea Nazionale, ma ha aggiunto che, qualora ciò avvenisse, «non mancherebbe un solo voto socialista per farla abrogare».

Forse è stata proprio questa affermazione che ha provocato un brusco irrigidimento da parte di molti dirigenti della democrazia cristiana. La Commissione esecutiva del M.R.P. si è riunita stasera per preparare il congresso nazionale del 21 corrente e, durante la riunione, è prevalsa l'intenzione di negare l'investitura ad un candidato del Fronte repubblicano, si tratti di Mendès-France o di un socialista, se questi insisterà a formare un governo di minoranza.

Maurice-René Simonnet, segretario generale della democrazia cristiana, ha affermato che un governo non può avere la necessaria stabilità, altro che se il Presidente del Consiglio è il capo della maggioranza e non d'una minoranza. «La legge della democrazia — ha detto — è la legge della maggioranza: è uno strano modo di essere democratici quello di voler imporre ai tre quarti dell'Assemblea la volontà d'un quarto dei deputati». Analoghi concetti sono stati svolti anche da Maurice Schumann e da altri dirigenti del partito. Altri invece, fra cui André Monteil, hanno sostenuto l'opportunità di votare l'investitura di un Presidente del Fronte repubblicano, ed altri ancora, fra i quali Paul Coste-Floret, si sono espressi a favore dell'astensione. Questa potrebbe essere la decisione della maggior parte dei membri del gruppo parlamentare democristiano.

Un nuovo appello ai parlamentari cattolici è stato rivolto intanto da François Mauriac, per esortarli a separare le proprie responsabilità da quelle di coloro che preferiscono Poujade ad un governo di Fronte repubblicano: «Facciano attenzione all'altro termine dell'alternativa: tutto piuttosto che un ritorno alla immobilità criminale la cui sanzione sarebbe, a breve scadenza, la guerra fratricida nell'Africa Settentrionale e, a Parigi, il trionfo del poujadismo».

Sandro Volta

Due morti e gravi danni per il terremoto a Budapest

Da domenica scorsa il tremendo fenomeno si ripete ogni giorno in diversi punti della Terra - Strana "pioggia grigia,, a Londra

Budapest, 12 gennaio.

Due morti e danni gravi agli edifici sono il triste bilancio di due scosse di terremoto nei sobborghi di Budapest; ciò è avvenuto questa mattina. Il fenomeno tellurico è stato avvertito fortissimo nella grande capitale ungherese. La popolazione si è riversata nelle vie urlando e fuggendo con ogni mezzo verso la periferia. La seconda scossa ha ovviamente aumentato i timori dei fuggiaschi. C'è voluto molto tempo prima che gli abitanti di Budapest si decidessero a tornare, poco alla volta, alle loro case. Il lavoro nelle fabbriche e negli uffici e le lezioni scolastiche sono rimaste sospese, comunque, per tutta la giornata.

Molte persone, rientrando a casa, hanno trovato mobili spostati, suppellettili cadute a terra, e anche muri incrinati. Un senso di ansia incombe tuttora su Budapest, poichè si teme che il terremoto debba ripetere presto le sue lugubri scosse, come talvolta avviene nei fenomeni tellurici.

Va notato che da domenica scorsa, il terremoto ha causato vittime, danni e spavento ogni giorno in diverse località della terra: dapprima nel Messico, ove 187 persone sono rimaste ferite dal disastro, poi in Inghilterra, in California, a New York e ora in Ungheria.

Londra, 12 gennaio.

Nella capitale inglese è avvenuto, oggi a mezzogiorno, un impressionante fenomeno: all'improvviso il cielo assumeva un colore verde cupo, poi continuava ad oscurarsi, fino a divenire quasi nero. Venivano accese le luci, ma in un primo momento mancava l'elettricità. Tutto ciò causava un senso di timore nei londinesi e qualche caso di panico, specie nei quartieri più popolari; alcune persone si inginocchiavano gridando alla «fine del mondo» e implorando pietà.

Tornata la corrente elettrica e accesesi le luci, cominciava a cadere una strana pioggia grigiastra, che lasciava sudice chiazze; essa aumentava lo sgomento dei londinesi. Verso le ore 13 il cielo si schiariva e si scatenava sulla città un limpido e lungo acquazzone.

Il fenomeno del «buio a mezzogiorno» e della pioggia grigia è stato spiegato nel seguente modo da un portavoce dell'aeronautica inglese: la mancanza completa di vento aveva fatto depositare sulle immobili e grosse nubi una forte quantità del denso fumo che esce dalle innumerevoli ciminiere di Londra, trasformando così le nuvole in uno schermo ai raggi solari. Il fumo, mescolandosi al vapore acqueo atmosferico, ha formato poi la pioggia grigia.

Approvata dai liberali la relazione di Malagodi

Programma d'azione dell'UIL

Roma, 12 gennaio.

La Direzione centrale del P.L.I., concludendo i suoi lavori, ha discusso ed approvato la relazione del Segretario generale sull'impegno ottenuto dall'on. Segni per l'adozione della procedura d'urgenza nella discussione del disegno di legge sul contenzioso tributario; sulla preparazione delle elezioni amministrative; su alcuni problemi legislativi in fase di studio, quale il problema della legge sindacale, che dovrà definire i rapporti tra Stato, Sindacati e Partiti politici; e sull'azione svolta nella fase finale di applicazione della legge-delega.

Nel corso della riunione si è proceduto anche ad un primo esame dei problemi politici e legislativi di fronte a cui si trovano il Governo e la maggioranza e che «richiedono, per la loro retta soluzione, concordia negli intenti e nell'attuazione fra i partiti della coalizione, in modo da assicurare, con l'autorità dello Stato, l'equilibrio del bilancio e della moneta, condizione per il progresso economico e sociale e per gli stessi bilanci familiari degli statali ed in genere del ceto medio».

Il segretario della U.I.L., dott. Viglianesi, ha concluso, con una conferenza ai giornalisti italiani e stranieri, il ciclo dei rapporti annuali delle confederazioni sindacali. «Il 1955 — ha rilevato Italo Viglianesi — è stato un anno di successo per la UIL che ha visto il numero dei propri iscritti salire a seicentomila, mentre i rappresentanti nelle commissioni interne ammonteranno ad oltre il 26% del totale».

Dopo aver auspicato una maggior collaborazione con gli esponenti della CISL, onde consentire al sindacalismo democratico di opporsi più fattivamente al pericolo comunista e di piegare la resistenza del padronato, Italo Viglianesi ha concluso la sua relazione precisando che gli obiettivi della UIL nell'anno in corso sono sostanzialmente due: l'anagrafe del lavoro e la settimana di 40 ore.

Su quest'ultimo argomento il dott. Viglianesi, dopo aver ribadito l'intenzione della UIL di svolgere la sua azione sul campo nazionale e su quello sindacale e parlamentare, ha detto che il problema non si pone in termini del ripristino delle norme anteguerra, quanto di un effettivo ridimensionamento delle strutture produttive atto a consentire una reale diminuzione delle ore di lavoro, mantenendo integre le attuali retribuzioni.

CRONACA CITTADINA

Forte aumento di un genere di largo consumo

Il prezzo dell'olio d'oliva raddoppiato in cinque anni

Da 447 lire al chilo nel '50 a 890 lire nel '55 - Il rialzo dell'anno scorso: 320 lire - A Torino se ne consumano oltre 9 chili all'anno per persona - Olio di semi a 490 lire per controbilanciare il mercato

Nel 1954 i torinesi hanno consumato 72.856 quintali di olio, il che significa, tenendo conto di una popolazione di 787.270 persone, un consumo medio di chilogrammi 9,22 di olio a testa. Per il 1955 i bilanci non sono ancora ultimati, ma si può calcolare che gli 824.000 torinesi abbiano consumato oltre 74 mila quintali di olio. Per trasportare a Torino tutto l'olio che è servito alle tavole dei cittadini, occorrerebbe una colonna lunga quasi sette chilometri formata di 500 grosse autocisterne con rimorchio. L'olio è quindi un genere di consumo importante per il bilancio familiare. Nel 1954, quando il prezzo medio dell'olio sopraffino era di 528 lire al chilo, la spesa dei torinesi per il fabbisogno annuale è stata di 3 miliardi e 836 milioni di lire (4870 lire a testa). Nel 1955 il prezzo dell'olio è salito da 570 lire in gennaio fino a 890 a fine dicembre; tenendo conto dei vari aumenti mensili, il prezzo medio è stato di 655 lire al chilo. la spesa *pro-capite* si è perciò elevata a oltre 5822 lire all'anno.

L'ascesa del prezzo dell'olio ha avuto inizio in maggio, quando da 570 è passato a 615 lire al chilo; in giugno ha raggiunto le 660 lire, in ottobre è salito a 680, in novembre a 790, in dicembre a 890. Questi sono prezzi medi, non tengono cioè conto delle punte massime raggiunte dall'olio in taluni negozi dove già alla vigilia di Natale sfiorava le 1000 lire al chilo. Ieri una rapidissima indagine nei negozi del centro portava a questa conclusione: eccettuati gli spacci dell'Alleanza Cooperativa dove si vende l'olio d'oliva a 850 lire al chilo, nella stragrande maggioranza degli esercizi torinesi l'olio ha già raggiunto le 900 lire al chilo, il doppio del prezzo del 1950, che era di 447 lire al chilo.

La spinta al rialzo purtroppo non si è esaurita. L'origine del fenomeno è nota: il raccolto delle olive è stato disastroso. Ma a questo fatto si deve aggiungere, e ha il suo peso, la speculazione intentata nei vari centri di produzione e la corsa all'acquisto da parte del pubblico che, timoroso di restarne privo, ha comperato olio in quantità molto maggiore del consueto. Per poter arginare l'ascesa dei prezzi sono stati immessi in questi giorni sul mercato grandi quantità di olio di semi. A Torino sono arrivati 100 mila chili di olio d'arachide, che sono stati messi in vendita negli spacci dell'Alleanza Cooperativa a 480 lire al chilo. Collegi, convitti, caserme, convivenze, possono richiedere direttamente alla Sepral, in via Cernaia 24, assegnazioni speciali di olio di semi a 460 lire al chilo.

Nella nostra città, di fronte al consumo dell'olio d'oliva, quello dell'olio di semi rappresenta press'a poco il 2 per cento. La gente diffida — e a torto secondo il parere dei tecnici dell'alimentazione — dell'olio di semi (arachidi, mandorle, colza ecc.) e continua a subire le conseguenze di un rialzo di prezzo che in parte è artificioso. Ci sono tuttavia parecchi torinesi che hanno scoperto il segreto di pagare l'olio a 627 lire al chilo. Sono quelli che a una parte di olio di oliva puro (a 900 lire al chilo) mescolano due parti di olio di semi (a 490 lire al chilo). Il risultato, assicurano i competenti, è un olio raffinato, non grasso, non denso, di sapore piacevole e particolarmente gradito al gusto dei settentrionali.

Ancora ritardi burocratici pei lavori di corso Francia

Sullo stradale di Francia si lavora per la soppressione della ex sede della ferrovia di Rivoli. Era tempo. I lavori sono affidati a due ditte, l'impresa Zubiena che ha in appalto l'opera fino alla Venchi Unica, cioè nel tratto comunale, e l'impresa Rotunno, dalla Venchi Unica a Rivoli.

Nel primo tratto le grosse «pale» meccaniche stanno ultimando l'escavazione del terreno nella sede dei binari: un solco profondo circa 70 centimetri che dovrà poi ospitare la ghiaia della massicciata sulla quale verrà steso il bitume per l'allargamento del corso.

Anche nel secondo tratto stanno lavorando potenti macchine. In località Cascine Vica esse prelevano la terra che forma il rialzo sul quale correva la ferrovia e la portano nella «trincea» di Rivoli, dove la linea era posta ad un livello inferiore di parecchi metri a quello della strada. L'impresa Rotunno dovrà rimuovere all'incirca 35 mila metri cubi di terra e alla fine del suo lavoro — che deve essere ultimato entro il 31 marzo — avrà portato la ex sede ferroviaria allo stesso livello della sede stradale. Ma di qui alla conclusione dell'opera generale ci sarà ancora molto.

Dalla Venchi Unica a Rivoli, come è noto, lo stradale dovrà essere diviso in due corsie, appunto sfruttando la nuova zona già occupata dai binari. Ai due lati correranno due banchine per i ciclisti e i pedoni, larghe ciascuna tre metri. Le due strade per i due sensi avranno un'ampiezza di 7 metri e mezzo ciascuna e saranno divise da una aiuola spartitraffico di due metri. Ma tutti i lavori che dovranno seguire al livellamento della sede ferroviaria — cioè la costruzione della massicciata, la bitumatura, la costruzione delle banchine e della aiuola centrale — non sono ancora stati appaltati. L'ANAS dichiara d'avere intenzione di non interrompere i lavori, ma il suo ritardo nella assegnazione del nuovo appalto non è certo una prova di questo proposito.

Si sa, infatti, per esperienza, che le operazioni burocratiche degli appalti comportano sempre una notevole perdita di tempo. E quindi non si vede come mai l'ANAS non vi provveda con sollecitudine al fine di garantire effettivamente, al 30 marzo, la congiuntura dei nuovi lavori a quelli già ultimati. Perché bisogna cercare in tutti i modi possibili che non si prolunghi anche di un solo giorno oltre lo stretto necessario la difficile, pericolosa situazione attuale: il traffico su corso Francia è congestionato e convulso fino all'estremo limite e anticipare il momento in cui esso potrà normalizzarsi — ancora una volta lo ripetiamo — significa salvare delle vite umane.

Inaugurati i corsi di studi europei

Il sottosegretario on. Giovanni Bovetti ha presenziato ieri, in rappresentanza del Governo, all'inaugurazione dei corsi di Studi Europei tenutasi nell'Aula Magna dell'Università. Alla cerimonia sono intervenuti il Primo Presidente di Corte d'Appello prof. De Litala, il sen. Perrier in rappresentanza del Senato, il presidente della provincia prof. Grosso, l'assessore prof. Sisto per il Municipio con numerose altre autorità civili e militari ed i rappresentanti consolari degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Spagna e Francia. Autorità ed invitati sono stati ricevuti dal direttore dell'Istituto prof. Silvio Romano.

Dopo brevi parole del Rettore dell'Università prof. Allara sull'attività dell'Istituto di Studi Europei ormai giunto al quarto anno di vita, il prof. Jan Tinbergen della Scuola olandese di economia politica, ha tenuto la prolusione inaugurale sul tema: «Vers une Europe plus heureuse?». Il prof. Tinbergen ha passato in rassegna la situazione economica dei vari Paesi soffermandosi in particolare sulle iniziative in corso. A questo proposito egli ha messo in rilievo l'importanza del piano per l'Italia meridionale in quanto mira a migliorare le condizioni di vita di una zona essenziale per tutta l'economia europea.

Ai corsi partecipano numerosi docenti, assistenti universitari e laureati di 14 Paesi tra cui il Brasile, l'India, gli Stati Uniti, la Tunisia e Stati Europei.

Dopo quattro giorni di indagini in tutta Italia

Una torinese rappresentante di profumi sarebbe la sconosciuta morta a Sciara

Il riconoscimento compiuto da un infermiere che l'aveva già soccorsa per un precedente avvelenamento in treno - Vi sono ancora incertezze e si attende di presentare le fotografie ai parenti

(*Ci telefonano da Palermo*)

La donna che nella giornata di domenica scorsa venne rinvenuta cadavere in un campo di Sciara, nei pressi di Palermo, è probabilmente una torinese. La polizia palermitana, quella torinese e quella di Novara, dove ultimamente risiedeva la persona che si ritiene possa essere la defunta, stanno conducendo ora, di comune accordo, gli accertamenti per chiarire il misterioso caso.

La sconosciuta, della apparente età di 30-35 anni, indossava una pelliccia di persiano e aveva vicino a sé una borsa da viaggio, un bicchiere contenente tracce di una sostanza bianca, una forchetta ed altri oggetti che comunemente servono per le scampagnate. La borsa non conteneva alcun documento, ma solo un biglietto ferroviario staccato alla stazione di Messina con destinazione Palermo e la somma di 5200 lire. L'autopsia alla quale la donna fu sottoposta chiarì che la morte era stata determinata da un potente veleno.

Ieri mattina, dopo quattro giorni di vane ricerche, uno spiraglio si è aperto nelle indagini. L'infermiere della Croce Rossa, Giuseppe Barranco, in servizio all'ospedale Villa Sofia di Palermo, messo al cospetto della salma della poveretta l'ha riconosciuta per tale Lina Essinger, rappresentante di profumi e cosmetici, torinese. In un primo momento egli si è dimostrato sicurissimo del riconoscimento e successivamente ha avuto qualche dubbio.

L'Essinger, alla quale ha alluso l'infermiere, è nata a Pisa l'8 febbraio 1922, da Ugo Essinger ed Elsa Baseri; è sposata con un ingegnere di Pisa, Ciotti, ed è domiciliata a Torino al n. 40 di via Giolitti.

L'infermiere Barranco la conobbe il 24 ottobre mentre si trovava in servizio presso l'ospedale Villa Sofia. La donna era stata accompagnata al posto di «pronto soccorso» di via Roma da un viaggiatore che poco prima l'aveva trovata svenuta in uno scompartimento di un treno diretto a Palermo. Il sanitario di turno aveva accertato che il malessere era stato provocato da avvelenamento ed aveva quindi fatto proseguire la donna per l'ospedale.

Quando la giovane si fu rimessa, dopo un giorno di ricovero, fu accompagnata dall'infermiere Barranco presso una famiglia palermitana abitante in via San Cristoforo, la quale affittava stanze. Qui rimase il 25 e il 26 ottobre. Ma nel pomeriggio di quel giorno ella si avvelenava nuovamente con una forte dose di barbiturici per cui fu nuovamente ricoverata all'ospedale Villa Sofia ove rimase degente tre giorni. L'infermiere le fu ancora vicino, premuroso; e la donna si rese conto di questa sua solerte assistenza tanto che, appena fu fuori pericolo e in grado di parlare, gli fece alcune confidenze. Gli disse che era perseguitata da uno sconosciuto il quale abitava in un paese vicino a Caltanissetta, che le aveva fatto ingerire dei sonniferi e che si faceva anche consegnare del denaro da lei. A Palermo si era recata per ragioni dipendenti dalla sua attività di rappresentante.

Il riconoscimento dell'Essinger da parte dell'infermiere palermitano era avvalorato anche dal fatto che i gioielli ch'egli ricordava d'aver visto addosso alla donna ricoverata all'ospedale corrispondevano a quelli trovati sul cadavere. In un secondo tempo però, dopo avere affermato di fronte alle fotografie della morta di riconoscerla con sicurezza, per la Essinger, egli ha avuto qualche incertezza quando si è trovato davanti al cadavere. Ciò potrebbe dipendere dalle variazioni che indubbiamente il tempo già trascorso dalla morte ha apportato alle sembianze della poveretta. Tuttavia, di fronte alle nuove incertezze del Barranco la polizia non ha ritenuto di ammettere ufficialmente il riconoscimento della suicida. Si attende la conferma dei parenti che si trovano a Pisa e a Novara; ad essi sono state inviate le fotografie del cadavere.


Lina Essinger, 33 anni

La giovane era alloggiata in una pensione di via Giolitti

Lina Essinger, la giovane che si ritiene possa essere la donna trovata morta per avvelenamento in un campo nei pressi di Palermo, è residente nella nostra città dal 1948. Nata a Pisa nel 1922 da genitori di origine svizzera, ha conseguito la licenza liceale dedicandosi poi, per un discreto periodo di tempo, allo studio delle lingue, tanto che ne parla correttamente sette. Durante le persecuzioni razziali sua madre, israelita, morì di malattia conseguente a patimenti subiti nel corso di una detenzione. Suo padre, invece, morì tre anni fa.

Lina prese parte alla lotta per la Resistenza operando come staffetta e quindi entrò nel movimento dell'Unione Donne Italiane. Nel 1945 sposò un ingegnere, ma dopo tre anni di unione si separò da lui e venne a vivere a Torino dove prese la residenza presso la pensione «Riviera» in via Giolitti 40. Qui incominciò a dedicarsi all'attività di rappresentante di prodotti di profumeria. Per ragioni dipendenti dal suo lavoro, intraprendeva spesso lunghi viaggi. Nel 1953 abbandonava definitivamente la nostra città, pur mantenendovi la residenza. Si trasferiva in un primo tempo a Novara, poi a Milano. A Novara, presso una famiglia di parenti, ha un bimbo di quattro anni.

Lina Essinger è molto avvenente: alta 1,55, ma slanciata, ha capelli castani, occhi molto chiari e veste con eleganza. Di recente aveva acquistato una pelliccia di persiano.

In Appello il cassiere che sottrasse 14 milioni

Il rag. Giacomo Gobetto, condannato nel giugno scorso dal Tribunale di Ivrea a 6 anni e 8 mesi di reclusione per avere sottratto dall'agenzia dell'Istituto Bancario di San Paolo, a Borgofranco — di cui era direttore, cassiere e contabile — la somma di 14 milioni 890 mila 514 lire, è stato processato ieri dalla nostra Corte d'Appello (Pres. Cibrario, P. G. Berutti, Canc. Tedesco).

Il Gobetto, che ha 28 anni, era stato assunto dall'Istituto nel '47 e, grazie alla sua intelligente attività, aveva fatto una rapida carriera.

In istruttoria e al processo egli si difese dicendo che, la causa prima che lo travolse fu il pagamento ad un conoscente di due assegni per un milione e centomila lire, assegni che una settimana dopo gli ritornarono indietro protestati. Non valeva rivelare l'infortunio ai suoi superiori. Come rimediare? Sapeva che colui che gli aveva consegnato gli assegni a vuoto giocava alla «roulette» e, a suo dire, vinceva di frequente. Decise di sorvegliarlo e di carpirgli le vincite. Riuscì a ricuperare 300 mila lire; poi il suo conoscente sparì. Ma frequentando le sale da gioco il cassiere finì per lasciarsi tentare dalla roulette.

Il Tribunale ritenne il Gobetto colpevole dei reati continuati di falso e di peculato; l'Istituto di San Paolo, assistito dall'avv. Barosio, fu in parte risarcito. La sentenza fu impugnata sia dal P. M. che dal Gobetto difeso dall'avv. De Marchi. Ieri il P. G. ha chiesto che fosse condannato a 8 anni di reclusione. La Corte gli ha inflitto 7 anni e un mese.

I Venerdì letterari A.C.I.

Stasera alle 18 al teatro Carignano Francesco Flora, titolare della cattedra di Letteratura Italiana della Università di Bologna, commemora Giovanni Pascoli nel centenario della nascita.

Specchio dei tempi

Lo Stato: un creditore implacabile, ma un cattivo debitore - Promemoria per la Befana 1957

Un lettore ci scrive:

«Quando si presenta al cittadino in veste di creditore, lo Stato rivela una memoria formidabile: è capace di esigere da te, dopo venti o trent'anni, il pagamento di una contravvenzione elevata contro tuo padre o tuo nonno. Al contrario, quando da creditore diventa debitore, lo Stato si dimostra affetto da amnesia acuta.

«Nei lontani tempi in cui la lira valeva quanto l'oro, avevo investito i miei risparmi in cartelle di Rendita al 3,50 %, emissione 1906. Il 1° luglio del 1955, esaurite le cedole degli interessi, consegnai i Titoli ad una Banca, per il rinnovo. Il 1° gennaio di quest'anno scadeva la prima rata degli interessi. Alla Banca mi hanno detto che le nuove cartelle non sono ancora pronte. Poco male, ho risposto: io mi ero presentato non per ritirare le cartelle, ma per riscuotere gli interessi. La Banca non aveva alcuna difficoltà a versarmeli, purché le consegnassi le relative cedole. Ma le cedole sono ancora attaccate ai Titoli e i Titoli dormono tuttora presso il Poligrafico dello Stato o nei magazzini della Banca d'Italia. Sembrano "battute" di una scenetta umoristica, invece rappresentano una realtà dolorosa per chi è costretto a subirla.

«In sei mesi, una squadra di operai è in grado di costruire un grattacielo. Nello stesso periodo, un reggimento di addetti al Ministero del Tesoro non è in grado di consegnare un pezzo di carta a chi dimostra verso lo Stato una fiducia incondizionata, affidandogli i propri risparmi (i quali, a differenza del vino in bottiglia, col passar degli anni hanno perduto i nove decimi del primitivo valore)».

F. B. di Torre Pellice.

* *

Un lettore ci scrive:

«La Befana moderna si sforza di essere come la legge: uguale per tutti. Peccato che finora non vi sia riuscita. Anche quest'anno ha distribuito doni in quantità: ai figli dei dipendenti delle aziende pubbliche o private; ai figli degli agenti di P. S., a quelli dei carabinieri, delle guardie di finanza e dei vigili del fuoco; ai figli dei profughi, agli assistiti dal Patronato scolastico, e l'elenco potrebbe continuare.

«Si è ricordata di quasi tutti i bambini, l'instancabile Befana. Bisogna essergliene grati, incitarla ad estendere sempre più la sua filantropica attività. Soprattutto, sarebbe opportuno che dal prossimo anno si ricordasse anche di una benemerita categoria di lavoratori, finora esclusi da queste gentili iniziative che rivestono un valore più morale che materiale. Alludo alla categoria dei maestri elementari. Anch'essi padri di famiglia, sono costretti ad intaccare profondamente l'esigua "tredicesima" per mantenere nei loro bambini l'illusione che, almeno per qualche giorno all'anno, la bontà non bussa solo alla porta dei ricchi».

Un torinese: T. B.

Il paese di Nole in allarme per un grave incendio

Un ragazzo è orribilmente ustionato dal fuoco scoppiato in un laboratorio

Investito in piena faccia dall'esplosione di un forno - Il padrone lo trascina fuori del locale trasformato in un rogo - Ricoverato in ospedale in gravissime condizioni

A breve distanza dall'atroce episodio di Caselle in cui è morto bruciato vivo in una baracca di legno il piccolo Maurizio Roncon, un altro dramma del fuoco è avvenuto ieri pomeriggio a Nole Canavese: un ragazzo di tredici anni, causa lo scoppio di un forno, è stato investito in pieno dalle fiamme, orribilmente ustionato e si trova ora ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in gravissime condizioni.

Erano le 15 circa. Al n. 17 di strada Torino, nell'interno del paese, vi è un edificio adibito ad abitazione. L'edificio, anticamente, era una cascina e al di là del cortile aveva un ambiente in legno e muratura, di notevole capacità, adibito a fienile. Da anni, comunque, il fienile era sparito e nel vasto locale s'era sistemato convenientemente il laboratorio di verniciatura, di cui è titolare il signor Luigi Macario: un laboratorio che da tempo, con ottimi risultati, s'è specializzato nella tintura di pelli di bovini. Vi lavorano lo stesso signor Macario, con la collaborazione di due operaie. Ieri verso le 14 e 30 faceva capolino nel laboratorio il ragazzo Carlo Benedetto, di 13 anni, che abita nello stesso stabile con la mamma, dipendente della «Magnoni-Tedeschi», e la sorella Rosina, quindicenne, apprendista sarta (il padre è deceduto nel 1945 in un campo di concentramento nazista, in Germania). Il Benedetto, che frequenta la scuola professionale «Piemonte» di via Milano a Torino, era ieri in vacanza e, solo in casa, pensava di passare qualche ora nel laboratorio del Macario, che lo accoglieva sempre con un sorriso, affettuosamente.


Il tredicenne Carlo Benedetto ricoverato al Maria Adelaide

Dopo aver scambiato parola con il proprietario e le operaie, il ragazzo si metteva in un angolo e con alcune vecchie assi cominciava a costruire una gabbia per i conigli.

D'improvviso, alle 15, avveniva il tremendo scoppio. Nel locale vi sono — meglio: vi erano — due capaci forni elettrici ove vengono poste a seccare le pelli già verniciate: ad un tratto (si suppone, ma l'ipotesi appare alquanto attendibile) si verificava un corto circuito della «resistenza» di uno dei due forni: la scintilla scoccava nell'interno, cioè in uno spazio relativamente angusto dove l'aria era satura di gas sprigionato dalla vernice. Si formava pertanto una miscela esplosiva che, essendo lo sportello del forno ermeticamente chiuso, non aveva modo di sfogare. Un rombo spaventoso e la deflagrazione scuotevano l'edificio da cima a fondo come se fosse il terremoto: il robustissimo sportello del forno veniva divelto e frantumato e dalla bocca usciva sibilando paurosamente una mostruosa lingua di fuoco. Tutto si svolgeva nel giro di pochi secondi. Le fiamme, dal forno spaccato, balzavano verso le pareti e il soffitto e s'apprendevano fulmineamente all'altro forno (che pure esplodeva).

Miracolosamente il signor Macario e le due operaie restavano illesi, salvo piccole e trascurabili scottature e contusioni. Cadevano tutti e tre al suolo, si rialzavano, facevano per fuggire verso la porta, ma subito il Macario gridava: «E il ragazzo? Dov'è il ragazzo?». Tornava indietro e scorgeva il Benedetto riverso sul pavimento, che gemeva.

Intanto il cupo boato era stato inteso in tutta Nole e nella campagna attorno: le massaie uscivano dalle case, i contadini abbandonavano il lavoro. La campana suonava a martello e i vigili del fuoco volontari di Nole si precipitavano sul posto. Ad essi si univa il corpo volontario dei pompieri di Ciriè. Complessivamente tre motopompe e più di venti uomini iniziavano la battaglia contro il violento incendio e riuscivano a circoscriverlo, evitando il pericolo più grosso ed evidente: quello cioè che le fiamme si propagassero alle abitazioni. In rinforzo arrivavano anche i vigili del fuoco di Torino, con tre autopompe al comando del capitano De Palma.

Il Benedetto veniva subito trasportato all'ospedale civile di Ciriè, ove il medico dott. Viola lo assisteva amorevolmente: gli riscontrava ustioni di secondo grado alla mano sinistra e al braccio sinistro e ustioni di primo grado al viso, al collo e alla mano destra. Nonostante lo stato di «choc» il ragazzo, che dimostrava di saper sopportare il terribile dolore con ammirevole, commovente coraggio.

Alle 18 e 30 le condizioni del ragazzo peggioravano e il dottor Viola consigliava l'immediato ricovero all'ospedale Maria Adelaide di Torino. Il che veniva fatto con la massima sollecitudine. Al Maria Adelaide i sanitari si sono riservata la prognosi.

La commissione parlamentare

Sette ore di colloquio coi membri delle C.I. Fiat

I membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei lavoratori ieri, proseguendo nel loro programma, si sono recati alla Fiat. Li accompagnava il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Donnet. Dopo il saluto della Presidenza e della Direzione generale Fiat, i parlamentari hanno iniziato i colloqui con i componenti il Comitato di coordinamento delle commissioni interne Fiat. I colloqui si sono protratti dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Le domande dell'apposito questionario per le commissioni interne sono 51. Ieri ne sarebbero state esaurite solo tre. I colloqui proseguono oggi. Dopo i parlamentari della Commissione sospenderanno il loro lavoro sino a mercoledì-giovedì per poter partecipare alla riapertura della Camera.

Moribondo per un grave infortunio mentre nasce il suo primogenito

La notizia, all'operaio mentre è sottoposto a trasfusioni di sangue

Un gravissimo incidente è accaduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri in un cantiere edile di Moncalieri, dove sono in corso i lavori per la costruzione di una centrale dell'Azienda elettrica municipale: un operaio — Dino Caleffi di Aldo, di 28 anni, residente al Nichelino in via Torino 23 — è stato urtato e scaraventato a terra da una «benna», il cucchiaio dentato di una escavatrice in movimento, ed ha riportato lo schiacciamento del bacino.

La disgrazia è accaduta alle ore 14. I lavori, dopo la breve sospensione per il pranzo, erano appena ripresi. Un'escavatrice con un movimento lento, quasi ritmico, affondando la «benna» nel terriccio, allargava poco a poco lo scavo in cui saranno posate le fondamenta di una nuova costruzione. Ad un tratto un urlo straziante superò il rombo del motore e lo sferragliare della grossa macchina: un operaio, il Caleffi, colpito dalla benna in circostanze non ancora precisate, era stato scaraventato al suolo, e vi era rimasto privo di sensi.

Accorsero prontamente alcuni compagni del poveretto che gli prestarono le prime cure. Poi, a bordo di un'automezzo, lo sventurato venne trasportato all'ospedale di San Vito dove i medici si riservavano sulla prognosi avendogli riscontrate fratture al bacino con gravi lesioni interne. Il Caleffi è stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue.

La notizia della paurosa disgrazia non è stata ancora comunicata alla giovane moglie dell'operaio, Maria, di 23 anni, la quale si trova da alcuni giorni ricoverata all'ospedale ostetrico-ginecologico «Sant'Anna», di corso Spezia 60. La giovane donna, nello stesso momento in cui il marito rimaneva gravemente ferito sul lavoro, ha dato alla luce un maschietto. Con la massima cautela il Caleffi è stato più tardi informato al San Vito del lieto evento. Ha aperto gli occhi, e, con un debole sorriso, ha mormorato: «Sono contento che il mio primo figlio sia un maschio».

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA —5,8
MASSIMA +3,2
Il bollettino meteorologico di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 1,4, umidità 93 %, pressione 737,2. Tempo coperto. Previsioni: cielo nuvoloso, temp. stazionaria.

Le ricerche del Dosio si estendono a Torino

Anche nella giornata di ieri le ricerche del diciannovenne Renato Dosio, sospetto assassino di Adalgisa Tonivella e del contadino Regaldi, sono proseguite purtroppo senza esito. I carabinieri di Giaveno, partiti di buon mattino dalla caserma agli ordini del maresciallo Gagna, hanno perlustrato ad una ad una tutte le case d'una quindicina di borgate sopra Coazze. Non solo non si è rintracciato il Dosio, ma nemmeno si è avuta qualche traccia. A tarda sera una segnalazione ha fatto accorrere i carabinieri presso il santuario del Selvaggio: in un'osteria di questa località effettivamente vi era un giovane il cui aspetto, grosso modo, corrispondeva a quello del Dosio. Ma non si trattava di lui: era invece un ragazzo domiciliato a Giaveno il quale dopo breve interrogatorio è stato rilasciato.

Sembra infine che sia stato accertato che il Dosio sia l'autore di una lettera anonima indirizzata ai carabinieri per accusare il contadino di Alpignano Mario Mussino dell'uccisione del vecchio custode Valentino Regaldi: il Mussino fu poi riconosciuto del tutto estraneo al delitto.

Processati a porte chiuse quattro giovani per estorsione

Si è concluso ieri a tarda sera in Corte d'Assise (Pres. Carron Ceva, P. M. Riccardi, Canc. Santostefano) il processo contro Oscar Gallo, Guglielmo e Giulio Binello, Marino Richard, quattro giovani imputati di estorsioni aggravate ed associazione a delinquere.

Secondo l'accusa i giovani si erano accordati di ricattare persone viziose, minacciandole di denuncia all'autorità.

Le difficoltà maggiori per la istruttoria furono costituite dal fatto che nessuna parte lesa venne identificata.

La Corte, uditi i difensori avvocati Ramella, Quattrocciolo e Geo Dalfiume, ha assolto i fratelli Binello da tutte le imputazioni per insufficienza di prove, ha accordato al Richard (appena sedicenne) il perdono giudiziale, ed ha condannato il Gallo a quattro anni e mezzo di reclusione per estorsione.

Offerte dei nostri lettori

La «Carità del Sabato»

Per la «Carità del sabato», la benefica istituzione del nostro giornale, i lettori hanno inviato le seguenti offerte:

M.M. 10.000; Marco e Angioletta 10.000; in memoria di Vittorio Giovanni e Poiretti Luigi 6550; Raffaella 5000; A. C. M. 5000; G.M.T.D. 5000; vecchi amici della G.I.A.S.A. in memoria dell'indimenticabile compagno di gite Pierin Capietti 5000; il sorriso di un bimbo per l'avvenire di Massimo nonno Padino 5000; M.M. 5000; S. de F. 5000; Carla 5000; in memoria della signora Maddalena Adele Cecchetti per il Natale dei pover. 5000; in memoria di S.E. Giuseppe Moretti gli amici di Francesco 3000; F.R. e figli ricordando la cara mamma nel VI anniversario della morte 4000.

Reginaldo Orgera il mancato suicida della notte di Natale 4000; G. e D. Bertoglio 3000; G.V. 2500; un gruppo di operai della Riv 3000; G.G. 2000; fiori per l'amica Emma 2000; M.I. 2000; G.G. un appassionato di musica 2000; in memoria del papà G.L. 2000; Baldo Picolla ricordando gli anni Migliano, Verani Bertolli 1500; a un tubercolotico per due guarigioni ottenute G.T. 1500; E.B. (3) 1500; generale R. Buoni 1500; N.F. per i suoi morti 1000; ringraziando Don Bosco per un favore ricevuto e per chiedergli la grazia della guarigione di Milena Elena Carmine 1000; per una famiglia di tubercolotici Gina B. 1000.

In memoria dei suoi cari defunti P.S.L. 1000; P.B.E. 1000; C.L.M. 1000; G.D. nella ricorrenza del 15° anniversario della dipartita del fratello Giovanni 1000; A.V. 1000; Gemma in memoria di mamma e papà 1000; G.C. 1000; Federico 1000; Poretti Aldo ricordando i genitori 1000; N.N. 1000; D.A. 1000; Ferro Maria Pia 1000; F.G. per i poveri di S. Rita 1000; una vecchia abbonata Maria Adelaide S.M. 1000; S.A. per grazia da S. Spirito 1000; Silvio G. 1000; una vecchia bisognosa L.F. 1000; ricordando Maria e Stefano Bottino 1000; M.T. 1000; Rocco Margherita 500; N.A. 500; Margherita e Franco 500; A.I.L. 250; P.B.S. 500; A.M.M. 5000. **Totale L. 135.850.**

In pigiama affronta i ladri penetrati nella sua fabbrica

Svegliato dai latrati del cane di guardia - La fuga dei malviventi

I latrati di un cane e un tintinnio di vetri infranti hanno sventato un'impresa ladresca ai danni della fonderia di corso Belgio 136, all'angolo di via Pallanza. Ma se i malviventi sono stati costretti a fuggire senz'altro bottino che una bicicletta, il merito spetta soprattutto al proprietario dell'officina e a una guardia notturna, che hanno affrontato i ladri pur essendosi accorti che questi ultimi erano armati.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte. Udendo abbaiare insistentemente il suo cane lupo, lasciato a guardia della fonderia, il signor Ermanno Monti — che abita nello stabile attiguo, cioè quello di corso Belgio 136 — saltava dal letto e, gettatosi un soprabito sul pigiama, scendeva in strada, impugnando la sua rivoltella. Un rovinio di vetri spezzati gli aveva nel frattempo avvalorato il sospetto che i ladri avessero preso di mira la sua officina.

Si avvicinò alla porta della fonderia, e constatò che era socchiusa. In quell'istante la guardia notturna Giuseppe Vico compiva il suo giro di ispezione e il Monti lo informò brevemente di quanto stava succedendo. Cautamente, i due entrarono nell'officina e il proprietario si avvicinò all'interruttore della luce per sorprendere i ladri. Ma all'improvviso una voce minacciosa si levò nelle tenebre: «Fermi dove siete e mani in alto, sennò spariamo!».

Subito dopo, dall'oscurità emersero due individui molto giovani, che si diressero di corsa verso il cortile. L'attimo di sorpresa da parte della guardia notturna e del proprietario della fonderia permise ai due malviventi di balzare verso il corso, rinchiudendo alle loro spalle la porta dell'officina. Per impedire di essere inseguiti, gli sconosciuti portarono via la bicicletta che la guardia notturna aveva appoggiato al muro esterno e la gettarono in un fosso a qualche centinaio di metri di distanza.

Molta folla ai funerali del bimbo morto a Caselle

Verso il piccolo cimitero di Caselle, che si trova ad un chilometro circa dall'abitato si è mosso ieri pomeriggio il corteo funebre che accompagnava la piccola bara bianca di Maurizio Roncon, il bimbo di due anni che l'altro giorno ha trovato la morte nell'incendio della casa.

Una grande folla silenziosa e piangente, ha seguito il feretro portato a braccia dai giovani dell'Unione Sportiva di Caselle. C'era tutto il paese, commosso dalla pietosa sciagura.

L'incendio che ha distrutto la casetta dei Roncon, custodi del campo sportivo di Caselle è stato causato da un banale incidente. L'inchiesta dei carabinieri ha stabilito che un cencio è caduto sulla stufa arroventata e il fuoco s'è propagato subito alla baracca distruggendo ogni cosa.

Dai lettori abbiamo ricevuto queste offerte: in ricordo di Maria L. 5000; un grande invalido del lavoro cieco 1000; cieco del lavoro 1000; ricordando Rosalbina 1000. **Totale L. 8000.**

La riunione del Rotary Club

Il prof. Emilio Durio, membro della delegazione italiana invitata recentemente nella Cina comunista, ha parlato ieri sera al Rotary Club sulle sue impressioni di viaggio. Molti applausi al prof. Durio e molti anche al nuovo socio del Club, l'avv. Massimo Weigmann.

Conferenza a Palazzo Madama del professor V. L. Saulnier

La Associazione Universitaria italo-francese inaugura domani alle 18 nella sala delle Feste di Palazzo Madama il settimo anno sociale. Parlerà il prof. V. L. Saulnier, della Sorbona, sul tema: «L'Italie et la poésie française de la Renaissance».

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 6 - TURNO B
Direttore *Ferdinand Leitner*
Solista Riccardo Brengola

Teatro ALFIERI
Da sabato 14, ore 21 precise, la Compagnia Italiana di Prosa presenterà:
IL CROGIUOLO
di MILLER
nella regia di *Luchino Visconti*

AUGUSTUS
ELEONORA ROSSI DRAGO
GABRIELE FERZETTI
FRANCO FABRIZI
VALENTINA CORTESE
nel film *Titanus*
LE AMICHE

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI un *CinemaScope* in *technicolor* «*Universal*»
La maschera di porpora
con TONY CURTIS
COLLEEN MILLER

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Sempre grande successo di *Fred Buscaglione-Fatima Robin's.*

EL TROCADERO
17 e 21 molto acclamati il Compl. *Dandi's Boys* canta *N. Maina.*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè caratteristico; ore 21 *Rosaclot*, cant. *F. Giacon, C. Mori.*

Onorificenza

Sua Altezza Serenissima il Principe Cesare d'Altavilla Sovrano Gran Maestro del Costantiniano Ordine Militare di San Giorgio d'Antiochia si è compiaciuto, *motu proprio*, in data 2-1-56 di nominare a Commendatore al Merito, il *Cav. Uff. Luigi Fiori* di Torino per le sue benemerenze acquisite nel campo commerciale. I dipendenti e amici si rallegrano per la sua ben meritata distinzione.

STATO CIVILE

Belleli Elvira m. Mori, a. 72, casal., c. Rosselli 46; **Demarchi** Caterina m. Clara, a. 59, pens., v. Vibò 46; **Diale** Domenico, a. 82, contadino, largo Orbassano 79; **Ingaramo** Matteo, a. 70, pens., v. B. Martorelli 34; **Viarengo** Giuseppina, a. 86, casal., v. G. Grassi 10; **Moreggia** Angelo, a. 75, agricoltore, v. G. di Barolo 26; **Sacco** Giovanni, a. 81, pens., c. Marconi 3; **Piana** Giuseppe, a. 62, tornitore, v. T. Gulli 33; **Bassetto** Angelo, a. 63, agricoltore, str. del Villa 66; **Chiavattiero** Teresa ved. Fornelli, a. 92, casal., c. Francia 180; **Neè** Giulio, a. 75, artigiano, v. M. Vittoria 20; **Bordone** Luigia ved. Canavese, a. 79, casal., v. Ponchielli 47; **Baudin** Maria ved. Dallon, a. 87, casal., v. Gioberti 26.

Deceduti in ospedale: **Bangiovanni** Teresa ved. Oddenino, a. 73, pens.; **Tasca** Francesco, a. 62, pens.; **Barlechi** Francesco, a. 63, pens.; **Rodiero** Marco, m. 1; **Chierra** Maria ved. Onnis, a. 62, pens.; **Stefanini** Anna ved. Tettoni, a. 90, casal.; **Carroni** Maria, a. 46, pens.; **Biangetti** Maria m. Giordanengo, a. 72, casal.; **Canestrelli** Bice, a. 27, casal.; **Scottan** Giuseppe, a. 64, manovale; **Fanara** Rosaria ved. Ragona, a. 86, pens.; **Gino** Luigia, a. 48, domestica; **Quirico** Ernesto, a. 73, pens.; **Foggi** Gaetano, a. 76, pens.

Morti 27 - Nati 31 - Matrimoni 12

Ospedale Maria Vittoria
TORINO

Assemblea generale ordinaria dei soci - 28-1-1956 - Ore 9 in 1ª, ore 9,30 in 2ª convocazione

ORDINE DEL GIORNO

PARTE GENERALE:
1) Premiazione del personale per anzianità di servizio;
2) Conferimento di premi scientifici.

PARTE ORDINARIA:
3) Lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente;
4) Comunicazione del Presidente;
5) Conto Consuntivo dell'Esercizio 1954;
6) Relazione dei Revisori;
7) Relazione Sanitaria;
8) Bilancio Preventivo dell'Esercizio 1956;
9) Relazione dei Revisori;
10) Nomina della Commissione per l'ammissione dei nuovi Soci;
11) Elezione del Consiglio di Amministrazione;
12) Elezione dei Revisori dei Conti.

Potranno partecipare i Soci in regola con il pagamento delle quote.

Le eventuali deleghe (non più di una per Socio) dovranno essere depositate, presso la Direzione Amministrativa, non oltre le ore 12 del giorno antecedente la riunione.

Il Presidente
Avv. ALDO GALLINA

MORTE DI UNO SCRITTORE CATTOLICO

Domenico Giuliotti

Domenico Giuliotti è morto ieri nella sua abitazione di Greve in Val di Chianti, a 78 anni di età. Era uno dei più intimi amici di Papini e ancora in questi ultimi tempi, estate o inverno, quando gli accadeva di scendere a Firenze andava in via Guerrazzi, in casa dell'antico maestro. Un testimone degli incontri più recenti così descrive Giuliotti in simili occasioni: «Spera, crede, s'illumina e si esalta per due o tre ore; poi torna a casa a ruminare il suo doloroso inguaribile pessimismo». Era un pessimismo da cattolico; ma da cattolico spietato quale era Giuliotti, arrivato alla fede dopo una prima giovinezza di socialista miscredente.

Raccontava egli stesso che la sua conversione era stata dovuta a Dante: «Il Gran Fiorentino mi ha riportato dal socialismo ateo al cristianesimo, incentrato in Roma, irradiato da Roma sul mondo». Credeva così di avere scoperto il vero universalismo, e menava gran vanto della fede conquistata. Papini, non ancora convertito ma già amico di Giuliotti (si erano conosciuti nel 1895), sinceramente se ne indignava. Pubblicò infatti nel 1913 un articolo che era tutto un'invettiva contro Giuliotti e Federico Tozzi: fino dal titolo ne appariva assai chiaro il significato: «Ucci ucci puzzo di cristianucci».

In risposta, il 6 novembre di quell'anno usciva la rivista *La Torre*, di Giuliotti e Tozzi, in aperta polemica con *Lacerba* di Papini. Spiega Giuliotti che egli non era soddisfatto del nazionalismo di Corradini: «La sua idea politica non osava oltrepassare i confini geografici della patria. Noi invece credevamo con Dante che l'Italia, da Roma doppiamente sacra, dovesse ancora far dono della sua luce alle genti». Così il programma de *La Torre*, articolato in cinque punti, annunziava: «L'Italia dev'essere dominatrice e illuminatrice delle genti; sennò la inghiotta il mare. Proponiamo al nazionalismo italiano, cresciuto nell'ombra di Roma, l'audacia di trasformarsi in imperialismo e di confessarsi cattolico. Bisogna trar partito dalla nausea che già suscita la bassa tirannia di Cleone, per bandire forte questa profezia dai tetti: all'impero, precorso dalla Croce, sarà scaturigine Roma e condegno alveo la terra. Offriamo, cibo leonino ai giovani, il *De Monarchia* e la *Commedia*. Chi ha saltato il trogolo democratico provi a lottar con l'aquile su queste cime».

Dopo tali premesse, che al giorno d'oggi, dopo le esperienze compiute in nome del nazionalismo e dell'imperialismo appariranno tronfi vaneggiamenti, veniva finalmente l'annuncio della sorte che il gruppo di Giuliotti riservava ai papiniani di *Lacerba*. Non mancava di una certa volgarità: «Romaiolate di bottino, sottratte senza rimpianto ai nostri cavoli, sul cenacolo lacerbiano di Firenze». Per chi non sappia il gergo dei toscani beceri, avvertiremo che «bottino» è inteso come pozzo nero dove si raccolgono liquami ed escrementi da destinare come concime negli orti: a «romaiolate», e vale quasi a dire a palate, Giuliotti dunque si riprometteva di coprirne Papini. Ciononostante, egli così commentava tredici anni fa quel suo programma giovanile: «Come si vede, non parlavamo da politici ma da poeti».

Poeti, come si vede, non privi di violenza; ma questa era nel genere di quella specie di gara che allora si conduceva tra i diversi movimenti d'avanguardia in concorrenza tra di loro. In politica, *La Torre* aveva come bersagli il socialismo, il liberalismo, la massoneria (i corsivi di Tozzi finivano immancabilmente col ritornello: «Diamo fuoco alle logge!»). Nonché il cattolicesimo modernizzante praticato — sono parole di Giuliotti — «dai tanti rincinfrignati succiampolle del cristianesimo aggraziato». In campo letterario, si scagliava contro il futurismo e il «lacerbismo», contro il crepuscolarismo di Gozzano e contro l'erotismo di Amalia Guglielminetti.

Della rivista furono pubblicati sette numeri, ma già nel sesto era apparsa una poesia di Giuliotti che ben compendia l'insegnamento spirituale che si intendeva dare all'Italia: era un'esaltazione dell'Italia nell'avveramento dell'ideale dantesco. Di qua l'Imperatore di là il Papa, la mano dell'uno nella mano dell'altro; e poi un arco e, sotto, ordinatamente, il perenne fluire delle generazioni. Era una lirica che appartiene alla storia delle forme più che alla storia della poesia, a dispetto di tutto il fuoco spirituale, di tutta la volontà di assoluto, di tutta la volontà di anti-eloquenza che Giuliotti vi metteva dentro; e un uguale giudizio si può dare di tutta la produzione di Giuliotti tra il 1910 e il 1925, da *Ombre di un'ombra* a *L'ora di Barabba* a *Tizzi e fiamme*.

Specialmente nell'*Ora di Barabba*, che è una specie di diario polemico degli anni della guerra, si rivela il carattere e la misura dell'autore. Il carattere è iroso perché egli procede da un dio giustiziere, ma la misura è gravemente limitata dagli stessi bersagli che egli prende di mira, e che non sempre fatti, episodi e figure accessorie: è il francescanesimo di maniera, la pornografia d'occasione, l'indifferentismo democratico, i compromessi politici dei cattolici. E codesti potrebbero anche essere spunti per una buona polemica; ma difettando affatto di ogni senso delle proporzioni, Giuliotti scambia Mario Mariani con l'Anticristo, considera Lorenzo Stecchetti come Erode ed in ogni sciantosa di caffè-concerto vede una Messalina. E contro queste povere figure si rovescia la sua eloquenza sdegnosa, sempre pronta, sempre uguale a se stessa e sempre al suo massimo. Ora — diceva bene Pietro Pancrazi in una recensione — «urlare continuamente è come parlare sempre sottovoce».

Riusciva insomma inefficace, checché apparisse dal clamore artificiale che suscitavano i suoi libri. Della sua riconciliazione con Papini, anch'egli convertitosi alla Fede, è frutto il primo tomo (A-B) del *Dizionario dell'Omo salvatico*, indubbia espressione di una concezione pessimistica della vita, ma forse è proprio da allora che si manifesta in Giuliotti un travaglio che aspira a qualche cosa di mistico, di immateriale, e vuole avviare a questo fine anche gli scettici e gli indifferenti: si può notarlo nel volume *Polvere dell'esilio* e in vari scritti più ascetici che artistici, come *Il ponte sul mondo*, *Commento alla Messa*, *Le due luci: santità e poesia*, *I pensieri di un malpensante*.

Anche in essi, comunque, affiorava un sentimento quasi truce, di cui è esempio tipico un passaggio contenuto in una sua prefazione ad una raccolta di vite di santi: «O edifichiamo unicamente in Cristo o, in altri modi, edifichiamo nella morte. Nietzsche, per esempio, l'ultimo anticristiano di grido, è bene non dimenticare che finì luetico e pazzo».

Lasciando certe opere minori, pur apprezzabili per il tono popolaresco, come le ballate *Il morto sulla forca* (Francesco Villon), le sue accurate traduzioni da Ruysbro, da Joergensen, Bossuet, Bloy, Green, la sua antologia di cattolici francesi dell'Ottocento ed il suo studio su Jacopone, il nostro personaggio verrà bene illuminato da un brevissimo profilo che ne diede Ugo Ojetti, e da una compendiosa sentenza che si legge a chiusura dell'ultimo suo libro (Domenico Giuliotti, *Penne pennelli scalpelli*, 1942). Scrive Ugo Ojetti: «Giuliotti divide, se non erro, l'umanità in tre parti: quella buona, quella che ancora si può sperare di convertire o d'incantare, a quella senza speranza che bisogna mandare al più presto all'altro mondo, più vicina a Dio, perché se la sbrighi Lui che è onnipotente. Non ho mai osato domandare a Giuliotti di quanti uomini consti oggi la parte buona. A chiedergli di contarmeli sulle dita, temo che ficchi subito una mano in tasca».

Premessa questa disposizione d'animo, molto probabile in quel pessimista che fu Giuliotti, non ci farà stupire la sentenza cui abbiamo accennato e che col titolo *Pensieri d'un uomo*, conclude il libro che ci sembra il più amabile di questo scrittore amaro. Eccola: «Curioso! 1940, anno XVIII. Siamo saliti, e quanto, sul piano politico; eppure a questa ascesa non corrisponde, ci sembra, quella delle arti e delle lettere. Perché? Disse Mussolini: "Libro e moschetto". Il moschetto c'è; ci sono i libri, e purtroppo innumerevoli, ma il "libro" quello che "rifà la gente", ancora non si vede. Perché?». E' abbastanza indicativo che l'opera di questo scrittore amareggiato si chiuda con una interrogazione che non ha, tutto sommato, molto senso. Ma se pure ne avesse, non è da uomini della formazione, della tendenza e delle esperienze di Giuliotti che potrebbe venire una risposta.

Vittorio Gorresio

L'AVVENTURA DI MONTECARLO

Il salotto dell'aristocrazia europea invaso da milioni di bonari turisti

Il tempo del grande fasto è finito, oggi operai, impiegati, artigiani visitano il Casinò per poter dire di aver giocato alla roulette - Ma le loro pagliuzze d'oro non sono paragonabili al denaro che vi gettavano i milionari di trent'anni fa - La crisi economica del Principato e la via delle industrie e dei commerci - La ferrovia sarà trasportata dalla costa al monte e 60 mila metri quadrati di terreno saranno guadagnati all'edilizia

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, gennaio.

Se oggi Monaco con i suoi 150 ettari non ha neppure le dimensioni di un modesto latifondo siciliano o calabrese ed è il più piccolo Stato del mondo, ad eccezione della Città del Vaticano, meno di un secolo fa, quando il Piemonte cedè la Contea di Nizza alla Francia, il suo territorio si stendeva lungo un arco di una ventina di chilometri, fin oltre Mentone, e si arrampicava ben addentro le Alpi; era insomma uno Stato piccolo, ma non minuscolo. Eppure, se oggi tutti sanno della sua esistenza, cento o più anni fa solo pochi ne avevano sentito parlare. Era un Paese feudale e povero, chiuso fra aspri monti e che si poteva raggiungere solo per mare o a piedi per faticosi sentieri; il tempo vi scorreva lentissimo, tanto che i rari viaggiatori si sorprendevano nel capitare all'improvviso in pieno medioevo, senza alcun segno dei tempi nuovi, con un principotto dai poteri assoluti e una Chiesa severa, sospettosa e temuta.

Sull'alta e scoscesa roccia di Monaco stava un paese di poche centinaia di anime che vivevano coltivando terre magre e lontane, della pesca o della benevolenza del principe. Non succedeva mai niente. Nella lettera di un viaggiatore francese troviamo che «la grande attrattiva della sera è l'apparizione quotidiana di una lanterna dalla parte dell'Italia; è la corriera che da Genova va a Nizza. Quando appare alla svolta del Capo Martin, tutta la popolazione ne segue muta il cammino. A causa della conformazione della montagna, la luce a un certo momento scompare; poi eccola riapparire più vicina. La serata termina allorché la lanterna scompare dietro la cima della Turbie».

Come venne la fortuna

Quando nel 1861 la Francia si appropriò di Roccabruna e di Mentone, e il territorio dei principi Grimaldi si ridusse a poco più di uno scoglio, sembrò la fine. Questi tre versi usciti dallo sconforto popolare sembrarono più un atto di fede che una speranza o un ragionamento: «Son Monaco sopra uno scoglio - non semino, non raccoglio - e pure vivere voglio». Fu proprio in quell'ora estrema, quasi di morte, che Monaco prese l'avvio per la sua grande e spettacolare avventura; il caso e l'ingegnosa audacia dei suoi principi fecero delle sue rupi il salotto della nobiltà europea e dei milionari di tutto il mondo.

La fortuna di Monaco nacque e si consolidò nel ventennio che va dal 1860 al 1880. Il Principato uscì dalla sua solitudine grazie alla costruzione prima della via litoranea fra Nizza e la frontiera italiana e poco dopo della ferrovia; cominciarono ad arrivare i primi turisti, e il principe Carlo III ebbe l'idea di strappare gli ulivi che stavano nel piano, nella località detta Le Spelughe, e di costruirvi un casinò. Nacque così Montecarlo.

Oggi il Principato è una città sola, divisa in tre municipi: la vecchia Monaco con la reggia e il palazzo del governo; Condamine, che è la parte industriale distesa intorno al porticciolo, e Montecarlo, cioè il Casinò, i grandi e piccoli alberghi, le strade gremite di negozi. La popolazione è in continuo aumento; nelle parti periferiche, dove stanno demolendo le case vecchie per far posto a piccoli grattacieli, il suolo costa 200 e anche 300 mila lire il metro quadrato. Eppure, i granduchi, i nababbi non vengono più qui; nelle dorate sale da gioco che inghiottirono fortune colossali nel giro di una notte, incontrate ora piccola gente dagli abiti dimessi che si batte cautamente contro la sorte con gettoni di 200 franchi.

Il fatto è che Monaco si trova di nuovo a una svolta decisiva della sua esistenza. Se un tempo la sua grande, sfolgorante stagione era l'inverno, e qui convenivano i nomi famosi per la ricchezza, l'arte, la bellezza o la potenza; oggi, ancor prima delle dieci di sera, solo qualche raro passante incontrate per le vie di Montecarlo, gran parte dei locali pubblici sono chiusi, nei pochi aperti seggono persone tranquille intorno a cappuccini e sciroppi. Un tempo, se voi avevate l'intenzione di passare una quindicina di giorni in uno dei grandi alberghi, nemmeno vi prendevano in considerazione; bisognava prenotare le stanze con mesi di anticipo e per almeno quattro settimane. Oggi, per la concorrenza di Sanremo, Nizza e Cannes, gli alberghi di Montecarlo, che un tempo si vantavano di essere i più cari del mondo, fanno prezzi di gran lunga inferiori a quelli delle città rivali. Insomma, Montecarlo non è più che il ricordo, una sbiadita ricordo, di quella che ci descrissero i romanzieri e i nostri padri del cinquantennio a cavallo del secolo.

Nelle ore del solleone

Se dunque la corona del fasto non sta più sul capo di Montecarlo, soffocata fra la grande, tumultuosa Nizza e l'elegante, appartata Sanremo, non per questo i monegaschi piangono. Cercano solo di adattarsi ai nuovi tempi, ai mutati gusti della clientela e in genere alle trasformazioni sociali avvenute in questo secondo dopoguerra. Se oggi gli ultimi ricchi del mondo preferiscono i luoghi esotici o quanto meno fuori di mano e se il turismo è diventato alla portata delle masse; ebbene, Montecarlo lascia socchiuse le sue porte durante l'inverno per la clientela di qualità e le spalanca tutte al tempo del solleone per far largo alle immense fiumane di operai, di impiegati, di artigiani e di piccoli commercianti, di gente ansiosa di poter dire, una volta tornata a casa, ai vicini: «Anch'io ho giocato alla roulette di Montecarlo». I dicono che in certi giorni d'estate non sono meno di centomila i turisti che sciamano in tutto il Principato, dalla Reggia al Casinò, e invadono la spiaggia come d'agosto fanno i romani a Ostia.

Il risultato tuttavia non è lo stesso; le pagliuzze d'oro recate dalla miriade di formiche estive non forma nel Principato una montagna di oro paragonabile a quella lasciata negli inverni di venti o trenta anni fa da poche migliaia di milionari. Una volta bastavano i proventi del solo Casinò per riempire abbondantemente le casse del principe e provvedere a diverse spese pubbliche importanti, le strade, la nettezza urbana, l'acqua, il gas e la luce, ma ora, che da Cannes a Sanremo s'incontrano casinò a ogni svolta di strada, quello di Montecarlo incassa appena un miliardo e mezzo di franchi l'anno e figura nel bilancio di Monaco con circa 150 milioni, in altre parole copre appena un decimo delle spese statali.

Per sfuggire al fisco

Fino a pochi anni fa il Principe non rendeva conto a nessuno dei modi con cui incassava e spendeva il denaro. Monarca assoluto e «per grazia di Dio», non faceva distinzione fra il pubblico e il privato denaro, in questo, come in tutte le altre materie di diritto pubblico, la sua volontà era quella dello Stato. Ancora oggi i poteri di Ranieri III sono assoluti come quelli dei suoi avi, ma per quel che riguarda le spese dello Stato il Principe presenta ogni anno ai suoi sudditi un pubblico bilancio. Non è un modello di precisione, suggerisce anzi l'idea di conti alla buona, fatti in famiglia, ma rispecchia più di qualsiasi altro documento l'oculata, previdente amministrazione dei signori Grimaldi.

I dati più importanti dell'ultimo bilancio sono questi: proventi, 2 miliardi 150 milioni di franchi; spese, un miliardo 882 milioni. La lista civile del Principe e dei suoi familiari, la manutenzione della reggia e gli stipendi ai dipendenti della casa reale ammontano a poco meno di 300 milioni; tuttavia quasi altrettanto il Principe spende per godere del vantaggio di non avere nemmeno un povero nei suoi domini; le leggi sociali del Principato sono infatti fra le più progredite in tutto il mondo, assicurano un pezzo di pane e un po' di companatico a tutti gli abitanti di Monaco, non solo ai monegaschi ma anche agli stranieri che abbiano posto la loro residenza sotto la bandiera dei Grimaldi. Un provento che vi dice subito il carattere popolare, eppure imponente, delle masse turistiche che arrivano a Monaco è rappresentato dalla vendita dei francobolli; il Principato ne vende per 300 milioni di franchi l'anno.

E' dunque il turismo la principale risorsa del paese, ma da solo non basta più. Per questo Ranieri III, il trentaduesimo discendente di quel Francesco Grimaldi che sette secoli fa occupò Monaco con l'astuzia e fu soprannominato «Malizia», sta avviando il suo Principato sulle vie del commercio e dell'industria; grazie infatti a un regime fiscale dei più larghi, molte ditte italiane e francesi stanno aprendo fabbriche a Montecarlo. Siccome poi i cittadini a Monaco non pagano tasse sui redditi e nel caso di successione fra parenti, la popolazione aumenta di anno in anno. E' una popolazione singolare, costituita per un quinto di monegaschi e per quattro quinti di residenti stranieri, fra cui 5000 italiani. Circa la metà degli abitanti è formata da persone che hanno superato i 50 anni, viceversa i bambini sono una piccolissima minoranza. Non ci sono disoccupati; anzi ogni giorno 500 italiani, i cosiddetti frontalieri, vanno a lavorare a Monaco, da Ventimiglia e dintorni.

Se il denaro è abbondante perché i Grimaldi spendono di meno di quel che guadagnano, perché aumenta il numero di coloro che si stabiliscono a Monaco per non pagare le tasse nel loro Paese, e perché infine alla Condamine e altrove sono sorte e stanno sorgendo industrie, il problema più urgente resta quello del terreno. Basta che voi saliate per tre o quattro minuti dal Boulevard des Moulins verso il monte, e subito incontrate i gendarmi francesi; pensate di essere sempre a Monaco, ma vi trovate già in Francia. E' Beausoleil, un quartiere di Montecarlo in terra francese, e chi vive là ha come sua maggiore aspirazione la possibilità di trovare una dimora qualsiasi più giù, fuori di tiro dal fisco francese.

Al funzionario del governo che mi spiegava il senso di soffocamento dei monegaschi nell'esiguo spazio, io diedi questo consiglio: «Non vi resta che fare la guerra alla Francia». Era un consiglio per ridere, e il funzionario lo scartò con un gesto della mano; mi rispose: «Abbiamo di meglio; abbiamo il mare». E mi diede appuntamento a Monaco fra tre anni. Ranieri III ha già messo da parte cinque miliardi di franchi per trasportare la ferrovia dalla costa al monte. Dove ora stanno i binari, verranno resi disponibili per l'edilizia 60 mila metri quadrati. I treni passeranno nel monte, in un lungo tunnel, e il materiale di sterro sarà scaricato dove è ora la spiaggia, sul basso fondale, col risultato che il territorio del Principato verrà ingrandito di circa un decimo. A Monaco faranno insomma quel che gli olandesi fanno da secoli. Senza l'ombra di un sorriso il funzionario aggiunse: «Lo abbiamo già fatto a Fontvieille, dove ora vedete le ciminiere degli opifici. E, sapete, per chi voglia avanzare sul mare non ci sono limiti, non si incontrano frontiere. Certo è un'impresa lenta, difficile, piena di imponderabili, ma abbiamo fiducia nelle nostre forze e nel motto che sta scritto sullo stemma dei nostri principi: Deo juvante».

Nicola Adelfi

RICEVIMENTO A LISBONA



Umberto di Savoia sta entrando nei saloni dell'ambasciata spagnuola a Lisbona, ove si è svolta una festa grandiosa. Alla sua sinistra il colonnello spagnuolo Gutierrez Flores e alla destra l'ammiraglio Otero-Cayanes, che hanno fatto gli onori di casa (Telefoto)

«Troilo e Cressida» di William Walton rappresentata al teatro «alla Scala»

Questa novità fu pensata e scritta a Forio d'Ischia - Esordio teatrale a 52 anni - L'amore e l'assedio di Troia

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 12 gennaio.

Perchè William Walton attese il suo cinquantaduesimo anno, 1954, per esordire operista con *Troilo e Cressida*, rappresentato nel Covent Garden, ripetuto nel Metropolitan e a San Francisco, e giunto stasera a Milano? Non era necessario domandarne a lui stesso, da un mese indaffarato qui alla Scala, come accade nella vigilia solenni. Le biografie spiegano il ritardo e inducono a considerazioni facili. Si sa che i musicisti inglesi sollecitati e più inclini alla coralità, all'oratorio, alla sinfonia, alla camera, soltanto da pochi lustri coltivano il melodramma. Consapevoli, sembra, della propria limitazione inventiva e della mancanza d'una tradizione nazionale, procedono cauti fra il gridio della moda, l'esemplarità dei maggiori italiani, francesi, tedeschi, e il ragionevole, opportuno rinnovamento. Le condizioni della vita e le occasioni determinano poi in ciascuno attività arie.

Walton cominciò corista a Oxford, e dagli organisti di quella cattedrale ebbe incoraggiamento allo studio delle teorie e alla pratica del pianoforte. Continuò, autodidatta. Ascoltava i consigli, anche dei novatori quali Busoni e Ansermet, si criticava severamente, insoddisfatto distruggeva i giovanili sfoghi. Udite critiche sfavorevoli, ripudiò il primo *Quartetto*, che gli indulgenti propagatori internazionali della «musica contemporanea» avevano accolto in uno dei loro *festivals*. D'altra parte il cattivo esempio di certi scanzonati e fortunati francesi lo spingeva a esperimenti grotteschi. Ventenne, osò un «trattenimento» per voce parlante e sei strumenti. Ai versi di Edith Sitwell, che volevano dar peso agli accenti più che significato e coerenza alle parole, (ma rileggendoli qualche cosa si capisce), aggiunse combinazioni sonore, che non tardarono a sembrargli bisognose di revisione. *Façade*, questo il titolo, fu eseguita strambamente. Dalla bocca di una grossa maschera, che Gino Severini aveva dipinto su d'una tela, esposta sul palco, il recitante emetteva le parole, e il suono della voce era rinforzato da un *sengerphone*, cioè da un apparecchio che amplifica le vibrazioni nasali oltre che le orali. La bizzarria venne a noia allo stesso Walton, che rimpastò la partitura, ne abolì il testo verbale, la ridusse, l'allungò in *suite*, la concesse a coreografi tedeschi e londinesi, e ancora sta fra le attrattive del Sadler's Wells.

Walton avanzò poi senza pregiudizi nei campi della amenità e della gravità. Aderì ai balletti di Diaghilew, contribuì a filmi stimati, (*Enrico V*, *Amleto*, *Riccardo III*), e acquistò nomea e grado di *Sir*, (ha sei lauree *ad honorem*) con un *Concerto* per viola, e uno per violino, con inni celebrativi delle incoronazioni di Giorgio VI e di Elisabetta, con l'oratorio *Il convito di Baldassarre*. In tanto vagare l'autocritica più volte lo trattenne dal terminare e licenziare una composizione. L'anno scorso ha nuovamente ritoccato i tre atti di *Troilo e Cressida*, lentamente composti durante cinque anni in parte trascorsi nella lieta solitudine a Forio d'Ischia, e già accolti con favore.

Riflessivo, forse anche flemmatico, quale il volto sereno, lo sguardo mite, l'aspetto solido e quadrato lo rappresentano, il Walton avrebbe dovuto stavolta esercitare l'autocritica non tagliando e cucendo, ma sull'intensità musicale dei drammi dei singoli personaggi. Il libretto di Christopher Hassal, che Eugenio Montale ha ora tradotto, gli offriva virtuali possibilità.

E' inutile ricordare il Boccaccio, Chaucer, Shakespeare, i quali variarono la favola amorosa di Troilo e di Cressida, a circoscrivere l'azione in luoghi e in tempi storici. Importa accertare le espressioni delle passioni, dei sentimenti. Qui la vicenda tessuta di inebbriamenti erotici, di contrasti odiosi, di vili perfidie. Il gagliardo Troilo s'innamora di Cressida, abbandonata dal padre Calcante, stanca di avversità e sconfortata. Un suo zio, il vanesio e corrotto Pandaro, s'adopra a conquistargliela, e riesce. Strappata a Troilo, che le giura fedeltà e ne ha uguale promessa, Cressida è alla mercè del principe Diomede, il quale le propone alte fortune. Istigata da Calcante, l'ancella Evadne non reca a Cressida i quotidiani messaggi di Troilo. Delusa, Cressida cede alla prepotenza di Diomede. Tardi sopraggiunge Troilo, tardi si scopre la malvagità di Calcante e di Evadne. Catastrofe. Troilo è ucciso da Calcante. Cressida spregiata per l'infedeltà, Calcante punito. Questi gli essenziali moti sentimentali. Che i Greci assedino Troja, che Calcante savio o pusillanime Gran sacerdote esorti alla resa, e passi al nemico, che il culto di Pallade sia officiato da Cressida, novizia fra le sacerdotesse, eccetera, sono fatti dell'intreccio ambientale e scenico. Purtroppo son proprio questi che dalla musica del Walton hanno avuto spicco.

Difficile, impossibile, «descrivere» d'una musica, oltre la forma, l'intimo e la sonorità, specialmente a chi non conosce altre musiche dello stesso autore, ed è il caso degli italiani e di Walton fino ad oggi. Sommariamente si può dire: in *Troilo e Cressida* si riscontrano recitativi, anche non armonizzati con strumenti, ariosi, pure con «da capo», duetti, terzetti, un sestetto; la vocalità emerge nitida sulla orchestrazione quand'è esile; la strumentalità e le armonie e i ritmi risuonano folti e mutevoli; il linguaggio è analogo a quello internazionale e diffuso, senza affermazioni personali, e neppur plagi, direi. mo. d'un conservatore progressivo, che ha esperienze di altri e ne coglie l'insegnamento, insomma non è antipatico.

L'intimo, poi, che è il dramma espresso nell'arie della musica, resta in alcuni episodi manchevole, in altri appena accennato, in altri vigoreggiato. Tale distinzione implicitamente nega la compiutezza nella circolarità lirica.

Fra le pagine più vibranti citerei quelle corali, di religiosi, di fedeli, di guerrieri. Con scatti o con spianate cantilene, non sconi o urtanti accordi, con semplicità e duplicità, col collegato sussidio strumentale, esprimono sufficientemente gli stati degli animi, dalla preghiera all'invettiva, dall'angoscia all'esultanza. La disgrazia è che tali pezzi collettivi non aderiscono con i monodici, o la coerenza è debole, perchè gli stati d'animo dei personaggi, presunti nelle parole, vengono saltuariamente liricizzati. Gli ariosi, modi tipici delle espansioni sentimentali, cominciano spesso con uno spunto che bene riflette il momento psicologico, e subito si aviano, si snaturano, volteggiano come aquiloni via col vento, ricadono, ricominciano da capo, e non perciò svolgono una decisa azione. Troilo e Cressida ne cantano parecchi, e quegli rimane incerto, quasi nullo, e costei assume soltanto un poco la figura della debole sopraffatta dagli eventi. L'amore, la fedeltà, l'inganno? Assunti verbali, più che canti di anime trepidanti, desiderose, straziate. Migliore nella soldatesca rudezza e nell'indignazione è Diomede. Ma di Calcante e di Evadne non si intravvede la consistenza.

Nel confronto è ottimamente tipeggiato Pandaro, astuto, scettico, guizzante, con un melodizzare tortuoso, sdrucciolo, falsettante, e una timbrica strumentale tintinnante, melliflua: umorismo schiettamente inglese.

Dei tre atti è più debole il secondo, diviso fra la mondanità nella *garçonnière* di Pandaro e la notte d'amore di Troilo con Cressida. E in massima l'accento più difettoso è proprio quello dell'amore. Parrebbe ironico terminare questo resoconto, augurando al cinquantenne esordiente un altro più felice travaglio; e non è, sinceramente. Arduo è il concepimento d'un melodramma, e faticosa la riuscita. Mai troppo tardi. Convergere tutte le proprie forze a un'opera, senza commerciali eccentricità, senza astruserie, senza volgarità, è, soprattutto oggi, degnissima impresa.

Benchè scritta nel golfo di Napoli, questa musica non ha nulla di italiano. Altro che bel canto! Tremendi sforzi vocali, e linee scontorte, asperrime. Ne sanno qualche cosa i polmoni di Dorothy Dow, di Davide Poleri, di Antonio Pirino (Pandaro), di Italo Tajo, di Anselmo Colzani, costretti sovente a gareggiare con l'orchestra, che il maestro Nino Sanzogno, concertatore esimio, dirigeva. Con le intenzioni del dramma s'armonizzavano concordi i bozzetti di Piero Zuffi; bello, solenne, monumentale, quello del tempio di Pallade.

Nel pubblico foltissimo erano l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma e parecchi giornalisti inglesi. Il successo, delineatosi freddissimo al primo atto, conchiuso con tre chiamate ai cantanti e al direttore, e con altrettante al secondo (l'autore è apparso una volta insieme col librettista), non è mutato nel corso della serata.

A. Della Corte

Scoperto un traffico di falsi Toulouse-Lautrec

Arrestato un decoratore russo; 200 mila franchi per quadro

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 12 gennaio.

(m. r.) Dei falsi Toulouse-Lautrec circolavano da tempo tra amatori d'arte sulla Costa Azzurra; Sere de Rivière, erede universale del famoso pittore, ha ottenuto dal procuratore della Repubblica un'inchiesta che ha portato alla scoperta del colpevole, il quale ha finito per confessare. Si tratta di certo Jean George, nato nel 1908 a Tiflis, nel Caucaso, pittore e decoratore, domiciliato a Cannes in boulevard Alsazia 25.

Egli aveva falsificato una dichiarazione di autenticità, datata il 3 agosto 1955 e firmata con il nome del signor de Rivière, relativa a quadri del pittore Toulouse-Lautrec. Non meno abilmente aveva confezionato un timbro con le iniziali H. T. L., uguale a quello usato dal pittore per i suoi quadri. Tempo fa, il George aveva acquistato dei quadri da certo Rasty, amico intimo e contemporaneo del Toulouse. Lo stile presentava certe analogie con quello del famoso pittore; George pensò di vendere quei quadri come autentici Toulouse-Lautrec. Riuscì a cederne uno a un privato per duecentomila franchi e otto altri, sempre a duecentomila franchi ciascuno, a un antiquario di Cannes.

Il George aveva pure dipinto dei falsi Dufy, vendendoli al prezzo di 350 mila franchi. Nel suo studio sono stati trovati altri disegni e «guazzi» evidentemente falsi, che — è presumibile — intendeva vendere come autentici Toulouse-Lautrec. Il George è stato trasferito al carcere di Grasse, sotto l'accusa di falso in materia artistica.

Morte di 65 coreani su un battello in fiamme

Seul, 12 gennaio.

Una tremenda sciagura è avvenuta nel porto di Samchonpo, ottanta miglia ad occidente di Pusan, in Corea. Essendo caduta sul pavimento una lampada a petrolio, un incendio è divampato fulmineamente a bordo di un grosso battello-traghetto, gremito di viaggiatori. Sull'imbarcazione avvolta dal fumo e dalle fiamme sono accadute paurose scene di panico. Sessantacinque, fra cui venti donne e sette bambini, risultano i morti, da un primo bilancio. Le vittime sono tutte coreane.

Alle Assise di Bologna

Il notaio spiega ai giudici come il sardo compì la rapina

Bologna, 12 gennaio.

La seconda giornata del processo contro il sardo Giovanni Oppes, imputato di tentato omicidio e rapina in persona del notaio Angelo Sommariva, ha avuto inizio con il sopraluogo della Corte nello studio di via Garibaldi dove il 3 agosto 1955 fu compiuta l'aggressione.

Il notaio Sommariva ha ricostruito l'episodio confermando le dichiarazioni precedenti. L'Oppes, prima di rapinarlo, profferì nei suoi confronti esplicite minacce di morte e gli serrò anche il collo con la mano sinistra gridando: «Deve finire così». Ha poi detto di non sapersi spiegare come il rapinatore si sia limitato a prendere soltanto 282 mila lire che si trovavano sul tavolo senza toccare il denaro nella cassaforte della scrivania.

Nell'udienza pomeridiana il dott. Sommariva, su richiesta del Presidente, ha precisato che egli si trovava seduto nella poltrona dello studio quando l'Oppes si avvicinò, e a distanza di 40-50 centimetri gli sparò il colpo di pistola.

Chi vede palloni-sonda è pregato di segnalarli

Parigi, 12 gennaio.

Nella giornata d'oggi, da vari punti del territorio francese, della Germania occidentale e anche dagli Stati Uniti, sono state lanciate alcune centinaia di palloni-sonda, destinati allo studio dei raggi cosmici. I governi e le competenti autorità dei vari Paesi europei sono stati avvertiti dell'esperimento, affinchè i palloni non vengano presi per dischi volanti, con l'invito di segnalare alla polizia l'eventuale passaggio dei palloni stessi e di raccogliere con cura e consegnare in municipio quelli che cadranno a terra.

Lettere al Direttore

Le retribuzioni degli statali e la statistica

Sull'argomento degli stipendi degli statali abbiamo ricevuto molte lettere; ne pubblichiamo una, facendola seguire da una postilla di Ferdinando di Fenizio.

Signor Direttore,

Prego sottoporre all'esame del signor Ferdinando di Fenizio la presente a titolo di precisazione dell'articolo di fondo sul tema: «Gli impiegati statali», pubblicato da *La Stampa* dell'11 gennaio 1956.

Nel riportare alcuni stipendi, il sig. Ferdinando di Fenizio dichiara, fra l'altro, che un impiegato statale di grado XIII, gruppo C, nell'ottobre 1955 aveva una retribuzione lorda di L. 53.000 mensili. Io appartengo a detti grado e gruppo (ruolo s. t. - Ministero Difesa-Esercito) e, come risulta dallo specchio delle retribuzioni che allego, il mio stipendio è di L. 38.748 (sposato senza figli).

Faccio notare che la maggior parte degli impiegati che percepiscono detto stipendio deve pagare, come nel mio caso, un affitto di 12-15 mila lire ed anche più.

Una qualsiasi dattilografa dipendente da una oscura ditta privata e senza nessuno a carico ha, giustamente, uno stipendio maggiore del mio.

Potrete immaginare la mia gioia se percepissi veramente L. 53.000 mensili; ma purtroppo questo, per un impiegato «civile» del grado XIII, è solamente un sogno che potrà sembrare vero a quelli che hanno retribuzioni o introiti per me addirittura vertiginosi e che, per disgrazia di noi tutti, sempre son disposti a pretenderne di più.

E' strano, poi, che sempre nel campo degli statali si sia sempre pronti ad aumentare di 20, 30 e più mila lire al mese chi già ne percepisce 80 o 150 mila.

Giuseppe Oberti

Torino, 12 gennaio.

Tutti i dati concernenti le retribuzioni degli statali, pubblicati nel mio articolo di ieri l'altro, furono tratti dalle tavole 16 e 17, collocate a pagina 152 del «Bollettino mensile» dell'Istituto Centrale di Statistica, fascicolo del dicembre 1955. In particolare nella tavola 17 la retribuzione lorda del direttore generale (Gruppo A grado IV) nell'ottobre del 1955 appare in lire 237.282, compresa l'aggiunta di famiglia; in lire 227.308 senza l'aggiunta di famiglia. I corrispondenti dati per il vice-segretario (Gruppo A, grado XI) sono: lire [illegible] e lire 56.820. Le cifre riguardanti il Gruppo C, grado XIII — alunno d'ordine — sono rispettivamente lire 53.646 e lire [illegible]3.666. Come si può constatare, alcune di queste cifre furono accolte nel mio articolo.

Aggiungo che, per chiarire i criteri con cui fu redatta questa tavola, l'ISTAT pubblica, in calce alla tavola stessa, la seguente nota: «A decorrere dal 1° settembre 1955 le retribuzioni, in conseguenza del predetto conglobamento parziale (cioè quello del decreto presidenziale 17 agosto 1955, da noi citato) comprendono: stipendio, indennità di funzione, eventuale assegno integratore, compenso per lavoro straordinario (18 o 24 ore) e, poichè nel calcolo in questione si fa riferimento al personale residente in Roma, anche l'indennità di sede di lire 3200 mensile. Lo stipendio considerato è quello iniziale di ciascun grado e la decorrenza degli aumenti è quella della loro effettiva corresponsione. Per la determinazione della quota di aggiunta di famiglia è stato considerato il dipendente con coniuge e due figli a carico».

Mi auguro che questi chiarimenti valgano a dissipare ogni dubbio.

f. d. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato è forse giunto ad una svolta della sua marcia

Guarito dalla lunga crisi è riapparso finalmente il Milan

La sua rinascita è cominciata il giorno della partita con la Juventus - Verrà domenica per la prima volta a Torino in questa stagione per incontrare i granata - Squadra di umore mutevole ma forte

Viene il Milan a Torino. Per la prima volta nella stagione. E vi incontra, il caso vuole, la squadra colla quale sta a pari punti e con cui condivide il secondo posto della classifica. Viene, mentre sta attraversando uno dei momenti suoi più favorevoli.

Perchè, nel Milan, da qualche stagione a questa parte, comanda l'umore. Umore dei dirigenti, ed umore dei giocatori. Umore morale o psichico, che porta con sè l'umore tecnico. Quando non è in vena, balbetta non connette, va a rotoli — quando in vena lo è, s'afferma, s'impone, travolge. Compagine nordica quant'altra mai — per il Paese nostro — si comporta nel modo più meridionale che immaginare si possa. Non conosce le mezze misure. O si accascia sotto il peso delle contrarietà e delle sventure; ed allora dubita di sè, trema e si farebbe battere da chiunque. Od invece il buon vento la sospinge: ed allora riprende fede, sfodera tutti i suoi numeri, ed allora per metterla a tacere ce ne vuole.

Nelle quattordici giornate del torneo nazionale che vanno dall'inizio ad oggi, prima di venire a fare visita alla nostra città cioè, ha percorso tutta la gamma di questi suoi corsi e ricorsi. E' partita forte, come se fosse decisa a tenere testa alla Fiorentina, poi, poco per volta, è scivolata nella sua periodica crisi, ed è precipitata nella seconda metà della classifica. Ora, ha rialzato la cervice, ed è tornata ad essere chi era. In questa sua fase di umore risoluto e spavaldo, ha incontrato la Juventus, il giorno dopo di Natale, a Milano, e l'ha battuta francamente: nelle medesime condizioni di spirito e di efficienza tecnica incontra ora i granata a Torino, ed intende far fare loro la stessa fine. Non ne fa mistero.

Si spiega, in certo qual modo, questo suo carattere malfermo. Non ha una difesa formidabile. Non l'ha mai avuta, in queste ultime stagioni: nemmeno quando vinceva i campionati. Ed in quanto ad attacco, dispone di uomini dal morale saldo e di altri un po' capricciosi ed impressionabili. Ora, le doti tecniche sono sempre comuni a tutti, ma il settore degli impavidi, quello degli svedesi, invecchia e non sempre trova il fisico in grado di rispondere alla volontà — ed il reparto di avanguardia funziona e rende quando l'altro suo settore non diventa pavido e privo di volontà. Parliamo dei due sudamericani, Ricagni e Schiaffino, per non far dei nomi. Come ai suoi in Argentina e nell'Uruguay, alla cui scuola essi sono cresciuti ed appartengono, questi due giocatori danno la preferenza alla tecnica sulla combattività. E, quando congerano in questa loro tendenza, l'intero attacco ne soffre, e la squadra tutta ne risente. Perchè Nordahl, a parte che si è fatto alquanto greve, non può concludere il lavoro che gli altri non hanno impostato, e Liedholm, che pur giocando in qualità di mediano, è pur sempre parte integrante della prima linea, non trova chi risponda adeguatamente ai suoi suggerimenti. Ed allora si riversa sulla difesa un lavoro che essa non è atta a sostenere nè a sbrigare: l'undici viene allora toccato in quella parte del suo organismo che maggiormente gli duole.

Quando è a posto di spirito e di fisico, è una bella squadra, il Milan. Una delle poche, delle pochissime belle squadre nostre. Non più all'altezza, certamente, di quella di alcune stagioni or sono, quando dettava legge, ma pur sempre una unità che sa l'affar suo. Se persevera, se regge al ritmo a cui è lanciata ora, è la sola che possa ravvivare e rendere interessante la lotta per il primato della stagione. A condizione, ben inteso, che la Fiorentina, da parte sua, non corra più così forte come ha fatto finora. Sul grado di forma attuale dei rossoneri, sarebbe veramente bello assistere ora ad un incontro Fiorentina-Milan. Ma il questo il calendario non permette che se ne parli prima della decima giornata del girone di ritorno. Il che vuol dire primavera.

Abbiamo detto del Milan. C'è anche chi lo riceve. C'è, e come! Solo che il primo non viene da noi, da tempo, ed il Torino è arciconosciuto qui. Tanto conosciuto che sul suo conto, vedendolo una continuità, tutto è già stato detto. Meno ricco in giuoco, meno provvisto del suo avversario, in fatto di qualità intrinseche, il Torino è pur sempre la squadra delle possibilità. Per il suo modo di schierarsi e di comportarsi in campo, che mai si ripete in due occasioni consecutive. Contro chiunque, sa difendersi, e sa attaccare: sa scombussolare l'avversario, e sa approfittarne, anzi fa la prima cosa per poter eseguire la seconda. Pare fatto apposta per guastare i piani di chi la sa più lunga.

Ha bisogno, questo sì, per dire la sua parola, di disporre di tutti i suoi mezzi, di essere al completo cioè. E domenica lo sarà, co[illegible] ritorno in squadra di Grosso [illegible] di Antoniotti. E la sua difesa è logico che voglia fare onore alla distinzione di cui pare la si voglia insignire, colla scelta a rappresentare in blocco i colori d'Italia nel prossimo incontro della Nazionale B. E' la seconda della Divisione maggiore, in fatto di compattezza e resistenza pratica agli attacchi avversari.

Vittorio Pozzo

Anche a Rio de Janeiro si discute sul caso dell'attaccante del Napoli

Una inchiesta su Vinicius di un giornale brasiliano

I nonni paterni e materni del giocatore non sono italiani

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 12 gennaio.

La questione della nazionalità di Vinicius continua ad essere di grande attualità in Brasile. Giovanni Cintra, presidente della delegazione del Botafogo, durante la *tournée* in Italia, ha tenuto a precisare che Vinicius e Da Costa furono venduti come «stranieri». Il Presidente del Napoli informato all'atto del contratto della situazione di Vinicius, avrebbe dichiarato testualmente al Cintro: «Poi ci penso io».

Del resto che il giocatore non è di origine italiana risulta dai documenti in possesso della sorella di Vinicius che abita a Prademinas nei pressi di Belo Horizonte nello stato di Minas Geraes. I nonni paterni del giocatore figurano essere Abilio Amarante e Onorina Da Fonseca; quelli materni Antonio Julio De Menezes e Maria Candida De Freitas. I genitori sono Judith Amarante de Menezes e Luis Franco de Menezes.

La nonna Onorina Da Fonseca dichiara che l'unico straniero in famiglia (cioè non brasiliano) è il padre di suo marito Ignacio Amarante un portoghese trasferitosi da Lisbona nello Stato brasiliano di Minas Geraes.

Il «Jornal» di Rio de Janeiro inizia una inchiesta pubblicata con grande evidenza, inviando dei redattori nella località di nascita di Vinicius. Lo stesso giornale aveva telefonato a Napoli per ottenere un'intervista con il giocatore, ma gli venne risposto che si trovava in quel giorno a Roma. E' certo che la questione della nazionalità di Vinicius interessa assai gli ambienti calcistici brasiliani, i quali seguono con interesse, ma anche con una certa sorpresa, quanto viene fatto in Italia, fino ad includerlo in una rappresentativa nazionale. Quando il giornale avrà ultimato la sua inchiesta si potranno avere dati anche più precisi e completi sulla, del resto, non intricata questione.

g. f.

Senza Frascoli la Pro Patria nella partita di domenica

Busto Arsizio, 12 gennaio.

(c.). La formazione della Pro Patria per l'incontro di domenica a Busto con la Juventus non è ancora stata definita a motivo di alcuni contrattempi occorsi. Anzitutto Regusconi non potrà disporre del mediano Frascoli, in secondo luogo il terreno di gioco si è reso impraticabile per via della neve e l'allenatore non ha potuto far svolgere la consueta partita di allenamento e sincerarsi dell'efficienza di Pantaleoni e di La Rosa. L'allenatore si ripromette di collaudare i due giocatori domani pomeriggio. Nel caso che la prova sia positiva, la formazione bustese dovrebbe essere la seguente: Longoni; Taglioretti, Toros; Gimona, Cattani, Borsani; Vicariotto, Pantaleoni, La Rosa, Danova, Sala.

La squadra di Coppi si radunerà a Cogoleto

Novi Ligure, 12 gennaio.

Fausto Coppi, giunto ieri a Novi Ligure dalla costa amalfitana, dove ha trascorso una decina di giorni di assoluto riposo, visitando Capri e i centri turistici della costa napoletana, dopo avere fissato il calendario della sua prossima attività «prestagionale» (circuito e riunioni in pista in Francia) ed avere assicurato l'organizzatore Mouton sulla sua partecipazione alla «sei giorni» di Parigi (che avrà inizio il 1° marzo e nella quale avrà quali compagni il nuovo biancoceleste Nino Defilippis e lo specialista Nando Terruzzi), domattina si recherà a Milano per incontrarsi con il comm. Zambrini.

Dopo il rientro a Novi Ligure, il campionissimo partirà con la famiglia, nel pomeriggio, per la Riviera di ponente, prendendo alloggio a Cogoleto all'Albergo Serena che diverrà quest'anno il quartier generale della «Bianchi». Infatti, durante la prossima settimana Coppi sarà raggiunto dai gregari (tra i quali Ettore Milano, che ha rinnovato in questi giorni il contratto con la «Bianchi») e naturalmente da Defilippis e dai nuovi aquilotti. Assieme cureranno la preparazione sul percorso dell'ultimo tratto della classicissima di apertura, e questo a causa della particolare rigidità della temperatura e delle frequenti precipitazioni atmosferiche che si registrano nel Novese.

Classifica dello slalom gigante: 1. David (It.) 1'28"2; 2. Gluck (It.) 1'28"6; 3. Lammer (Au.) 1'29"3; 4. Viotto (It.) 1'30"; 5. Picchiottino 1'30"2; 6. Zulian (It.) 1'30"7; 7. Baumschlager (Au.) 1'30"9; 8. a pari merito: Demetz (It.) e De Nicolò (It.) 1'31"3.

Classifica combinata: 1. David (It.) punti 0,82; 2. Gluck (It.) p. 1,64; 3. Picchiottino (It.) 1,87; 4. Viotto (It.) 2,76; 5. Lammer (Au.) 2,88; 6. Zulian (It.) 5,20.

Classifica per Nazioni: 1. Italia (David, Gluck, Picchiottino) punti 3,33; 2. Austria 6,35; 3. Finlandia 11,26; 4. Germania 23,35.

Trionfano gli italiani nella Coppa Tre comuni ladini

Ortisei, 12 gennaio.

Si è conclusa la «Due giorni Gardenese» che ha fatto registrare una brillante affermazione degli italiani. Nella seconda giornata era in programma una prova di slalom gigante il cui svolgimento ha ribadito la superiorità degli italiani nei confronti degli austriaci, germanici e finlandesi, che oggi hanno cercato, ma inutilmente, di prendersi una rivincita.

La preparazione del Torino

Tre uomini si disputano il posto di interno sinistro

I granata del Torino completeranno oggi pomeriggio la preparazione in vista dell'impegnativo confronto di domenica contro il Milan. Soltanto al termine dell'ultima seduta d'allenamento il dott. Frossi diramerà l'elenco dei giocatori convocati.

E' quasi certo però che debba giocare Grosso; il forte difensore è stato visitato ancora ieri dai medici del Torino, che hanno confermato come la lesione alla spalla destra sia clinicamente guarita. Il giocatore però lamenta ancora dolore all'arto, e ieri è apparso un po' titubante nelle entrate. Per questa ragione Frossi ha rinviato ogni decisione per il ruolo di centromediano.

E' molto dubbio invece la presenza di Bacci, che continua ad accusare disturbi di origine epatica: un malanno non grave ma noioso, che obbliga il giocatore ad un particolare regime di alimentazione, non certo confacente per un atleta. Per questa ragione il direttore tecnico granata sarebbe propenso a concedere a Bacci un congruo periodo di riposo.

Queste le notizie ufficiali comunicate ieri da Frossi. Per il rimanente bisogna procedere per induzioni, specialmente se si vuole prevedere quale sarà lo schieramento che scenderà in gara contro i campioni d'Italia. Non ci saranno a quanto pare grandi novità: difesa e mediana solite, attacco variato per i quattro quinti: Antoniotti, Bubiz, Pellis, X e Bertoloni. Come candidati al ruolo di interno sinistro ci sono Cazzaniga, Sentimenti e lo stesso Bacci. Frossi ha dichiarato che deciderà all'ultimo momento. Ecco comunque la possibile formazione del Torino: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bubiz, Pellis, Cazzaniga, Bertoloni.

Si conferma intanto che la direzione granata ha deciso di far disputare l'incontro sul campo di via Filadelfia. Agli abbonati a tutti gli ordini di posti sarà concesso l'ingresso senza l'obbligo di presentare il biglietto per la solidarietà invernale. Provvederà al pagamento della cifra la segreteria del Torino. Si tratta di una concessione eccezionale per questa sola partita, concessione fatta anche per evitare un eccessivo affollamento alle biglietterie. I cancelli del campo saranno aperti alle ore 12.

Alla Juventus nessuna notizia di rilievo: tutti i giocatori sono in buona efficienza atletica. Puppo comunque non ha ancora deciso con quale schieramento intende presentarsi a Busto. Si attende appunto il rientro da Orvieto dei militari Montico, Colombo e Garzena. Montico sarà incluso in squadra se risulterà a punto. Ecco la possibile formazione dei bianconeri: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colella, Montico (Emoli o Colombo), Boniperti, Vairo, Praest.

La svizzera Feierabend, campione mondiale di bob, ha annunciato oggi il suo ritiro dalla squadra olimpica svizzera.

L'argentino Perez, campione mondiale dei pesi mosca, ha conservato il titolo battendo ai punti il filippino Espinosa in un match svoltosi a Buenos Aires.

Dopo la decisione sul controllo dell'UVI

Il presidente Angelo Farina chiederà chiarimenti al CONI

Il presidente dell'U.V.I., Angelo Farina, avvicinato da giornalisti e da operatori della RAI-tv s'è recisamente rifiutato di commentare quanto deliberato dal centro esecutivo del CONI; però ha dichiarato che domani sera partirà alla volta di Roma, dove sabato mattina presiederà la Giunta d'urgenza dell'UVI non soltanto per prendere atto delle decisioni superiori ma anche per conferire col presidente del CONI.

In sostanza Angelo Farina intende essere messo in grado di precisare alla riunione del consiglio direttivo dell'UVI, fissata per il 21-22 febbraio a Roma, quanto segue:

1) per quali ragioni e per quale periodo la gestione dell'UVI sarà sottoposta a controllo;

2) se il CONI è disposto a rilasciare una autorizzazione scritta per procedere fin da quest'anno all'applicazione delle riforme stabilite dalla commissione per il professionismo;

3) se il CONI è pure disposto ad autorizzare la modificazione delle carte statutarie.

Soltanto dopo le chiarificazioni fornite dalla presidenza del CONI Farina rilascerà adeguate dichiarazioni.

Sono giunti a Torino i rugbisti sudafricani

Ieri a tarda sera, è giunta nella nostra città la rappresentativa universitaria di rugby del Sud-Africa che domani alle 14,45 si esibirà allo Stadio in un confronto amichevole col «quindici» del C.U.S. Torino. Oggi a mezzogiorno la comitiva degli studenti sarà ricevuta in Municipio dal sindaco Peyron, mentre domani mattina farà visita al Rettore Magnifico dell'Università prof. Allara.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor e al Doria: RAGAZZE D'OGGI, di L. Zampa. — Con «Ragazze d'oggi», che tutto gli appartiene, dal soggetto alla regia, Luigi Zampa ha continuato l'indagine sul costume moderno, che gli è stata sempre a cuore, prendendo questa volta per modello le ragazze della piccola borghesia, che s'adagiano nell'aspettativa, spesso rinfocolata da qualche testa matta di madre o di zia, del partito danaroso, dispensandosi frattanto dal provvedere al futuro. Ecco Anna, Sofia e Tilde, figlie di un onesto vedovo, cui il lavoro non permette di sorvegliarle troppo, cullarsi in quel mito, dal quale soltanto la prima si strappa a tempo, mercè di un bravo ragazzo, che quantunque impiegato alle aviolinee, la riporta in terra con un'onesta proposta di matrimonio. E' costui un prudente, misurato Mike Bongiorno, al quale sono affidate le teoriche di Zampa sulle ragazze da marito. Ma le altre due scendono la pericolosa china: l'una diviene l'amante del figlio di un industrialone, che non mantiene la promessa di sposarla; onde la meschinella, privata dei mobili e persino della luce, con un moccolo di candela in mano medita il suicidio; l'altra, avendo dato retta a un mascalzone di «fidanzato», per colpa di lui risenta la casa di appuntamenti. Ambedue vengono salvate dal gran cuore del padre che, consolato dal matrimonio della primogenita, riprenderà per buone le sbertucciate figlioline.

Pur con un titolo così perentoriamente indicativo, il filmetto è fuori della verità, e levate alcune facili spatolate di colore milanese, non ha nulla che non s'addica alle ragazze di tutti i tempi. Del resto il raccontino, tra non pochi ristagni teatrali, corre abbastanza piacevole, e verso la fine, nella figura del padre addolorato (un ottimo Paolo Stoppa), assecca qualche vibrazione. Un cinemascope suntuoso e la fresca grazia delle tre «ragazze d'oggi» (Marisa Allasio, Lilli Cerasoli e Bella Visconti) conferiscono, con Billa Billa, dalla saporita secchezza, Françoise Rosay e altri attori francesi, alla riuscita commerciale del film.

l. p.

«Il crogiuolo» di Miller domani sera all'Alfieri

Domani sera al teatro Alfieri andrà in scena un dramma di Arthur Miller dal titolo «Il crogiuolo»: il dramma, che viene presentato con la regia di Luchino Visconti, è di vivissimo interesse e di grande forza polemica e ovunque, in Italia e all'estero, ha suscitato appassionate discussioni. Della compagnia fanno parte Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Camillo Pilotto, Paola Borboni, Edda Albertini, Carlo D'Angelo.

Il pianista Borowsky agli Amici della musica

Alexander Borowsky, ben noto al pubblico torinese, è stato ancora una volta cordialmente accolto iersera dagli *Amici della Musica*: egli ha eseguito musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, e pagine fuori programma. Festosi applausi lo hanno salutato.

TEATRO CARIGNANO. — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla direzione del Carignano la riduzione del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati ai quotidiani torinesi, per il concerto di musica moderna del pianista Luciano Sangiorgi, domani 14 gennaio alle ore 21,15. Gli abbonati potranno usufruire della riduzione presentandosi all'agenzia di vendita e al botteghino del Teatro la sera dello spettacolo esibendo la fascetta di abbonamento.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: Comp. Italiana di Prosa. Domani ore 21 precise «Il crogiuolo» di Miller. Regia L. Visconti. **Auditorium di Torino**: ore 21: Concerto sinfonico n. 6, turno B. Direttore Ferdinand Leitner. Solista Riccardo Brengola. **Piccolo Teatro**, v. Rossini 8: Comp. Stabile (abb. turno B), ore 21,15: «La sitella» di C. Bertolazzi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustea**: ore 21 Happy Boys. **Castellino**: 17-21 Orch. Roncioni. **Eden Danse**: 21 Orch. Labardi. **Gandle Danse**: 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pomba 7): danze 17 e 21. **Hollywood** 21 Turi, c. Costello. Gara di ballo liscio. **La Perla Danse**: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danse**: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Basso dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Baiocco-Lanfranco. **Trocadero**: ore 17-21 Dani's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegritti, Attrax.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-125. **Tennis l'aperto** Torino-Esp. 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I due capitani» techn. VistaVision, F. Mc Murray, C. Heston, Donna Reed, B. Hale. Pl. 400. **Astor**: «Ragazze d'oggi» Cinesc. colori Mike Bongiorno, M. Allasio. **Corso**: «Gli ostaggi» trucolor Ray Milland, Mary Murphy, W. Bond. **Doria**: «Ragazze d'oggi» Cinesc. colori Mike Bongiorno, M. Allasio. **Lux**: «L'uomo di Laramie» CineScope tech., J. Stewart, Kennedy. Ingresso L. 400. **Maffei**: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVision, Dirk Bogarde. **Metro-Cristallo**: «Oltre il destino» Glenn Ford, Eleanor Parker, CinemaScope techn. Mattinata 10,30. Orario: 14,15, 16, 18, 20 e 22. **Reposi**: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi, G. M. Canale, Galter. L. 400. **Vittoria**: «Caccia al ladro» techn. VistaVision, Cary Grant, G. Kelly. Ingresso L. 400.

Ariston: «Nanà» techn. Martine Carol, Charles Boyer, W. Chiari. **Augustus**: «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, Valentina Cortese. **Nazionale**: «Racconti romani» Cinesc. tec. De Sica, Totò, Cifariello. **Torino**: «Eredità d'un uomo tranquillo» tech. De Carlo, Niven. A. 10.

Alexandra: «Frou-Frou» CineScope col., Dany Robin, P. Lemaire. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Avventuriero di Hong Kong» tech. CineSc., Gable. **Capitol**: «Frou-Frou» CineScope col., D. Robin, P. Lemaire, Cervi. **Faro**: «Frou-Frou» CineScope col. Dany Robin, P. Lemaire, G. Cervi. **Gianduja**: «Sinfonia d'amore» col. Claude Laydu, L. Bosè, M. Vlady. **Hollywood**: «Lady Godyva» con Maureen O'Hara e George Nader. **Ideal**: «Ragazze audaci» Shelley Winters e Compagnia Riviste Fratelli Martana ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: «La straniera» techn. CineScope G. Garson, D. Andrews. **Principe**: «Sinfonia d'amore» col. C. Laydu, L. Bosè, M. Vlady. **Statuto**: «La straniera» technic. CineScope G. Garson, D. Andrews.

Adriano (Sacchi 65): «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford. **Alcione**: «Pescatore di Posillipo» e Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15. **Alpi**: Donna più bella del mondo, col., G. Lollobrigida, V. Gassman. **La Perla**: «Maschera di porpora» CineScope technic., Tony Curtis. **Regina**: «L'uomo e il diavolo» techn., G. Philipe, D. Darrieux.

Asti: «La bella mugnaia» techn., Sophia Loren, V. De Sica. Ap. 10. **Milano**: «Guai ai vinti»; «Samoa». **Olimpia**: Amori di Manon Lescaut. **Po**: «Hondo» con John Wayne. **P. Nuova**: Buongiorno tristezza. **Romano**: «Seminole» tech. Quinn. Riv. Bixio-D'Argentoli 16,15-21,15. **S. Felice**: «Orfana senza sorriso» techn., Greer Garson, W. Pidgeon.

Esperia: «La donna del fiume» col., Sophia Loren, Rick Battaglia. **Giardino**: «Il mondo è delle donne» tech. CineSc., Allyson, Webb. **Italiano**: «Phffft e l'amore si sgonfia» J. Holliday, J. Carson. **Mirafiori**: «L'americano» Ford. **Viareggio**: «Cortigiana di Babilonia» techn., Montalban, Fleming.

Araldo: «Uno strano detective». **Eliseo**: «Destino sull'asfalto» CineScope technic., Kirk Douglas. **Frejus**: «Finestra sul cortile» in techn., James Stewart, G. Kelly. **Nuovo**: «Piccola santa» R. Borelli, V. Lisi, cantano Boni-Latilla. **S. Paolo**: «Donna più bella del mondo» col. Lollobrigida-Gassman.

Belgio: «Uomo senza paura» tech. **Corallo**: «La fiamma e la carne» techn., Lana Turner, Pierangeli. **Eridano**: «Desirée» techn. CineScope, M. Brando, Jean Simmons. **Gropa**: «Tre ore per uccidere» Dana Andrews, Donna Reed, tech. **Radium**: Principessa di Mendoza, CineSc. techn., O. De Havilland. **Rossini** (c. Reg. Margherita 79, tel. 271-175): «Il figlio dell'uomo». **V. Veneto**: «Cantami "Buongiorno tristezza"» Rondinella, Vitale.

Astra: «La lunga linea grigia». **Hermini**: Nata ieri, Judy Holliday. **Cibrario**: Tesoro Montecristo, col. **Ellos**: «La tunica» techn. CineScope, Jean Simmons, V. Mature. **Excelsior**: «Il circo a 3 piste» in techn. VistaVision, Dean Martin, J. Lewis, J. Dru, Zsa Zsa Gabor. **Nazareno**: Prigioniero di Zenda. **Odeon**, Venaria 8: «Ponti di Toko-ri» tech., W. Holden, Grace Kelly. **Star**: «Donna più bella del mondo» col., Lollobrigida, Gassman.

Adua: «Guanto di ferro» col. Var. **Aurora**: «Suo onore gridava vendetta» tech. Rock Hudson, Reed. **Brescia**: «Il principe studente» CineScope, Ann Blyth, E. Purdom. **Esi-Dan**: «La matadora» technic. **Falchera**: «Inferno» technicolor. **Fortino**: Donna più bella del mondo, colori, Lollobrigida, Gassman. **Monviso**: «Terra selvaggia». **Nord**: «Missione suicidio» Curtis. **Palermo**: Principessa di Mendoza, CineSc., O. De Havilland, Roland. **R. Parco**: «Angelus negro». **Sociale**: «Donna più bella del mondo» colori, Lollobrigida, Gassman.

Cabiria: «Principe studente» tech. CinemaScope, Edmund Purdom. **Colosseo**: «Maschera di porpora» CineScope technic., Tony Curtis. **Italia**: «Giglio infranto» e Grande Rivista ore 21,15. **Lingotto**: Allerta marinai, techn. **Moderno**: «Il grande gioco» col. con Gina Lollobrigida, J. Pascal. **Piemonte**: «I valorosi» MetroScope col., Van Johnson, W. Pidgeon. **S. Carlo**: «Oasi» technicolor. **Spezia**: «Berretti rossi» technic. con Alan Ladd e Leo Genn.

Alba: «Tamburi a Tahiti» techn. **Apollo**: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi. **Diana**: «Circo delle meraviglie» technic., Pat O'Brien, C. Beatty. **Dora**: «Riccardo Cuor di Leone» CineScope techn., Virginia Mayo. **Edera**: «Alba di fuoco» technic. con Rory Calhoun e Piper Laurie. **Lucento**: «Il figlio di Kociss» in technicolor con Rock Hudson.

Latrario: «Ultima volta che vidi Parigi» Scope tech. Van Johnson. **Marialde**, p. Chiesa della Salute: «Prigioniero di Zenda» Granger. **Roma**: «Papà Gambalunga» CineScope tech., L. Caron, F. Astaire. **Splendor**: «Segnale di fumo» in techn., Dana Andrews, P. Laurie.

Riduzioni E.N.A.L.: Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, San Paolo, Odeon, Piccolo Teatro, Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Segnale orario - Giornale radio - Musiche del mattino - 7,55: Chi l'ha inventato? - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Orchestra Conte - 11: Per le scuole - 11,30: Canta Rino Salviati - 11,45: Mendelssohn: sonata per violoncello e piano - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Attilio Ennzio - 17: Orchestra Brigada - 17,30: Conversazione - 17,45: Pianista Lea Cartaino Silvestri - 18,15: Bollettino della neve - Musica leggera - 18,30: Università «Marconi» - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Il teatro comico popolaresco - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - 21,05: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Savina - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache di Torino e listino Borsa - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Mattinata in casa - 9,30: Orchestra Angelini - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Dischi volanti - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interruzioni stradali - Domenico Modugno e la sua chitarra - 14: Il contagocce - Ritmo dai tropici - 14,30: Rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale radio - Boll. meteorologico - Caffè continentale - 16: Terza pagina - 16,30: Il vicario di Wakefield (2a p.) - 17: Bussola - 18: Per i ragazzi - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Segnale orario - Radiosera - 20,30: La pesca dei ricordi - Orchestra Ferrio - 21: Rosso e Nero n. 2 - 22-23,30: Ultime notizie - Voci nuove per Sanremo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Weber: concerto per violino e orchestra - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Britannico», tragedia in 5 atti di Racine - 23,55: Kurt Weill: Quod libet, op. 9.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Rassegna di pittura, scultura e architettura - 18: Orizzonte - 18,45: Passeggiate europee - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Non ti pago», di E. De Filippo - Al termine, replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—6,4	4	Pescara	0,2	11,4
Trento	—1,2	2,8	L'Aquila	—0,2	6
Trieste	5,4	8,6	Roma	6,3	14,7
Venezia	2,6	6,2	Bari	5,2	15,4
Milano	0,4	1,6	Napoli	8	14,7
Torino	—5,6	3,2	Potenza	2,4	8
Genova	6,1	11,8	Reggio C.	7,8	16
Bologna	—1,2	4,4	Messina	11,8	14
Firenze	1,8	11,2	Palermo	9	16,3
Pisa	2,7	12,5	Catania	1,5	16
Ancona	2,3	14	Cagliari	3	15,4
Perugia	3,6	9,3	Alghero	5,5	14,5

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	11	12
Rendita 1902	57 25	57 25
Rendita 3 1/2	57 —	57 40
» l. c.	57 10	57 50
Redimibile 3 1/2	78 50	78 [illegible]
» l. c.	78 60	78 [illegible]
Ricostruz. 5 %	91 20	92 20
» l. c.	91 20	92 20
Redimibile 5 %	92 10	92 10
» l. c.	92 20	92 20
Ricostruz. 3 1/2	71 —	70 10
» l. c.	71 10	71 20
Ricostruz. 5 %	90 —	90 90
» l. c.	90 10	90 40
Bd. Fond. 5 %	92 70	92 70
B. T. N. 1959	96 60	96 60
» 1960	96 50	96 50
» 1961	96 —	96 —
» 1962	96 40	96 20
» 1963	96 40	96 40
B.I.R. 5 % 1954	96 —	96 —
[illegible] 1 %	94 —	93 40
[illegible] 4 1/2	95 10	95 40
I.R.I. 5 1/2 %	90 10	90 90
» 5 %	97 —	97 75
» [illegible] 4 1/2	98 —	98 —
» [illegible] 5 %	98 50	98 50
» [illegible] 4 1/2	270 —	270 —
» [illegible] 3 1/2	97 40	97 40
» [illegible] 6 %	110 —	109 —
» [illegible] 5 %	99 80	99 50
[illegible] 3 %	98 50	98 50
» 5 % 1961	93 —	93 —
S. Paolo 5 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
B. Napoli 5 %	92 —	93 —
Sicilcassa 3 %	79 —	80 —
» Cr. Fond.	94 60	94 60
I.M.I. 4 %	95 10	95 20
» [illegible] 3 1/2	91 —	94 —
» [illegible] 4 %	98 10	98 10
» [illegible] 3 1/2	91 20	91 20
C.C.L.P. 6 %	93 40	93 40
Fiat 6 %	99 20	99 40
Pirelli 6 %	100 —	100 —
Olivetti 1 %	104 —	104 —
» 1953	101 20	101 [illegible]
Magnes 7 %	101 50	100 50
» 1948	101 50	100 50
[illegible] 7 %	102 —	102 —

	11	12
[illegible] 7 %	105 —	105 —
[illegible] 7 %	102 40	104 —
Westingh. 7 %	101 25	104 25
[illegible] 6 %	92 50	92 50
[illegible] 7 %	105 70	105 70
SAIT 6 %	99 50	99 —
[illegible] 6 %	93 75	93 50
[illegible] 6 %	100 —	100 75
[illegible] 6 %	100 75	100 60
[illegible] 6 %	97 40	97 50
[illegible] 6 %	98 50	98 50
[illegible] 7 %	100 60	100 25
Ilva 6 %	98 25	98 40
SIP 6 %	99 20	99 50
[illegible] 6 %	93 25	93 —
[illegible] 6 %	93 50	93 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	18700	18350
[illegible]	10000	10200
Fin. [illegible]	5600	5575
Fin. [illegible]	1580	1515
[illegible]	2400	2400
Fondiar	817	815
[illegible]	1255	1240
[illegible]	1110	1119
TRASPORTI		
[illegible]	95	90
[illegible]	60	60
R.A.I.	14000	14000
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1395	1392
Terni	300	298
P.C.I.	910	[illegible]
[illegible]	3060	3000
[illegible]	745	735
SME	2390	2325
[illegible]	7650	7670
[illegible]	480	490
[illegible]	910	910
[illegible]	3060	3050
[illegible]	1405	1370
SADE	1250	1255
METALMECCANICI		
FIAT	1390	1382
[illegible]	50 15	50
[illegible]	1400	1350
[illegible]	567	558

	11	12
[illegible]	850	850
[illegible]	250	250
[illegible]	1015	1015
Westinghouse	600	600
TESSILI		
[illegible]	1460	1448
[illegible]	2400	2350
[illegible]	9935	9800
[illegible]	325	325
FISAC	170	170
CHIMICI		
[illegible]	1490	[illegible]
[illegible]	2400	[illegible]
[illegible]	1575	1550
[illegible]	2520	2490
[illegible]	1360	1350
[illegible]	330	310
SNIA	1900	1910
[illegible]	335	[illegible]
[illegible]	6000	6000
MINERARI		
[illegible]	2580	2550
[illegible]	3870	3800
[illegible]	10600	10600
[illegible]	7075	7385
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	8600	[illegible]
[illegible]	3675	3700
[illegible]	6200	6100
[illegible]	712	703
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	1900	1100
[illegible]	92	92
Acqua [illegible]	2295	2275
[illegible]	29	29
DIVERSI		
[illegible]	471	440
[illegible]	5450	[illegible]
[illegible]	14250	13000
[illegible]	30000	30000
[illegible]	600	[illegible]
[illegible]	2410	[illegible]
[illegible]	5097	4900

La crisi tecnica del mercato, messa in luce nella seduta di ieri, ha avuto un [illegible] nella riunione odierna. La [illegible] ... [illegible] ... degli affari [illegible] ... della seduta, lieve correzione di prezzi [illegible] ... perchè fa difetto la contropartita compratrice, timorosa e guardinga di fronte ad una situazione poco chiara. Si aggiungano le sistemazioni necessarie nel campo dei premi e dei riporti. Settore per settore sono state [illegible] registrate dalla generalità dei titoli, eccezion fatta per i telefonici, assai resistenti. [illegible] ... Iritel [illegible] ... Finelettrica 0,06.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,90; Canada 626,75; Svizzera libero 145,84; Svizzera accordo 143,16; sterlina 1753,375; corona danese 90,77; corona norvegese 87,67; corona svedese 120,55; fiorino 165,15; franco belga 12,555; franco francese 178,10; marco germanico 149,02.

Prezzi informativi delle valute ricavati fuori Borsa: sterlina oro 6450-6550; marengo 4500-4600; sterlina carta 1670-1690; dollaro carta 628-631; franco sv. 145-150; franco fr. 158-161; oro fino 725-735; argento 29-30,50.

MILANO. — Il travaglio tecnico del mercato segue un decorso che può dirsi normale, quando si tenga presente l'andamento dell'attuale situazione. [illegible] ...

Quotazioni: [illegible] ...

GENOVA: [illegible] ...

PARIGI. — Il mercato sembra avere ritrovato un certo equilibrio e gli scarti sono lievi, sia in rialzo che in ribasso, per quanto riguarda i titoli francesi, [illegible] ... Wall Street, e diminuzione nella richiesta di oro, che rimane tuttavia sostenuto, ma perde qualche punto.

LONDRA. — I titoli industriali si sono ripresi alquanto all'inizio della seduta odierna, ma, poichè [illegible] ... I prezzi sono tornati al livello di ieri o hanno perduto un poco. Continua a vendere i titoli di Stato.

NEW YORK. — Proseguendo nel movimento ascensionale iniziato ieri, la Borsa valori di New York ha registrato durante la riunione odierna guadagni fino a tre dollari per azione, ma in chiusura, a causa dei realizzi, gli aumenti sono stati decurtati a non oltre due dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.390.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 211,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con aumenti da 10 a 155 cents per balla: marzo, 34,45; maggio, 33,99; luglio, 32,50; [illegible], 30,30.

Una ricostruzione della rivista americana "Look,,

Come i due fratelli uccisero il piccolo negro Emmet Till

Per scommessa con i cugini, il ragazzo aveva tentato di fare la corte ad una donna bianca Rapito nella notte in casa dello zio, rifiutò di chiedere perdono agli aguzzini - Come si giustifica uno degli omicidi: "Non sono un bruto, ma bisogna dare una lezione a questi negri,,

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 gennaio.

La rivista *Look* presenta, nel numero uscito ieri, un'ampia cronaca di uno dei delitti (e dei casi giudiziari) che più hanno commosso l'opinione pubblica americana e mondiale: l'assassinio del ragazzo negro Emmet Till, ritrovato il 31 agosto scorso nel fiume Tallahache, con la testa fracassata da un colpo di rivoltella ed un grosso ventilatore legato al collo per mantenere a fondo il cadavere. Due bianchi — J. W. Milam e Roy Bryant — furono arrestati e processati due volte, per omicidio e per ratto; ma due volte, come tutti ricordano, vennero assolti da giurie interamente composte di bianchi, che vollero giudicare insufficienti le prove raccolte a loro carico.

William Bradford Huie, il cronista, presenta il racconto come se l'avesse direttamente trascritto dalla confessione degli omicidi, che del resto ha intervistato. Sono «confessioni» che, naturalmente, non hanno valore legale e non consentono di riaprire l'inchiesta, ma esprimono nel modo più evidente ed impressionante le ragioni profonde di questo delitto razziale, compiuto dai due assassini in piena coscienza, nella convinzione di «salvare» la comunità bianca dall'obbrobrioso crimine del ragazzo negro. Emmet aveva osato violare, almeno a parole, il *tabù* della «Donna bianca»!

Emmet Till («Bobo» in famiglia) era sceso da Chicago per trascorrere qualche giorno nel villaggio di Money ospite dello zio Wright, un pastore battista noto in paese come «il predicatore». Bobo era un ragazzo ben fatto, molto alto e forte per la sua età, 14 anni. Si vantava già dei suoi successi con le donne, ed ai cugini più piccoli, che sgranavano tanto d'occhi, mostrava la fotografia d'una donna bianca. «Una delle tante», sembrava dire. Ammirati, e forse infastiditi da questo parente della città, vanesio e fanfarone, i cugini campagnoli sfidarono Bobo a far la corte alla bella Carolina, moglie di Roy Bryant, piccolo droghiere del posto.

Bobo non volle tirarsi indietro, come non indietreggiò più tardi davanti alle minacce dei suoi assassini. Entrò nella bottega e chiese alla bionda Carolyn due *cents* di gomma da masticare. Mentre la donna gli tendeva le bustine, le strinse con forza la mano, mormorando lo stupido complimento dei quattordicenni d'America: *How about a date, baby?* («Che ne direstì di uscire con me, piccola?»). Carolyn indietreggiò atterrita da così inconcepibile audacia; ma Bobo, incosciente, insistette, la cinse alla vita e le mormorò facendo gli occhi dolci: «Non aver paura, bambina, sono stato con altre bianche prima di te...». Fuori, il cuginetto si rese conto della pazzia che Bobo stava commettendo; si precipitò nel negozio, lo afferrò per un braccio e lo trascinò di forza all'aperto, mentre il ragazzo, ben deciso a recitare la sua parte fino in fondo, salutava Carolyn con il fischio d'ammirazione, che le donne non sentono al loro passaggio soltanto negli Stati Uniti...

La notizia corse per tutto il villaggio come la folgore: sì, un negro aveva osato tanto, che farà il marito di Carolyn al suo ritorno? Anche i negri sentivano avvicinarsi la bufera; ed il vecchio «predicatore» ammoniva il nipote impertinente: niente storie con i bianchi. Quando Roy tornò dal suo viaggio d'affari e fu messo al corrente, capì che doveva reagire, per non sembrare vile agli occhi degli altri bianchi; ma a spingerlo alla spedizione punitiva fu il fratellastro Milam, un gigante bruno, mezzo calvo, che aveva lavorato come sorvegliante in piantagioni di cotone e durante la guerra si era fatto un nome quale specialista nel corpo a corpo, nelle azioni dure...

Quel sabato sera i due presero le loro *Colt*, salirono in macchina ed andarono a bussare alla porta del Wright. «Il predicatore» apre, sorpreso. In fondo alla capanna i ragazzi dormono, due per letto. Non c'è luce; Milam punta la sua torcia elettrica su Bobo, gli chiede: «Sei tu che hai fatto delle chiacchiere alla drogheria?». Il ragazzo, di malumore, risponde *Yeah*; e ciò non garba a Milam, abituato al deferente: *Yes, sir*. «Non dirmi *yeah* ed infilati le scarpe, svelto», urla il gigante. Bobo fa con calma, si infila prima le calze: «Non ho l'abitudine di mettermi le scarpe senza calze», commenta. I vecchi sentono il pericolo, la moglie del «predicatore» cerca di scusare il nipote, si offre di pagare i danni, ma Milam ribatte: «Voi, negri, a cuccia». Ed i due uomini gettano Emmet sul banco posteriore del loro camioncino e partono nella notte.

Per tre ore la macchina gira nella notte — prosegue il cronista di *Look* — Milam non riesce a trovare un posto abbastanza deserto e strapiombante sul fiume; ed allora torna a casa, punta sul ripostiglio degli utensili, ci fa entrare il ragazzo minacciandolo con la sua *Colt*. Ed i due fratellastri lo picchiano, lo prendono a calci in testa. Bobo perde sangue, ma non cede, urla il suo odio: «Non ho paura di voi, vigliacchi. Non valgo meno di voi... ho avuto delle donne bianche... mia nonna era bianca». Milam dichiara che solo a queste parole decise di uccidere: «Non riuscivamo a fargli paura. Aveva in corpo tanto veleno che non avremmo mai potuto *correggerlo*».

Invece aveva già stabilito prima (e finisce per ammetterlo) di «cacciare un po' di piombo in quella testa». Il tragico trio riparte in macchina verso il fiume Tallahache. Si fermano a qualche passo dall'acqua; per strada, Milam si era fermato a prendere un grosso, vecchio ventilatore fuori uso nel giardino di certi vicini, e confessa che fu l'unico momento di seria preoccupazione: «Avrebbero potuto vederci (dichiara) ed accusarmi di furto». Quel ventilatore pesava 35 chili: Milam obbligò il ragazzo a portarlo, lo vide vacillare sotto il peso, ma senza un lamento, senza chiedere pietà. Emmet pensava forse che il gigante bluffasse...

Spuntava l'alba quando si fermarono in riva al fiume. «Ragazzo di Chicago, ne ho abbastanza di veder arrivare gente come te a crearci delle difficoltà — gli dice Milam guardandolo negli occhi —. Ti darò una lezione da far capire a tutti come sappiamo difenderci. Spogliati!». Sotto la minaccia della *Colt*, Bobo si rende conto che l'uomo fa sul serio, ma non si piega nemmeno questa volta; obbedisce, ma non cede. «Osi dire ancora di valere quanto valgo io?», gli chiede Milam. «*Yeah*». «E di aver avuto delle bianche?». «*Yeah*». Il gigante spara a bruciapelo nell'orecchio sinistro del negro, che crolla; poi i due fratelli gli legano al collo il ventilatore e gettano il cadavere in fondo al fiume.

Quando tornarono a casa, era già il mattino di domenica; bisognava cambiarsi ed andare a messa. Non c'era motivo per cambiare il solito programma di vita, come Milam stesso ha spiegato al giornalista William Bradford Huie: «Io non sono un bruto — dice — ed ho sempre lavorato con i negri. Ma bisogna che i negri restino al loro posto. Finchè vivrò, qui i negri non voteranno mai e non andranno a scuola con i miei ragazzi: abbiamo fatto la guerra ed abbiamo i nostri diritti. E se un negro incomincia a parlare d'amore ad una bianca, deve già considerarsi morto a metà... Dovevo pure dare una lezione...».

Nel Mississippi, secondo l'inchiesta del giornalista di *Look*, la maggioranza della popolazione bianca accetta queste ragioni e, se non ha approvato il crimine di Milam, in ogni caso non ha certamente messo al bando i due assassini. Bryant e Milam vivono sereni con le loro mogli, i loro figli e le loro rivoltelle, e continuano indisturbati a vendere gomma da masticare, e l'impertinente Emmet Till ha avuto il piombo che si era meritato per non «essere rimasto al suo posto».

André Pierre

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

Camminerà il cane dal «cuore artificiale»?

Parigi, 12 gennaio.

Un giornale parigino della sera pubblica alcuni interessanti dati sugli esperimenti con un cuore artificiale applicato a un cane. La materia plastica utilizzata per la costruzione del meccanismo, il quale pesa 280 grammi, è il vitallio; per evitare il pericolo di coagulazione del sangue all'interno del cuore artificiale, le pareti interne della scatoletta sono ricoperte da un leggero strato di silicone. Il motore che muove le membrane del cuore artificiale è del tipo pneumatico; un congegno elettrico, per quanto piccolo, avrebbe sviluppato un troppo elevato grado di calore. I raccordi delle vene e delle arterie collegate al cuore artificiale sono di gomma.

Il prototipo di cuore artificiale ha funzionato nel petto di un cane accucciato e immobile. Gli scienziati che si occupano dell'esperimento hanno qualche speranza di vedere il cane alzarsi sulle zampe e camminare, in ulteriori fasi degli esperimenti. Un film sonoro e a colori dell'esperienza sarà quanto prima presentato al pubblico.

L'impresa è finanziata da un grosso industriale del ramo elettronico, col patrocinio e sotto la sorveglianza statale.

Minacciato di linciaggio l'assassino della maestrina

Mentre con i giudici ricostruisce il delitto di Amiens



Tentando di coprirsi il volto davanti all'obiettivo del fotografo, il vagabondo Robert Avril esce dal palazzo di giustizia di Amiens dopo aver confessato il suo delitto (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 gennaio.

Sfidando la pioggia fredda parecchie centinaia di persone, tenute disciplinate da un forte nucleo di agenti di polizia, hanno atteso oggi pomeriggio, sul ciglio del bosco di Balloy-sur-Somme, la ricostruzione dell'assassinio della maestrina inglese Jeanet Marshall, strangolata il 26 agosto scorso. Quando l'omicida, Robert Avril è sceso ammanettato dalla macchina della polizia, un urlo di indignazione l'ha accolto e da molti petti è scaturito il grido di «A morte!». Gli agenti sono stati costretti a proteggerlo dal furore della folla.

Dopo una breve conversazione sul cellulare fra l'omicida e il suo avvocato, *maître* Marcepoil, la ricostruzione del delitto è incominciata alla presenza del giudice istruttore Detraux, del Procuratore della Repubblica Cochet, del commissario di polizia Chabot e di altri magistrati e poliziotti. L'assassino sembrava calmo e indifferente. Ieri sera, dopo avere confessato il crimine, aveva detto ai poliziotti: «Ho commesso una cosa infame e sono pieno di rimorsi, ma ora che ho detto tutto, non ho più sul petto quel peso che mi opprimeva da parecchi mesi».

Robert Avril ha avuto un attimo di indecisione quando ha dovuto riconoscere il punto preciso dove si fermò cinque mesi or sono. La vegetazione è scomparsa ed il bosco, nudo, non ha oggi lo stesso aspetto di allora.

Appoggiata la bicicletta ad un muretto col medesimo gesto di allora, egli ha imboccato un viottolo ed ha indicato il punto preciso, dove era appoggiata la bicicletta di Miss Marshall; poi ha indicato il luogo dove commise il delitto. Un ispettore di polizia ha preso il posto della vittima e l'assassino ha ripetuto, con precisione, i gesti compiuti nell'istante del crimine, tirando fuori di tasca una cordicella e passandola attorno al collo dell'ispettore. Infine Robert Avril ha ripetuto i gesti che fece per rubare i bagagli della maestrina; ha rifatto il cammino che conduce alla strada nazionale; ha indicato dove abbandonò la sua bicicletta e dove aprì i bagagli per prendervi gli oggetti preziosi. Poi ha detto: «E' finita».

Quando è risalito sull'automobile della polizia, la folla gli ha ancora urlato parole di sdegno, ma Robert Avril sembrava sordo. Non ha avuto un gesto, nè una parola: è già rassegnato alla sorte che l'attende: pare infatti difficile che l'eloquenza di *maître* Marcepoil possa sottrarlo alla ghigliottina.

l. m.

Mentre Prezioso tenta di raggiungere i due milioni e mezzo

Quattro nuovi candidati affrontano le domande di «Lascia o raddoppia»

Il capitano Battan non ha più la febbre ed entrerà in cabina per rispondere al "quiz della 600,, sull'atletica leggera - Gli altri argomenti a quota zero: scultura greca, ciclismo, teatro italiano contemporaneo, scienze fisiche e naturali - Il prossimo sabato: astronomia per un dentista biellese

Milano, 12 gennaio.

La R.A.I. ha reso noto questa sera i nomi dei candidati che parteciperanno alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di sabato sera.

Oltre al commerciante torinese dott. Giulio Prezioso, ed al capitano dei bersaglieri Vittorio Battan, pure di Torino, che si ripresenteranno per lasciare o raddoppiare rispettivamente la domanda da un milione 280.000 sulla storia d'Italia e da 320.000 sull'atletica leggera, altre quattro persone saranno chiamate per la prima volta agli schermi televisivi.

Esse sono: il medico chirurgo Mario Cerati, di Cuneo, di 40 anni, che risponderà sulla «scultura greca»; l'impiegato tessile Armando Ghiglione, di Novi Ligure, di 53 anni, che sarà interrogato sul «ciclismo»; l'operaio metallurgico Attilio Zago, di 56 anni, di Bassano del Grappa, che ha scelto come tema il «teatro di prosa italiano contemporaneo»; ed infine, il milanese Bruno Dossena, di 29 anni, di professione ballerino, che ha chiesto di essere esaminato sulle «scienze fisiche e naturali».

Il capitano Battan, che lo scorso sabato si era presentato alla tv con 39 di febbre, sta meglio, e affronterà l'impegnativa domanda completamente ristabilito.

Il medico di Cuneo studia i trabocchetti dell'arte greca

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 12 gennaio.

Un volto cuneese sarà certamente fra i primi ad apparire dopo domani sugli schermi di «Lascia o raddoppia», la più fortunata rubrica della televisione italiana, e precisamente quello del dott. Mario Cerati, un medico-chirurgo nativo di Fossano, da molti anni residente nella nostra città.

Il dott. Cerati, al quale una lettera scritta a sua insaputa dal figlioletto, ha procurato un invito da parte della Rai-Tv, ha dovuto rinviare di sette giorni il suo esordio a «Lascia o raddoppia» poichè sabato scorso la previsione che il prof. Degoli accettasse di rispondere a una ulteriore domanda, aveva consigliato i tecnici della tv ad accelerare i tempi e a ridurre il numero degli esordienti.

Cosicchè quando fu il turno del dott. Cerati, il notaio che presiede la giuria consigliò Mike Bongiorno di procedere oltre, invitando alla ribalta il dott. Prezioso e per ultimo l'atteso professore di Carpi.

Il dott. Cerati, primo in questo campo, ha scelto l'arte figurativa antica, e precisamente la scultura greca del periodo classico. Un proposito indubbiamente ambizioso e ardito, che torna però a tutto onore del medico cuneese che ama ripetere di non essere un tecnico e neppure uno studioso, ma semplicemente un amatore, mosso di tanto in tanto dal desiderio di rinverdire le conoscenze acquisite nell'epoca degli studi classici.

Il dott. Cerati ha tenuto a dichiarare in questi giorni di attesa che ha sì ripassati i testi e rivisto molte riproduzioni di opere note e di altre minori, fotografate nei più disparati Musei e Collezioni del mondo; con moderazione però, poichè gli impegni professionali non gli consentono certo di trascorrere il tempo a compulsare tutti i libri d'arte.



Il chirurgo Mario Cerati

Questa sera il dott. Cerati è andato a letto piuttosto presto, lievemente indisposto. Nulla di serio: sabato sera sarà pronto all'appuntamento davanti alle telecamere di Milano. **n. m.**

Un amico di Girardengo sa tutto sulla bicicletta

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 12 gennaio.

Sabato sera a «Lascia o raddoppia» un novese si sottoporrà alle domande di Mike Bongiorno.

Si tratta del rag. Armando Ghiglione, nato a Novi il 1º gennaio 1903, abitante in via Carducci, sposato da 24 anni con la maestra Adalgisa Bacchi. Ha una sola figlia, Lucia, di 15 anni, che frequenta il 3º corso del ginnasio «Andrea Doria».



Armando Ghiglione di Novi

Il rag. Ghiglione è impiegato amministrativo da un trentennio in uno stabilimento tessile di Novi Ligure e verrà interrogato su argomenti concernenti il ciclismo. Era naturale che se un novese fosse stato chiamato a partecipare al gioco televisivo avrebbe scelto uno sport di cui Novi è sempre stata il fulcro.

Infatti la «città ligure-piemontese» ha dato i natali a Costante Girardengo, a Luigi Giacobbe e Pietro Fossati e considera novese di adozione il campionissimo Fausto Coppi.

Il ragioniere è un vero appassionato del ciclismo e in gioventù si è dilettato egli stesso a percorrere in bicicletta le aspre salite dei Giovi, della Bocchetta e del Turchino.

E' legato da fraterna amicizia a Costante Girardengo ed è sempre stato il più accanito dei suoi tifosi. Cominciò ad essere supertifoso di Girardengo quando l'«omino» di Novi sbaragliò tutti gli avversari nel '13, nella 600 chilometri, corsa di gran fondo con partenza ed arrivo a Milano.

Da noi avvicinato, il rag. Ghiglione ha dichiarato che si sente preparato, non tanto perchè ha sempre avuto modo di consultare libri, riviste e tabelle attinenti l'argomento in cui sarà interrogato, ma per la sua passione per lo sport in genere che risale appunto a quando era ancora bimbo.

g. c.

L'odontoiatra biellese spera in una «buona stella»

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 12 gennaio.

Il dott. Antonio Pozzoli, medico-dentista, ha superato in questi giorni la prova preliminare per l'ammissione a «Lascia o raddoppia» e dovrà presentarsi davanti alle telecamere per essere interrogato da Mike Bongiorno sull'astronomia. Egli è stato inserito in un gruppo di concorrenti che verranno chiamati a Milano il prossimo 28 gennaio.

Nato 61 anni or sono a Brembio in Lombardia, e da venticinque anni residente a Biella, dove possiede appunto un gabinetto dentistico, il dottor Pozzoli ha scelto l'insolito argomento dell'astronomia, senza limitazioni.

«L'astronomia — ha precisato egli stesso — rappresenta il mio svago preferito. Già fin da quando ero giovanotto, non appena ho un minuto libero mi tuffo nella lettura di libri scientifici e di divulgazione perchè mi dànno la sensazione di evadere dalla vita monotona di tutti i giorni. E' un'impressione piacevolissima, almeno per me».

Egli stesso la scorsa settimana inviò alla Radiotelevisione la domanda di ammissione al concorso e qualche giorno dopo venne convocato a Milano per l'esame preliminare. «Mi chiesero se volevo limitarmi a determinati settori — continua l'odontoiatra — ma ho preferito prendere l'astronomia in blocco, perchè limitando il campo d'azione dei competenti che preparano le domande li avrei fatalmente costretti a entrare in particolari minuti».

«La mia consorte e i miei tre figli — conclude il dottor Pozzoli — hanno cercato di dissuadermi, ma il gioco di "Lascia o raddoppia" esercita su di me un fascino paragonabile appunto a quello degli spazi siderali». **p. m.**

Anche alla tv britannica il «lascia o raddoppia»

Londra, 12 gennaio.

Anche la televisione inglese ha introdotto nei suoi programmi il concorso a domanda e risposta, del tipo «Lascia o raddoppia».

Il primo a presentarsi, ieri sera, alla giuria della tv britannica è stato il ventunenne Michael Ross con quesiti sui cavalli da corsa.

Egli ha risposto brillantemente a una serie di difficili domande, ma non ha saputo risolvere l'ultimo quesito, perdendo così la somma di 1.024 sterline (circa un milione e 800 mila lire) che costituiscono il massimo premio del concorso inglese.

Il congresso a Modena dell'Unione goliardica italiana

Polemica intransigente contro le formazioni di partito e confessionali

Modena, 12 gennaio.

I problemi della popolazione studentesca (ma forse sarebbe più giusto dire i problemi dei professionisti che costituiranno domani la classe dirigente italiana) sono l'argomento sul quale si è aperta oggi la discussione all'VIII Congresso Nazionale dell'U.G.I. (Unione Goliardica Italiana) che si tiene a Modena, presenti 75 delegati in rappresentanza di 26 sedi universitarie e 130 osservatori con diritto di parola ma non di voto.

L'U.G.I., nata nell'immediato dopoguerra quando si pose subito il problema di introdurre la democrazia nelle Università, è passato nel volgere di questi anni di successo in successo: oggi rappresenta la maggioranza numerica degli universitari ed è in ascesa continua. Come vedute politiche (non «partitiche» chè, l'antipartitismo è una delle sue istanze più vivacemente e talora polemicamente sostenuto) si potrebbe parlare di un'associazione di centro laico.

C'è chi stamane, nelle chiacchiere di corridoio, andava più in là e parlava di un liberalismo a tono spiccatamente sociale, nè è mancato chi, spingendo agli estremi tale caratterizzazione, ha voluto indicare in questo congresso una prova d'assaggio del partito radicale di recente formazione che gode le unanimi, se pur più o meno dichiarate simpatie, della grandissima maggioranza dei congressisti e della base che essi rappresentano.

Ma, nonostante il successo che ha arriso alla spigliata organizzazione goliardica su piano nazionale, questo ottavo congresso si apre sotto il segno di una crisi. In tre giorni di lavori tale crisi potrebbe comporsi come pure assumere toni drammatici. Tra il gruppo dei giovani, intelligenti e ben preparati, che costituiscono il vertice e la «base» ci sono segni di frattura. I primi sono infatti accusati di troppo intellettualismo, di un poco di divismo. I partiti politici, particolarmente quelli di sinistra, fanno la corte ai dirigenti del movimento ed hanno la tendenza a porli su un piedistallo tessendo loro elogi e blandizie; e ciò sarebbe valso a determinare dei «complessi di superiorità» comprensibili, data la giovanissima età dei personaggi in causa. L'accusa di intellettualismo trae origine dal fatto che le poche, ma eccezionalmente preparate menti direttive, avrebbero «lasciato indietro» la base, che non è più ora in grado di comprenderli.

Il congresso è stato inaugurato con una cerimonia ufficiale durata tutta la mattinata, presenti le autorità cittadine e i delegati di tutti i partiti (ad eccezione della d.c. e dei monarco-missini) che hanno recato il loro saluto dopo che il Magnifico Rettore dell'Ateneo aveva pronunciato parole d'augurio. Il pomeriggio è stato interamente dedicato alla relazione ufficiale che si svolge a tema unico; lo studente Paolo Ungari di Pavia ha svolto il tema: «L'U.G.I., la riforma della scuola e la vita associativa».

E' stato un discorso abile ed impegnativo, e può essere riassunto in cinque punti: 1) compiacimento per il riconoscimento giuridico di diritto pubblico degli organismi studenteschi; 2) problemi che immediatamente ne conseguono; 3) sviluppo della vita associativa studentesca; 4) impegno a non fare dell'U.G.I. un movimento politico giovanile; 5) riforma della scuola. Su questi punti si aprirà domani la discussione.

v. m.

L'attentato all'Arcivescovado

Rinchiuso in manicomio l'individuo fermato a Como

Milano, 12 gennaio.

L'individuo fermato a Como ieri fa nel corso delle indagini per l'attentato all'Arcivescovado perchè telefonando da un bar alla moglie, che risiede a Milano, si era vantato di possedere una notevole quantità di tritolo, è malato di mente ed è stato subito trasferito dalle camere di sicurezza della Questura di Como al padiglione neurodeliri dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Si tratta del quarantatreenne Carlo Beccalli, residente nella nostra città in via Ponte Vetero 1. Ghiotto di birra, martedì ne aveva bevuto parecchie bottiglie e, un po' alticcio, si era abbandonato ad allusioni sull'attentato all'Arcivescovado mentre telefonava alla moglie. Fu udito da qualche cliente, che riferì alla polizia.

Oggi intanto sono stati rilasciati gli altri neofascisti che insieme ad un quarto, liberato ieri, erano stati denunciati come responsabili degli attacchi terroristici con bombe-carta.

Intossicato da antinevralgici un operaio sofferente ai denti

Vercelli, 12 gennaio.

Nel pomeriggio, in uno stabilimento industriale della città, il dipendente Salvatore Lai, mentre svolgeva il suo abituale lavoro impallidiva improvvisamente e perdeva conoscenza.

Il Lai veniva subito trasportato all'ospedale e dopo le prime cure poteva riaversi e si aveva così la spiegazione del malore improvviso. Il Lai da alcuni giorni era sofferente di forti nevralgie al capo e ai denti e per sedare i dolori aveva ingerito un considerevole quantitativo di antinevralgici tanto da rimanerne intossicato. Ne avrà per qualche giorno d'ospedale.

La causa per la schedina con le partite tedesche

«Dodicisti» accusano il Totocalcio di non aver rispettato il regolamento

Roma, 12 gennaio.

«Il CONI, che è gestore del Totocalcio, non aveva alcun diritto a modificare, dopo che erano scaduti i termini previsti dal regolamento, l'elenco di coloro che avevano realizzato 13 e 12 punti nel concorso n. 40 del 19 giugno 1955. Quindi deve pagare quanto loro spetta: e cioè 3 milioni e 139 mila lire ai tredicisti e 137 mila lire ai dodicisti». Su questa tesi hanno insistito questa mattina i legali degli scommettitori che, privati a loro avviso ingiustamente del premio, hanno deciso di dare battaglia al Totocalcio, e quindi, al CONI.

La vertenza si trascina da qualche mese. Ebbe origine quando alla fine di giugno si accertò che due partite inserite nella scheda n. 40 erano state disputate il sabato anzichè la domenica.

Nel concorso del 19 giugno 1955 infatti, per ragioni tecniche vennero inserite alcune partite del campionato tedesco e austriaco. Due partite non vennero disputate e di conseguenza furono ritenute valide agli effetti del pronostico quelle di riserva. In base ai risultati furono riconosciuti 40 vincitori con 13 punti e 912 con 12 punti. Dopo qualche giorno, però, il colpo di scena: due incontri — quello fra l'Altona e il Dortmund, quello fra il Brema e il Reuthinger — erano stati disputati il sabato. La commissione di controllo si riunì d'urgenza e stabilì che la colonna vincente doveva essere calcolata in base ad undici risultati anzichè su tredici. Di conseguenza furono ritenuti vincitori soltanto gli «undicisti» con un premio di 295 mila lire ciascuno.

Un gruppo degli esclusi, e precisamente dodici giocatori che avevano realizzato dodici punti in base alla colonna risultata vincente secondo la prima edizione, non è rimasta soddisfatta alla sentenza della commissione di controllo. Gino Busanelli, Antonio Brunelli, Bruno Coletti, Bruno Passoni, Francesco Polesello, Salvatore Vadalà, Antonio Conte, Matteo Re, Nicola Di Lernia, Alfonso Thermes, Antonio Cau, Giovanni Stefani e Dina Chierici decisero di passare al contrattacco. Ma il Totocalcio oppose loro che in base al regolamento non potevano essere ritenuti validi i risultati di incontri disputati in giorni diversi da quelli stabiliti.

«L'argomento non ci riguarda — hanno osservato stamane i legali dei giocatori delusi — innanzi tutto quando il CONI ha modificato la colonna vincente era scaduto il termine previsto dal regolamento perchè questo potesse avvenire. Poi, vi è da tenere presente che il Totocalcio è caduto in colpa grave. Infatti non ha preso le misure necessarie per garantirsi sulla giornata in cui si sarebbe disputato il campionato tedesco e quindi avvertire in tempo i giocatori. D'altra parte una agenzia sportiva di informazione, e possiamo provarlo attraverso il giornalista Oreste Del Buono, la sera del sabato 18 giugno sapeva che gli incontri fra le squadre di Brema e Reuthinger e fra quelle di Altona e Dortmund erano stati disputati con ventiquattro ore di anticipo. Perchè il Totocalcio ha finto di ignorare questi particolari che nessuno avrebbe rilevato se non fosse intervenuto un settimanale a sollevare la questione?».

Dopo che i legali dei giocatori hanno presentato le controdeduzioni la causa è stata rinviata alla udienza del 15 marzo.

Applausi ai primi quattro cantanti nel salone del Casinò

Festoso esordio a Sanremo delle voci nuove per il Festival

Hanno cantato due signorine torinesi, una romana, e un bolognese. La loro sorte sarà stabilita dalle cartoline postali dei radioascoltatori

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 12 gennaio.

Quattro delle dodici voci nuove selezionate dalla R.A.I. hanno esordito questa sera davanti al pubblico nel salone delle feste al Casinò di Sanremo, che geniali addobbatori hanno trasformato in una immensa vetrina di fioraio.

Dai vasi appesi alle pareti o appoggiati sulle *consolles*, grandi come gradini pensili, erompevano le più estrose creazioni degli ibridatori sanremesi, garofani spampanati come cespi di preziose lattughe variopinte, strelizie dalle mostruose lingue giallo-azzurre dense di misteri tropicali, rose e rose in una vasta gamma di tonalità, dal bianco avorio al rosso fiammeggiante.

Presentandosi alla ribalta i novizi si sono come affacciati su un'immensa, profumatissima *corbeille*, un trionfo floreale per il loro debutto, prima di quello plaudente decretato dal pubblico. L'avvio alla futura notorietà l'ha dato Franca Tosi, una torinese bruna, vivace, appena ventenne, abitante in corso Peschiera 204. Ha eseguito *Moulin rouge*, *Due gocce d'acqua*, *L'uomo che amo*, con voce sicura. Ha studiato nel Conservatorio di Torino e sa come impiegare la voce calda, sospirosa, avuta in dono alla nascita.

Il bolognese Ugo Molinari, già rappresentante in droghe e coloniali, ha fatto fremere la platea col suo romantico repertorio: *Come pioveva*, *Core napoletano*, *Signorinella*. Briosa, scattante, maliziosa nell'accento e nelle strizzate furbesche dei mobilissimi occhi la seconda torinese della serata, Clara Vincenzi, sorella del terzino dell'Inter, abitante in corso Giulio Cesare 21, ha incantato con *Babbo ama il mambo* e *Il gatto in cantina*, e ha mandato in visibilio i *fans* della musica ritmica allorchè, non dimenticando la lezione di Carmen Miranda ha eseguito con spregiudicata disinvoltura interpretativa *Quanto le gusta*.

Alle prese con composizioni melodiche difficiline come *Per te, per me*, *L'ultima volta che vidi Parigi* e *Non avevo che te*, la romana Rossana Pirongelli, studentessa in legge, ha dimostrato una buona preparazione nel genere melodico e una sicura impostazione.

Tutti e quattro gli esordienti, poco prima che il sipario si levasse e l'orchestra di Gian Stellari desse l'avvio, erano piuttosto emozionati. Poi bastò che Fausto Tommei, il presentatore della serata, chiamasse alla ribalta Franca Tosi ad estrarre il suo numero perchè la calma più assoluta li invadesse e dimostrassero la consumata sicurezza dei professionisti.

Così ha preso l'avvio felicemente questo pre-festival, preludio in sordina al 6° Festival della Canzone italiana di Sanremo. In sordina per gli organizzatori della R.A.I., non per i dodici esordienti i quali, tenuti dal regolamento a tacere il più possibile il proprio nome e le loro speranze, hanno incominciato a tessere, per quanto timidamente, il dorato manto della loro futura gloria canora concedendo interviste dense di trasparenti reticenze, preparando il mistero entro cui si avvolgeranno domani, quando saranno celebri.

Poichè celebri lo diventeranno tutti e dodici nonostante la selezione che farà il pubblico attraverso una cartolina postale per scegliere i sei che a marzo presenteranno le quindici canzoni già scelte dalla Commissione. Anche i sei esclusi infatti resteranno negli organici della R.A.I. e li sentiremo per un bel po' di tempo deliziarci dai microfoni con le assurde composizioni che vanno sotto la classificazione di «Piccola lirica».

La R.A.I. infatti ha bandito questo concorso non avendo esclusivamente di mira il Festival di Sanremo, ma con la intenzione di rinnovare i suoi quadri, ringiovanirli con voci che diventino popolari al più presto ed equilibrino un po' il sorprendente mercato delle «ugolette d'oro» radiofoniche.

Il concorso è stato severissimo: da oltre seimila concorrenti quindici soli sono giunti al traguardo, dodici donne e tre uomini. Dopo un corso di due mesi a Torino sotto la guida di Lucienne Boyer, la nota dicitrice francese, dei cantanti Francesco Albanese e Carlo Buti, del maestro Gian Stellari e del regista Lorenzo Ferrero che ha insegnato loro come camminare sulla scena, come muovere le braccia, atteggiare le labbra, aprire e chiudere le mani, inchinarsi al pubblico eccetera, hanno poi sostenuto un ulteriore esame e tre donne sono state sacrificate, ma con una prova di appello; seguiranno un corso supplementare di un mese e si ripresenteranno ad un ultimo definitivo esame.

Al concorso, fenomeno singolare, hanno partecipato più numerosi i cantanti settentrionali che non i meridionali. Le schiere più fitte le hanno presentate la Lombardia con 856, il Lazio con 687, il Piemonte con 487, la Liguria con 286, l'Emilia con 292. Il Piemonte, regione considerata fra le meno canore e armoniose d'Italia, ha visto giungere alla ribalta tre donne, le due torinesi che hanno esordito questa sera e Antonietta Torrielli, la bruna caramellaia di Novi che svelerà sabato sera agli ascoltatori i misteri della sua voce calda, densa di vibrazioni.

La Lombardia ha un solo rappresentante, Gianni Marzocchi che è bolognese ma studia legge a Milano. L'Emilia ne ha uno, il bolognese esordiente di questa sera. Due ne ha il Lazio con Rossana Pirongelli e Sandra Tramaglini; una l'Alto Adige con Fernanda Furlani, di Bolzano; una il Friuli con Miranda Martino, di Udine; una la Liguria con Luciana Gonzales, di Genova-Pegli; una la Toscana con Roero Birindelli, di S. Manlio Pistoiese e una le Puglie con Franca Raimondi, di Monopoli.

Tra questi dodici, dunque, i radio ascoltatori sceglieranno i sei designandoli così a interpretare le canzoni italiane già scelte per il 6° Festival che si svolgerà a Sanremo dal 10 al 12 marzo prossimo. I sei vincitori, nella graduatoria stabilita secondo il numero di voti giunti alla direzione della RAI su cartolina postale, continueranno a studiare con il maestro Gian Stellari e si presenteranno con lui sul palcoscenico di Sanremo.

L'orchestra dell'inglese George Melachrino infatti, è stata scritturata dalla R.A.I. soltanto a scopi commerciali. A Sanremo questa orchestra si esibirà senza cantanti eseguendo le canzoni prescelte con un proprio originale arrangiamento.

I dirigenti della R.A.I. si sono preoccupati di non nuocere ai nostri compositori i quali sentivano le loro canzoni trasmesse in tutto il mondo da orchestre straniere, sempre «arrangiate» da musicisti americani, i quali incassavano i diritti d'autore. Considerando le canzoni come una qualsiasi merce d'esportazione, la R.A.I. ha fatto una spesa sola incaricando Melachrino di orchestrare le nuove venti canzoni.

Francesco Rosso



Un gruppo di cantanti con Fausto Tommei a Sanremo

Le criminose imprese di due banditi armati a Milano

Costringono un giovane a cedere l'auto e vanno a saccheggiare una oreficeria

Immobilizzati nel negozio il commesso e un cliente; rubati preziosi per oltre un milione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 gennaio.

Un'audace duplice rapina è stata denunciata stasera alla polizia milanese. I malviventi, evidentemente, avevano stabilito un piano accuratamente preordinato in ogni particolare; così sono riusciti a mandare a segno la brigantesca azione in due fasi successive, nel breve spazio di un solo quarto d'ora. La conclusione della prima fase ha fruttato ad essi l'automezzo col quale hanno poi compiuto la seconda fase; ma sia la prima che la seconda si sono svolte, come s'è detto, con rapidità fulminea, senza che nessuno potesse minimamente intervenire.

Alle 19,30 due sconosciuti, spianando la pistola, si disponevano ai lati dell'auto 1100, targata MI 280331, al volante della quale sedeva il proprietario Paolo Roberti, di 20 anni, che si era appena fermato all'angolo di via Labeone con via dei Druso, due arterie estremamente periferiche della città, abitando egli nelle vicinanze, e cioè al n. 28 della stessa via Labeone. Minacciando di aprire il fuoco su di lui se non avesse ubbidito all'istante, i due banditi costringevano il Roberti a scendere. Poi gli intimavano: «Fila via di corsa, per tre isolati, senza voltarti indietro, se non vuoi morire». Il giovane ubbidiva; dopo di che i rapinatori, saltati sull'automobile, scomparivano a velocissima andatura.

Il Roberti svoltava al primo angolo e, sempre correndo, si dirigeva verso un posto telefonico pubblico, dal quale chiamava la Squadra volante della nostra Questura per informarla dell'aggressione dei due sconosciuti. Egli aveva appena finito di parlare e una camionetta stava per partire, quando da un altro apparecchio un funzionario della Squadra mobile riceveva la denuncia che due banditi armati di pistola, giunti un attimo prima a bordo di un'auto (che risultava essere quella rubata poco prima al Roberti), erano penetrati nel negozio di oreficeria del gioielliere Felice Guarienti, in via Umbria 35. Nell'interno si trovava il commesso Renzo Grassi, di 23 anni, dietro il banco, intento a servire una cliente, la signora Adriana Paraldi, che si era recata ad acquistare un anello. Minacciando commesso e cliente di morte se si fossero mossi, i due banditi, frettolosamente, avevano saccheggiato vetrine e cassetti impossessandosi di braccialí, catenelle, anelli e orologi per più di un milione e 200 mila lire. Riponevano tutta la refurtiva in una borsa di pelle, ordinavano al commesso di non fiatare, facevano uscire la signora Paraldi, balzavano sull'auto rubata e fuggivano di nuovo verso la periferia.

Sul posto si recavano immediatamente due camionette radio-comandate con una squadra di agenti della Squadra Mobile, comandati dal dottor Zamparelli, mentre veniva ordinato il blocco di tutte le strade e delle zone periferiche della città. Altre camionette cariche di agenti perlustravano la zona di via Labeone, dove era stata rapinata l'automobile, e una battuta a largo raggio durata fino a tarda ora ha dato il primo risultato: l'automobile è stata trovata verso le ore 21,30 in via Friuli all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 22. Dei banditi, invece, nessuna traccia.

Anche i carabinieri hanno stabilito tutto intorno alla città dei posti di blocco e controllano tutte le automobili che escono dalla cinta daziaria. E' infatti opinione delle autorità inquirenti che i due banditi abbiano abbandonato l'auto del Roberti in qualche località deserta, dove già erano attesi da un complice pure munito di automobile. Con quest'ultima probabilmente hanno potuto allontanarsi sicuri ed indisturbati.

Polizia e carabinieri sono comunque decisi a tentare tutto il possibile per catturare i due rapinatori, anche perchè da qualche tempo in città sembra molto intensificata l'attività criminosa di ladri ed aggressori.

l. c.

Chiusi al Sestriere i lavori del convegno sulla viabilità invernale

Stamane i congressisti visiteranno le attrezzature anti neve che sono in dotazione all'aeroporto di Caselle

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 12 gennaio.

Confermando la notizia che, per iniziativa del Centro nazionale viabilità invernale, il valico del Moncenisio verrà riaperto a marzo anzichè a maggio, l'ing. Giovanni Nasi, sindaco di Sestriere, ha concluso i lavori del 2° Convegno internazionale della viabilità invernale.

Organizzata dal Salone Internazionale della Tecnica di Torino, la manifestazione aveva lo scopo di studiare i metodi più efficaci per il rapido ed economico sgombero della neve sulle strade, in modo da renderle transitabili in ogni stagione. I centocinquanta congressisti di sei Paesi (Austria, Francia, Germania, Svizzera, U.S.A. e Italia) hanno seguito con vivo interesse i lavori congressuali e le prove dimostrative sui campi nevosi del Sestriere.

Per la prima volta si sono visti all'opera equipaggi italiani tecnicamente preparati nei confronti dei migliori stranieri. Fra le novità presentate, una fresa che, applicata inferiormente all'attrezzo spazzaneve, permette il perfetto livellamento nello sgombero anche del ghiaccio, e una fresa verticale, in funzione per la prima volta in Italia, che ha dato risultati soddisfacenti. Autocarri muniti di lame raschianti e trattrici con caricatori e benne hanno liberato il vasto piazzale delle funivie accumulando la neve al ritmo di cinquanta metri cubi all'ora per ogni macchina.

Infine è stata presentata anche una fresa laterale montata su autocarro, che carica la neve direttamente sull'automezzo: è un attrezzo specialmente utile per i centri urbani. Oltre quaranta mezzi meccanici sono stati presentati al convegno.

Nel pomeriggio, presenti autorità dell'A.N.A.S., delle Amministrazioni provinciali e comunali, dei ministeri interessati, degli addetti militari di Gran Bretagna, Francia e America e del Capo di S. M. della Difesa, S. E. Mancinelli, si sono conclusi i lavori. L'ing. Raimond Gex, ispettore ai ponti e strade del ministero francese dei Lavori Pubblici, ha esposto in una interessante relazione l'organizzazione di oltr'alpe per lo sgombero della neve nei dipartimenti alpini. Sono state anche lette e discusse ampiamente le relazioni generali della Regione autonoma della Valle d'Aosta sulla viabilità invernale nelle strade di montagna, e dell'ing. Giusti sullo sgombero neve negli agglomerati urbani. Sul tema «aero-portuale» hanno infine riferito il gen. Brach Papa, il dottor Farini e il dottor Costanzo. Il direttore tecnico del convegno, ing. Carlo Bertolotti, ha trattato molto dottamente della necessità di adeguate opere di difesa contro le valanghe.

Conclusa la discussione generale, i convenuti hanno auspicato una maggior disciplina nel traffico invernale. Un plauso è stato rivolto all'iniziativa del Centro nazionale della viabilità invernale che, sorto al Sestriere nel 1955 presieduto dall'ing. Nasi, ha deciso di farsi paladino dell'apertura anticipata del valico del Moncenisio. Infine i convenuti hanno deciso di ritrovarsi nel 1957 per uno scambio di vedute sulle realizzazioni nel campo della viabilità invernale.

Domattina i congressisti, guidati dall'ing. Giovanni Nasi, visiteranno all'aeroporto di Caselle gli impianti per il rapido sgombero della neve.

f. f.

Thea Ganzaroli arrestata per reato contro la maternità

Roma, 12 gennaio.

Thea Osiride Ganzaroli, la giovane donna venuta alla ribalta della cronaca durante l'affare Montesi per alcune sue «rivelazioni», risultate successivamente prive di qualsiasi fondamento tanto da fruttarle un breve periodo di carcere, è stata tratta in arresto dalla Polizia dei costumi. Con lei sono stati arrestati un ostetrico ed una minorenne.

Gli investigatori erano venuti a conoscenza tempo fa che la Ganzaroli era andata ad abitare in una pensione di via Margutta insieme ad una ragazza minorenne legata a lei da intima amicizia. Nel corso delle indagini si stabiliva inoltre che le due donne si erano recate più volte dall'ostetrico dott. Petrucci, abitante in via del Babuino, conosciuto dalla Polizia per alcuni precedenti penali.

Rintracciata ed accompagnata in Questura, la Ganzaroli finiva col confessare d'aver portato l'amica dal medico per farle interrompere un inizio di maternità. Dinanzi alle precise contestazioni mossegli, anche il dott. Petrucci ammetteva la sua responsabilità, aggiungendo di aver avuto come compenso la somma di 50 mila lire.

I tre dovranno ora rispondere di pratiche illecite; oltre a questo reato è stato contestato alla Thea Ganzaroli anche quello di sottrazione consensuale di una minorenne alla patria potestà.

Per tentata truffa all'I.N.A.M.

Sei mesi con la condizionale ad un ex-medico condotto

Asti, 12 gennaio.

L'ex-medico condotto di Costigliole d'Asti, dott. Francesco Facchin, di 47 anni, è stato condannato oggi dal Tribunale a sei mesi di reclusione, con la condizionale, per tentata truffa in danno dell'I.N.A.M. di Asti. Il P. M. aveva chiesto otto mesi di reclusione, cioè la stessa pena a cui il Facchin era stato condannato due anni or sono dallo stesso Tribunale.

Il processo di oggi non è stato altro che il rifacimento del processo di allora, la cui sentenza era stata annullata, per vizio di forma, dalla Corte d'Appello di Torino che aveva rinviato gli atti al procuratore della Repubblica di Asti.

Il reato risale a circa quattro anni fa. Il Facchin, medico convenzionato dell'I.N.A.M., aveva richiesto la liquidazione della somma di lire 40.275, riferentesi a trentacinque note relative a prestazioni mediche immaginarie o di natura diversa da quella reale, eseguite a favore di mutuati.

Oggi, nel suo interrogatorio, il Facchin ha cercato di limitare l'accusa a suo carico dichiarando che non si era trattato di irregolarità sostanziali vere e proprie, bensì di errori dovuti a confusione. Le visite, ha affermato il medico, le aveva effettivamente effettuate: probabilmente si trattava di visite annotate a distanza di tempo dalla loro effettuazione.

Il delitto di Piacenza

E' deceduto il camionista ferito dal socio in affari

Milano, 12 gennaio.

Trasportato da Piacenza alla sua casa di Sorriano di Corbetta, nei pressi di Magenta, l'autista Virginio Pellegatta di 30 anni, che appunto a Piacenza era stato colpito nei giorni scorsi da quattro rivoltellate sparategli dal socio in affari Primo Persi, è morto alle prime ore di stamani assistito dal padre.

Da ulteriori elementi emersi nel corso dell'indagine sull'episodio, pare trovi conferma l'ipotesi che il movente del dramma sia stata la gelosia del Persi esplosa improvvisamente, benchè fosse al corrente dei rapporti che sua moglie, Irene Paraboschi di 36 anni, aveva col Pellegatta da ormai tre anni.

Il Persi aveva sempre subito tale situazione per la paura che gli incuteva il rivale, più giovane e aitante di lui, e anche per non compromettere la propria situazione economica.

Concessa la perizia psichiatrica ad un ex-carabiniere uxoricida

Uccise la moglie a rivoltellate davanti ai suoi due figli - Accolta in Appello l'istanza dell'imputato già condannato a 23 anni

Genova, 12 gennaio.

E' cominciato oggi pomeriggio davanti alla Corte d'Assise d'appello il processo contro l'ex-carabiniere Giuseppe Giuliano, di 30 anni, da Nocera Inferiore, accusato di aver ucciso un anno e mezzo fa a Ventimiglia la moglie Lina Rezzano con sette colpi di pistola: la Corte d'Assise d'Imperia lo aveva condannato a 23 anni di reclusione.

Il Giuliano era in servizio nell'Arma dei carabinieri e, nel '47, si trovava a La Spezia, ove conobbe la Rezzano che sposò prima di aver ottenuto l'autorizzazione prescritta dal suo Comando. In seguito a questa grave trasgressione il carabiniere fu allontanato dall'Arma, in cui tuttavia un anno dopo riusciva a rientrare.

La condotta dei coniugi non fu esemplare: mentre in un primo tempo fu la Rezzano a fornire al marito motivi di sospetto, in un secondo momento il carabiniere allacciò una relazione con una florida ragazza della riviera, nota come la «romanina». Trasferito a Ventimiglia, benché oramai i coniugi avessero avuto due figli, il Giuliano continuò a dar prova di scarsa serietà: si fece raggiungere dalla «romanina» e la presentò ai conoscenti come sua moglie. Trasferito ancora per punizione ad Este, insistette perchè la moglie lo raggiungesse, ma la donna aveva ormai iniziato le pratiche per la separazione legale e rifiutò.

La sera del 16 ottobre '54 il carabiniere, indossati gli abiti civili, salì in treno diretto a Ventimiglia, deciso ad avere con la moglie una definitiva spiegazione; arrivò verso le undici del mattino dopo, e non trovandola in casa, andò a cercarla al mercato. Poco prima di mezzogiorno, nella cucina di un appartamento di via Cavour, i coniugi avevano l'ultimo colloquio, presenti anche i loro due figli, Walter ed Angela, rispettivamente di sei e quattro anni.

«Devi venire con me — disse il Giuliano — il treno parte a mezzogiorno: fa presto, prepara le valige».

«No, hai fatto un viaggio inutile perchè non verrò: sono stanca di te e di tutte le tue bugie».

La donna forse avrebbe voluto continuare il discorso, ma non ne ebbe il tempo: infatti il Giuliano, che era sempre rimasto con le mani affondate nelle tasche della giacca, estrasse fulmineamente la pistola ed esplose sette colpi; la donna morì all'istante.

La tragica scena è stata oggi rievocata in Corte d'Assise di appello e il Giuliano ha riconfermato la sua tesi difensiva, cioè di aver agito in un momento di follia. La difesa ha rinnovato la richiesta di perizia psichiatrica, e dopo un'ora di camera di consiglio la Corte ha accolto l'istanza stessa, rinviando gli atti alla Procura di Imperia e ordinando che il carabiniere assassino sia sottoposto ad esame psichiatrico.

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Duemila veterani hanno raggiunto la base del Mediterraneo

Un grandioso «ponte aereo» ha portato i paracadutisti a Cipro

Si terranno pronti ad intervenire anche in Giordania, dove sarebbe in pericolo il trono del re Hussein

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 gennaio.

Il Primo ministro britannico ha avuto anche oggi varie consultazioni con i suoi ministri sui problemi di maggiore attualità: la situazione nel Medio Oriente (dove pare che la posizione di re Hussein di Giordania sia in grave pericolo) e nell'isola di Cipro (dove continuano gli attentati e le conversazioni fra il governatore e l'arcivescovo Makarios).

Grossi contingenti di paracadutisti sono stati inviati urgentemente a Cipro, pronti ad intervenire «per salvaguardare gli interessi britannici» nel caso di nuovi disordini non solo nell'isola, ma anche in Giordania. La decisione, puramente militare, ha però enormemente rafforzato la posizione degli indipendentisti di Cipro, i quali si rendono conto di quanto la Gran Bretagna abbia bisogno di una base nell'isola per poter salvaguardare i suoi interessi nel resto del Medio Oriente.

La partenza dei duemila paracadutisti sui giganteschi quadrimotori militari da trasporto, è stato uno spettacolo impressionante. Ventotto velivoli si sono staccati dal suolo a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro; sul primo aveva preso posto il comandante della brigata, gen. Butler, il quale ha detto ai giornalisti che i suoi uomini «sono felici di fare qualcosa» e che sono pronti «all'impiego in qualsiasi settore».

I duemila paracadutisti sono tutti soldati di mestiere, scelti, alcuni veterani della guerra mondiale; erano rientrati dall'Oriente solo nel luglio scorso, ed ora ritornano nel Medio Oriente, per far fronte ad una situazione probabilmente assai più difficile.

L'attesa per le prossime dichiarazioni politiche del Primo ministro britannico va aumentando, mentre continuano ad essere pubblicate le critiche alla sua condotta generale degli affari politici. L'ultimo intervento è quello del settimanale conservatore *Spectator*, il quale non trova alcuna giustificazione per le esitazioni di cui il governo dà continuamente prova. L'ondata delle critiche ha portato però in questi ultimi giorni ad una certa reazione favorevole al governo; fra queste, la più importante è una inchiesta compiuta per conto del *News Chronicle* dall'Istituto Gallup, specializzato nei sondaggi della opinione pubblica.

Risulta, da questa inchiesta — che però fu compiuta prima dello scandalo delle armi vendute all'Egitto attraverso il Belgio, e della pubblicazione degli articoli più importanti contro il governo — che la popolarità di Eden, anche se in continua diminuzione, è tuttora più alta di quanto fosse quella di Churchill sette mesi dopo il suo ritorno al potere nel 1951.

r. a.

Arrestati sei banditi che rubarono 1735 milioni

(Nostro servizio particolare)
Washington, 12 gennaio.

Il mistero di uno dei furti più sensazionali che siano mai avvenuti, forse il maggiore, quello di Boston nel 1950, in cui sparirono due milioni e 775 mila dollari (circa un miliardo e 735 milioni di lire) è stato finalmente svelato dopo sei anni di ricerche e indagini. Ne ha dato l'annuncio il Dipartimento statunitense di Giustizia. L'enorme somma, parte in banconote e parte in titoli, fu rubata il 17 gennaio 1950 alla Società «Brink, Inc.» che si incaricava di raccogliere e custodire, con speciali furgoni blindati, il denaro di varie banche.

L'eccezionale furto ha dato argomento ad alcuni romanzi e film polizieschi. Sette banditi fecero irruzione, di sera, nella camera di sicurezza situata nei sotterranei dell'istituto finanziario. Erano mascherati. Costrinsero i custodi a lasciarsi legare e imbavagliare. Poi fecero l'enorme bottino. Una improvvisa telefonata (era un impiegato di una banca che chiedeva di parlare con una guardia) fece fuggire precipitosamente i banditi.

Il ritrovamento di una maschera con cui i malviventi si erano coperto il viso ha permesso all'abilissimo poliziotto Andrew Aitken di rintracciare i colpevoli.

La banda era composta di nove persone (due avevano fatto la guardia all'esterno dell'edificio durante il furto); sei malviventi sono già stati arrestati; uno risulta deceduto ultimamente. Nessuna traccia, per ora, dell'ingentissima quantità di banconote e di titoli azionari (circa un metro cubo di cartevalori).

La «Brink, Inc.» di Boston aveva offerto un premio di 62 milioni di lire come ricompensa a chi avesse rintracciato i colpevoli.

I sei arrestati sono: Vincent James Costa, di 41 anni; Michael Vincent Geagan, di 47; Adolf Maffie, di 44; Joseph F. Mcginnis, di 52; Anthony Pino di 48; Henry Baker, di 48. Il bandito deceduto si chiamava Joseph Sylvester Baudield. La polizia è sulle tracce degli altri due.

a. p.

Pubblicata la legge sulle patenti automobilistiche

Roma, 12 gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il testo della legge che stabilisce l'entità della nuova tassa sulle patenti automobilistiche. Per le patenti di primo grado la vidimazione annuale, che deve essere effettuata non oltre il mese di febbraio, implica una spesa di 4000 lire; per quelle di secondo e terzo grado la spesa è contenuta in duemila lire.

La vidimazione — prescrive la legge — non è obbligatoria per coloro che non intendono usufruire della patente nel corso dell'anno. I possessori di patente di terzo grado sono abilitati a condurre anche automezzi per cui è prescritta una patente di grado inferiore, mentre gli automobilisti stranieri sono tenuti, trascorso il termine di circolazione provvisoria, a munirsi di patente di abilitazione rilasciata dagli uffici statali.

La nuova tassazione si applica a tutte le patenti che debbono essere vidimate nel 1956. Il pagamento della tassa può avvenire negli uffici del registro, negli uffici postali, negli uffici collettori e in tutte le delegazioni degli Automobile Club d'Italia.

"Miss California" è rapita da un pazzo ed il fidanzato cattura l'aggressore



Donna May Schurr «Miss California» mostra al fidanzato Lloyd Brett il taglio prodottosi sulla mano durante la colluttazione avuta con Jack Walker, il rapitore (Radiofoto)

San Francisco, 12 gennaio.

Il fatto del giorno in California è la tragica avventura accaduta alla più bella fanciulla della regione ed apparsa oggi su tutti i giornali: Donna Mary Schurr, una splendida ragazza di 18 anni, eletta la scorsa estate «Miss California» e classificatasi quarta nella competizione per il titolo di «Miss America», è stata rapita l'altra notte da Jack James Walker, di 25 anni, che l'ha poi sottoposta a gravi violenze. Il fidanzato della ragazza, Lloyd Brettjm di 21 anno, ha inseguito in automobile a folle velocità il colpevole e l'ha catturato consegnandolo alla polizia.

Il pazzo, penetrato in casa della ragazza, l'aveva costretta a seguirlo minacciandola con un coltello e si era allontanato con lei in automobile. Più tardi, consumato il misfatto, Walker aveva riaccompagnato «Miss California» davanti alla porta di casa. Qui l'aveva vista il fidanzato, il quale subito si lanciò all'inseguimento di Walker alla velocità di 160 chilometri all'ora, e raggiuntolo manovrò in modo da farlo uscire di strada, catturandolo.

Pattuglie della polizia stradale, notata la velocità eccessiva delle due auto, che avevano tra l'altro superato di forza alcuni semafori rossi, sopraggiungevano poco dopo e prendevano in consegna il Walker.

Le elezioni alla Olivetti per il Consiglio di gestione

Ivrea, 12 gennaio.

Le elezioni di primo grado per il rinnovo della parte elettiva del Consiglio di gestione dello stabilimento «Olivetti» d'Ivrea sono state definitivamente fissate per i giorni 18 e 19 gennaio.

Come è noto, la designazione dei membri del Consiglio di Gestione, in rappresentanza degli impiegati e degli operai, avviene per sei membri mediante elezione di doppio grado e per il settimo membro per elezione diretta. Parteciperanno alle elezioni, per gli operai, una lista di «Comunità di Fabbrica» ed una della C.G.I.L., per gli impiegati una lista di «Comunità di Fabbrica» e indipendenti ed una della C.G.I.L. e indipendenti.

Il rinvio delle operazioni di voto, che erano state precedentemente fissate per oggi e domani, è stato reso necessario dalla decisione della C.I.S.L. di ritirare i propri candidati.

Una nuova testimonianza sulla fine del Fuehrer

Tornato dalla Russia l'ufficiale che bruciò il cadavere di Hitler

Eva Braun, prima del suicidio nella Cancelleria, disse: "Avrei voluto vedere il sole ancora una volta" - C'era troppo poca benzina per distruggere bene i due corpi

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 gennaio.

Tra gli ex-prigionieri di guerra in Russia, giunti stamane al posto di frontiera di Herleshausen, si trova l'ex-ufficiale delle S.S. Harry Mengerhausen, che fece parte della guardia personale di Hitler. Egli ha rivelato di essere stato incaricato, insieme a cinque altri militi delle S.S., di bruciare i cadaveri di Hitler e di Eva Braun nel cortile della Cancelleria, ed ha raccontato ancora una volta, con particolari assai interessanti, la fine del dittatore e della sua compagna.

Harry Mengerhausen ha raccontato che Hitler, al momento del suicidio, indossava una giubba con i distintivi delle S.S., ed Eva Braun era vestita di un abito nero e aveva in mano un mazzo di fiori. Eva, che da settimane era nel bunker mentre infuriava la battaglia di Berlino, disse: «Avrei voluto rivedere il sole ancora una volta prima di lasciare la vita»; Hitler pronunciò queste parole: «Non cadrò in mani del nemico, nè vivo nè morto».

L'ufficiale, sempre secondo il suo racconto, fu uno dei tre uomini che bruciarono i cadaveri dei due suicidi (che sarebbero morti, dice, entrambi per una rivoltellata, mentre altre fonti dissero che Eva Braun si era avvelenata). I corpi furono cosparsi di benzina, ma il carburante era scarso, e così soltanto i piedi restarono carbonizzati. Sul resto del corpo di Hitler rimasero tracce di ustioni superficiali e la testa, intatta, mostrava alla tempia il foro provocato dalla pallottola. Le salme furono poi sepolte lì vicino, in una buca prodotta dallo scoppio di una bomba, e la buca fu coperta con tre tavole di legno, sulle quali fu gettato un metro di terra.

Questo avveniva, come si è detto, il 30 aprile 1945. Il 2 maggio, l'ufficiale veniva arrestato e quindi il 10 dello stesso mese veniva portato al luogo della sepoltura per il riconoscimento dei cadaveri. Ma questi non vi erano più. Alla fine di giugno poi, condotto in un bosco presso Berlino, l'ex-ufficiale delle S.S. si trovò davanti a due casse di legno, nelle quali erano i resti di Hitler e di Eva Braun che egli, su richiesta dei russi, identificò ufficialmente.

Solo in alcuni particolari il racconto dell'ufficiale si distacca da altre testimonianze, come quella del cameriere e del pilota del dittatore. Per esempio, circa il matrimonio di Hitler con Eva Braun, il Mengerhausen, in contrasto con altre notizie secondo cui Goebbels e Bormann sarebbero stati testimoni alle nozze, ha detto che tanto Goebbels quanto Bormann fossero entrambi da ufficiali di stato civile. Ma non sono grandi differenze.

Oggi la Camera di Bonn ha preso altre decisioni in materia militare. La Germania potrà dichiarare guerra o intervenire in eventuali conflitti soltanto «per ragioni puramente difensive» e con il voto favorevole del Parlamento. Nel caso che le circostanze imponessero una rapida decisione, sarà sufficiente allora una dichiarazione firmata dal presidente della Repubblica e controfirmata dal Cancelliere, previa consultazione con i presidenti delle due Camere. In caso di conflitto, il comando delle forze armate passerà dal ministro della Difesa al Cancelliere federale, secondo una proposta avanzata a suo tempo dai socialdemocratici.

Il comando supremo, nel senso tecnico-militare dell'espressione, è stato abolito, per impedire che questa istituzione diventi uno strumento nelle mani di generali poco democratici. Inoltre in nessun caso l'esercito dovrà avere potere esecutivo; in casi di emergenza le forze armate costituiranno unità ausiliarie della polizia, agli ordini del ministro degli Interni.

I servizi d'informazione militari e civili saranno affidati al famoso generale Reinhard Gehlen, il quale dispone già di un'efficientissima organizzazione di controspionaggio (con quattromila agenti segreti, operanti anche oltre cortina, ed un'esperienza di otto anni), che fino a pochi mesi or sono era finanziata dagli americani — a quanto sembra, con quattro miliardi di lire all'anno. Con la organizzazione Gehlen, che passerà alle dirette dipendenze del Cancelliere Adenauer, la Repubblica federale avrà due servizi di controspionaggio: esiste già l'«ufficio per la difesa della Costituzione», diretto fino all'anno scorso dal famoso dott. Otto John.

Un personaggio misterioso qual è sempre stato, Gehlen diventerà un alto funzionario dello Stato, una specie di capo-divisione. E si vedrà così finalmente la sua fisionomia, conosciuta ora soltanto dai parenti e dai più intimi collaboratori.

m. i.

Un altro furto a Cannes

Svaligiata anche la casa dell'armatore Katapodis

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 12 gennaio.

(m.r.) A 24 ore dal furto di gioielli ai danni dell'ex regina Elisabetta di Grecia, ecco una altra impresa del misterioso «ladro della Costa Azzurra», all'alba di stamane, nell'appartamento dell'armatore greco Siphridon Katapodis, che alloggia nel palazzo «California», sull'*avenue* Re Alberto, a Cannes, con la moglie e la suocera.

Il furto è avvenuto nella stessa stanza ove dormivano i coniugi. Il ladro, anche stavolta, si è servito di una scala portatile, per introdursi nella cucina al piano rialzato, entrando così nell'appartamento. Si è tolto le scarpe, è salito al primo piano e si è diretto verso la stanza da letto: qui ha levato i cassetti dai mobili e, senza fare alcun rumore, li ha portati nell'attiguo corridoio. Accesa — presumibilmente — una lampadina portatile, ha fatto la cernita dei valori: gioielli, orologi, del portacipria d'oro. Entrava poi nello stanzino da bagno e rubava dalle tasche dei pantaloni del ricco armatore greco duecentomila franchi e, dalla camicia, i gemelli da polso d'oro.

Il famoso armatore greco ha constatato la sparizione di gioielli che valgono circa 7 milioni di franchi (circa 12 milioni di lire).

E' passibile d'un anno d'arresto

Lauro denunciato dal Prefetto per avere abbattuto alberi

Napoli, 12 gennaio.

Ricevendo una commissione di parlamentari recatisi a protestare per l'improvviso abbattimento della vasta alberatura che da decenni ornava la piazza del Municipio, il Prefetto li ha informati che, avendo il sindaco ordinato quel provvedimento facendolo attuare d'urgenza da una squadra di operai nella notte tra martedì e mercoledì senza tenere conto nè dell'opinione contraria della cittadinanza nè di un telegramma del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, che gli ingiungeva di sospenderlo, la Prefettura denuncerà il «primo cittadino» di Napoli per violazione degli articoli 733 e 734 del Codice Penale, articoli comminanti l'ammenda o l'arresto fino a un anno per chiunque distrugga o deteriori un monumento o parte del patrimonio artistico.

Un'interpellanza è stata presentata in proposito al Presidente del Consiglio e al Ministro della Pubblica Istruzione dall'on. Massimo Caprara.

A Napoli intanto è in corso una violenta polemica tra Lauro e la Democrazia Cristiana sulla legge in virtù della quale il governo ha stanziato 55 miliardi per lo sviluppo della città. La D.C. ha fatto affiggere due manifesti in cui si accusa il comandante di aver fatto cattivo uso dei molti quattrini ricevuti e gli si rimprovera un atteggiamento ingeneroso nei confronti del governo. Secondo i manifesti firmati dal partito di maggioranza, la legge speciale per Napoli «viene presentata ai napoletani dal sindaco Lauro come un debito contratto col governo, che essi dovranno pagare», mentre in realtà «l'amministrazione in carica ha già beneficiato di buona parte dei 55 miliardi, di cui circa 24 assolutamente gratuiti per il Comune, che non verrà gravato di alcun mutuo».

Gli italiani hanno fumato per 366 miliardi in un anno

La sigarette più vendute sono state le "Nazionali esportazione"

Roma, 12 gennaio.

E' stato posto in distribuzione in questi giorni un interessante opuscolo edito dalla Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato sui consumi dei tabacchi nell'esercizio 1° luglio 1954 - 30 giugno 1955.

La vendita complessiva di tabacco (sigari, sigaretti, sigarette, trinciati e tabacchi da fiuto) nel territorio nazionale soggetto a monopolio è stata, in tale periodo, di Kg. 48 milioni 871.932.236 per un importo complessivo di 366 miliardi 238 milioni 870.197 lire. Naturalmente tale cifra rappresenta la somma effettivamente introitata dall'Amministrazione quale quota industriale e dallo Stato, quale quota fiscale, ma non l'importo effettivamente speso dal pubblico, che comprende l'aggio spettante al rivenditore. Per quanto riguarda il settore vendita delle sigarette, il prodotto più commerciale è risultato la «Nazionale esportazione».

La regione dove è stata effettuata la maggior vendita di tabacco è risultata la Lombardia con Kg. 7.505.824.908 per un importo di 80 miliardi 293 milioni 648.612 lire.

I professori a colloquio con il Ministro della P. I.

Roma, 12 gennaio.

Nella tarda serata di oggi una delegazione del «Fronte unico della scuola» è stata ricevuta dal Ministro della P. I., on. Rossi. Il colloquio è avvenuto su richiesta dei sindacalisti, per conoscere con esattezza le offerte del Governo a favore degli insegnanti delle scuole statali, in quanto, come è noto, nessun rappresentante della categoria era stato ammesso a partecipare agli incontri che gli esponenti delle confederazioni sindacali hanno avuto nei giorni scorsi con il Presidente del Consiglio al Viminale.

Dopo la deliberazione del governo di rinviare al Parlamento le principali questioni relative alla riforma nel settore della scuola, gli insegnanti medi si preoccupano evidentemente di assicurare almeno i termini degli impegni assunti dal Governo e delle promesse fatte ai sindacalisti per la soluzione dei problemi che loro interessano direttamente.

Il colloquio di questa sera non sembra esser stato completamente chiarificatore. A tal proposito, per conoscere il testo esatto dei decreti delegati che li riguardano, i rappresentanti del Fronte dovranno probabilmente attendere la nuova convocazione che il Ministro Rossi ha disposto per domattina.

Un milione a un pastore per la cattura di Dejana

Roma, 12 gennaio.

Il Ministero dell'Interno ha deciso di corrispondere al pastore Alessandro Armini di Tolfa la taglia di un milione di lire fissata a suo tempo per chi avesse fornito elementi utili per catturare Luigi Deyana evaso da «Regina Coeli» insieme all'ergastolano Benito Lucidi.

Alessandro Armini fu colui che riuscì a convincere il bandito sardo, con il quale aveva preso contatto sui monti di Tolfa nelle vicinanze di Civitavecchia, a concedere una intervista ad alcuni giornalisti che altri non erano se non un funzionario della Squadra Mobile di Roma, un ufficiale dei Carabinieri e un agente di P.S. specializzato nella lotta giapponese. E dopo la cattura, attese che il Ministero lo compensasse con la taglia. Ma fu, la sua, una vana attesa. Ed allora si decise a citare in giudizio lo Stato.

La causa fu iniziata dinanzi al Tribunale; Alessandro Armini, che è stato assistito dall'avv. Prospero Morra, ha esibito numerose prove per dimostrare la sua effettiva collaborazione con le forze di polizia nell'episodio dell'arresto di Luigi Deyana; il Ministero dell'Interno, su conforme parere dell'Avvocatura dello Stato che era rappresentata dall'avv. Achille Salerni, ha deciso di concludere la vertenza versando ad Alessandro Armini la taglia di un milione.

Nessun progetto allo studio di tasse scolastiche differenziate

Roma, 12 gennaio.

Il Ministero della P. I. ha oggi smentito di avere allo studio un progetto di legge per la istituzione di tasse scolastiche differenziate a seconda delle condizioni economiche degli studenti. Proposte in tal senso — si è autorevolmente precisato — sono state formulate da numerosi Provveditori agli studi, ma per ora esse non hanno trovato pratico accoglimento in nessuna Divisione del Ministero della P. I.

ULTIME DI CRONACA

Rientra dalla banca e trova la moglie avvelenata dal gas

La signora Laura Mineo in Lantrua, di 53 anni, abitante in via Arsenale 14, è morta ieri avvelenata dal gas. La sventurata è stata trovata esanime verso le 11 dal marito, allorchè questi è rincasato dalla vicina banca in cui è impiegato. Era abbandonata su una sedia della cucina, davanti al fornello, e il gas defluiva dal bocchettone dal quale era staccato il tubo di gomma.

Sebbene la povera donna non desse più segni di vita, il marito si è aggrappato ad un filo di speranza: Aiutato da alcuni vicini ha portato in tutta fretta la moglie sulla strada e con un'auto pubblica l'ha trasportata all'ospedale San Giovanni. Qui, purtroppo, i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Difficile è per il momento affermare se si tratta di disgrazia o di suicidio. Il fatto, però, che la signora Mineo Lantrua soffrisse da tempo di disfunzioni nervose lascia adito a ritenere più probabile l'ipotesi del suicidio. Una parola definitiva sarà pronunciata dopo che la polizia avrà concluso le indagini.

— Alle due di stanotte è stato ricoverato d'urgenza all'Istituto Maria Adelaide il ventenne Filippo Chiaidi, domiciliato in via Bava 46. Il giovane appariva in preda a un grave avvelenamento. Secondo quanto egli stesso ha detto all'agente di servizio in seguito a un litigio con la fidanzata aveva deciso di sopprimersi. Acquistati due tubetti di chinino ne aveva ingerito l'intero contenuto.

Dissepolto uno scheletro negli scavi di un cantiere

Uno scheletro è stato trovato ieri pomeriggio durante gli scavi in un cantiere di via Nomaglio 4 alla barriera di Milano. Sull'area sorgeva una casa a due piani del geom. Chiaffredo Battista; il proprietario l'aveva di recente fatta abbattere per costruire un più alto fabbricato. Nel terreno che prima era occupato dal cortile, alla profondità di circa un metro e cinquanta, è stato scoperto lo scheletro.

I periti dell'Istituto di medicina legale dovranno stabilire a che tempo risalga la morte della persona di cui sono stati scoperti i resti ormai calcificati. Poichè l'edificio demolito era stato fabbricato nel 1834, si ritiene che il seppellimento del cadavere sia avvenuto in epoca posteriore, in quanto durante la costruzione delle fondamenta esso avrebbe dovuto venire alla luce. La polizia non esclude che possa trattarsi di un delitto rimasto finora ignorato.

Un litigio sul tram 19 tra fattorino e viaggiatore

Violento litigio, ieri mattina, su una vettura tranviaria della linea 19. Verso le 11, al capolinea del Mauriziano, saliva un passeggero, l'ing. Vitantonio Loruaso, di 43 anni, abitante in corso Umberto 128. L'ingegnere porgeva al fattorino un biglietto da 100 lire e con stupore constatava che questi — Renato Cerrato, di 31 anno, dimorante in via Gallupgi 12, — gli dava il resto in biglietti da una lira. L'ingegnere protestava, il bigliettario non voleva sentir ragione ed in breve nasceva una disputa: il Cerrato, ad un tratto, afferrava un diretto all'occhio dell'avversario, il quale rispondeva con un sonoro ceffone. L'epilogo della lite si è avuto all'ospedale Mauriziano dove l'ing. Loruaso è stato giudicato guaribile in 10 giorni, ed il fattorino in 4.

— Al Mauriziano si è fatto medicare ieri il 40enne Giulio Accatino, di 40 anni, domiciliato in via Gottardo 263, il quale in corso Sommeiller angolo via San Secondo è stato percosso da un conoscente dal quale era diviso da vecchi rancori, originati, pare da motivi di interesse. Guarirà in una settimana.

Spara su uno studente che tenta sedare una rissa

Roma, 12 gennaio.

Un gesto di cortesia male interpretato ha provocato una rissa sanguinosa in via la Via Casilina. Due fratelli, usciti piuttosto alticci da un'osteria, si fermavano a guardare il padre che era salito in bicicletta. Il vecchio, però, fatte poche decine di metri, cadeva a causa della strada bagnata e un passante si avvicinava premurosamente per aiutarlo a sollevarsi.

Senonchè i due figli hanno creduto che fosse stato lui a far cadere il loro padre e accorrevano insultando il soccorritore. Questi cercava di far capire come erano andate le cose, ma i due gli si avvicinavano sempre più minacciosi. Uno degli ubriachi estraeva un coltello e faceva per avventarsi contro il soccorritore del padre e lo avrebbe ferito se non fosse intervenuto lo studente Roberto Sabelli. L'altro fratello allora, estraeva una pistola ed esplodeva quattro colpi che raggiungevano lo studente alle gambe. Padre e figli si davano quindi alla fuga e sono tuttora ricercati dalla polizia. Lo studente ferito è stato trasportato all'ospedale, ma le sue condizioni non sono gravi.

Un bimbo di 8 anni salva genitori e sorella dal gas

Varallo, 12 gennaio.

Un bambino di 8 anni ha salvato ieri, a Fobello, la vita ai genitori e alla sorellina. Il piccolo, Valerio, Giuganino, figlio del medico condotto del paese, mentre riposava nella sua cameretta, è stato destato di soprassalto da un tonfo proveniente dalla camera attigua nella quale dormivano i suoi genitori e la sorellina.

Padre, madre e la bimba erano rimasti intossicati da una stufetta a gas. Il dott. Giuganino, accortosi del pericolo, aveva tentato di aprire la finestra per soccorrere la moglie che non dava più segni di vita, ma le forze gli erano venute meno ed era caduto destando il piccolo Valerio. Il bimbo, poichè nessuno rispondeva ai suoi disperati richiami, invocava a gran voce aiuto provocando l'intervento dei vicini che giungevano appena in tempo per salvare la famigliola dall'insidia del gas.

Rinviata al 31 gennaio la causa della Pampanini

Roma, 12 gennaio.

La «battaglia» fra Silvana Pampanini e il produttore cinematografico Ergas Morris subirà una sosta di qualche giorno. Ufficialmente verrà ripresa soltanto con l'udienza del 31 gennaio.

Infatti, gli avvocati Lupoli e Niccolò, nell'interesse del produttore, hanno chiesto al giudice istruttore del Tribunale, ed ottenuto, un rinvio sino alla fine del mese.

«Noi intendiamo documentarci — hanno spiegato al magistrato — ed abbiamo quindi bisogno di tempo per rintracciare gli elementi attraverso i quali proveremo quale è la reale entità economica dei due protagonisti di questa storia e quali sono stati i rapporti sentimentali intercorsi fra il signor Morris e la signorina Pampanini, rapporti che l'attrice nega nel modo più reciso».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato ai suoi cari

Marco Pesce

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 da corso Grosseto 117. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze e una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è serenamente spirato, coi conforti della Religione e circondato dai suoi cari, il mattino del 12 corrente

Angioletto Ciocca

La desolata consorte, le figlie Palmira e Marialetizia, i figli Sandro e Piera, i fratelli, la sorella, i generi, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti angosciati ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domenica 15 gennaio alle ore 14. Per espresso desiderio del defunto, non fiori ma opere benefiche.

Mede Lomell., 12 gennaio 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Magazzini Generali di Mede con grande dolore annuncia la scomparsa del Comm. ANGIOLETTO CIOCCA fondatore della Società.

Mede, 12 gennaio 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. La Vitaliana con sede in Milano con grande dolore annuncia la scomparsa del Comm. ANGIOLETTO CIOCCA fondatore della Società.

Mede, 12 gennaio 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. Agraria Medese annuncia con grande dolore la scomparsa del Comm. ANGIOLETTO CIOCCA fondatore della Società.

Mede, 12 gennaio 1956.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Commerciale Agricola «Angioletto Ciocca» annuncia con grande dolore la scomparsa del Comm. ANGIOLETTO CIOCCA fondatore della Società.

Mede, 12 gennaio 1956.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Mario Merlo
Insegnante a riposo

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Amelia Arnaud; la figlia Ortensia col marito Giacomo Marsano e la piccola Giglìola; il figliastro Francesco Salamini e famiglia, e parenti tutti. I funerali a Rivoli venerdì 13 corrente alle ore 15,30 partendo da via Ospedale 3 bis. Non fiori ma opere di beneficenza a favore dell'Ospedale di Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie comm. Pedretti e Casasso partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del caro amico MARIO.

Rivoli, 13 gennaio 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorito Fiorini

Dànno il triste annuncio la moglie e i figli. I funerali, in forma civile, avranno luogo il 13 gennaio 1956 alle ore 14,30, partendo da via Passalacqua 1.

Le famiglie Nicoli e Faccò prendono parte al lutto.

Dopo una vita intensamente operosa ispirata all'amore per la famiglia, alla educazione dei giovani nella scuola ed in opere per la scuola, serenamente come visse è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero e lo stimarono il

PROF. CAV.

Stefano Rodolfo Guasco

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Gabriella Marini, il figlio Angelo, il genero Giovanni Maina col figlio Mauro e le loro famiglie, il fratello Eugenio colla moglie Costantina, le cognate Letizia Cotto ved. Guasco, Emilia Marini col marito Giovanni Casale, Maddalena Marini ved. ing. Bosio col figlio Antonio e famiglia, i nipoti Carlo, Filippo, Sergio e Milly Marini e rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Cannes (Francia). La presente serve anche di ringraziamento.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi e Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Maresciallo Maggiore

Cav. Guido Comaglio

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Caterina Poma Genia, il figlio Guglielmo, i suoceri, lo zio Don Giuseppe Dughera, la sorella, i fratelli, cognati, cognate e parenti tutti e l'affezionato Don Natale Garrone. I funerali sabato 14 corr. ore 14,30 da via Michele Lessona 67. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Noè
di anni 75

lasciando nel dolore la moglie, i figli Raimondo e Giorgina e rispettive famiglie, nipoti e parenti. La famiglia ne ricorda la mitezza, la laboriosità, la rettitudine. Non fiori, ma preghiere e beneficenza. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Carlina 15.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Fisso
di anni 79

Ne dànno il doloroso annunzio le figlie Emma e Linda, la nipote Silvia ed il marito Ettore Rubellino e il piccolo Gianni. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. alle ore 10,30 partendo da via R. Martorelli 76. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A due anni dalla dipartita della moglie N. D. prof. Itala Arietti-Burzio è deceduto il 12 c. m. il

N.H. Cav. Venanzio Burzio

lasciando nell'immenso dolore la figlia dott. arch. Bires con il marito dott. Giacomo Bosca e la piccola Elena. I funerali avranno luogo in Brusasco il 14 c. m. alle ore 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Il Signore ha chiamato a sè, il giorno 11 corrente,

Umberto Canobbio
di anni 55

A funerali avvenuti in Pomaretto, la moglie, il fratello, la sorella, parenti e amici tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Torino, 12 gennaio 1956.

«Beati i morti che muoiono nel Signore». (Apoc., XIV, 13).

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bunino

Ne dànno il mesto annuncio la sorella Giuseppina col marito Giuseppe Baudo e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 16 da c. Casale 66.

RINGRAZIAMENTO

La vedova e la famiglia del compianto

Guido Brugnago

commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro Estinto e di partecipazione al loro grande dolore, ringraziano tutti quanti vollero onorarne la memoria e in special modo il Rotary Club di Torino, l'Unione Industriale, Torino Esposizioni, la Direzione e i Soci del Circolo degli Artisti, il Comando di Presidio, l'Associazione Bersaglieri, rappresentanti e dipendenti del Calzificio Guido Brugnago, il medico curante dottor Domenico Anglesio e tutti i cari amici e conoscenti.

Torino, 12 gennaio 1956.

Sabato 14 corr. alle ore 8,30 nella chiesa del S. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 79) verrà celebrata una S. Messa anniversaria in suffragio dell'anima eletta del

Dr. Ing. Fernando Amadori

I familiari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel mesto ricordo.

Repentino male ha stroncato la vita buona ed operosa di

Biagio Pogliano

Dalla Fede attendono conforto la moglie M. Teresa Vigna, i figli Franca, Paolo, Liana, Mario, Silvio, Giorgio con le rispettive mogli e fidanzati; i fratelli Vera in Farzani, Vindice, Vezio con le famiglie; i cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cassini 45.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze annunciano il decesso del signor BIAGIO POGLIANO, amministratore unico della Soc. P. Pogliano dei fratelli Pogliano.

Ezio e Anna Maria Roccarino accorati prendono vivissima parte al dolore della famiglia Pogliano.

Si associano al dolore della famiglia Pogliano le ditte: Astore, Adet, Ascoli, Bellilio, Costamagna, Chiantaretto, Comet, Martino, Mazzera, Pianelli & Traversa, Ustiel, Treglia.

Mario e Carla Fontana, con la piccola Gabriella, partecipano addolorati alla grave perdita dell'indimenticabile amico GINO POGLIANO, particolarmente vicini ai carissimi Paolo e Franco.

Pina Fontana e figli, profondamente costernati, si uniscono al grande dolore della famiglia Pogliano per la perdita del migliore fraterno amico del loro indimenticabile scomparso.

Gli amici di Silvio: Franco Bogliatto, Eugenio Gaglia, Luciano Livi, Alfonso Mongini, Michelangelo Navire, Emilio Pagliero, Livio Piumari e Dimitri Fassiatti, profondamente addolorati, prendono parte al grave lutto.

Le famiglie Traversa porgono le loro condoglianze alle famiglie Pogliano per l'immatura perdita del loro amico e maestro signor GINO.

Giuseppe Martino e famiglia, costernati per la scomparsa dell'amico carissimo, si uniscono al dolore della famiglia Pogliano.

Le famiglie Canere e Campana si associano commosse al grave lutto della famiglia Pogliano per la perdita dell'amico GINO.

Giovanni Renato Colongo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pogliano per il grave lutto.

Pippo e Pierino Fontana e famiglie, profondamente costernati, prendono parte al grande dolore della famiglia Pogliano.

Francesco Costamagna e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Pogliano.

Le famiglie Chiesano e Pellissero partecipano al dolore della famiglia Pogliano.

La famiglia Fassone prende vivissima parte al grave lutto della famiglia Pogliano.

Gabriella e Giampaolo Pendino sono particolarmente vicini agli amici Pogliano.

Achille Testore e Mario Viglino prendono viva parte al dolore.

Gli amici Banchi e Bergese partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancato

Alessandro Ercole

Lo annunciano la moglie Rosina Sanino, il figlio ing. Beppino Alberto con la moglie dott.ssa Maria Antonietta Cavallero, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9 partendo da corso Rosselli 84. Si prega di non inviare fiori, ma di ricordarlo alla Conferenza di S. Vincenzo della Crocetta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati Giovanni Costamagna moglie e figli, Nino Sanino, cognate e nipoti partecipano al dolore.

Le famiglie Cavallero e Rinetti si uniscono al grave lutto della famiglia Ercole.

Il canonico Cavaliere Don Ernesto e sorella si uniscono alle preghiere ed al cordoglio.

La famiglia Luigi Fontana partecipa con dolore al grave lutto.

La famiglia Chiaffredo Gerlotto si associa al dolore della famiglia Ercole.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Manzone ved. Solaro

Ne dànno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello, il cognato, la cognata, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 corrente alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Or è un anno si spegneva la giovane esistenza di

Gigi Massimino

La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le virtù. Una messa in suffragio sarà celebrata in Duomo il giorno 14 corr. alle ore 9,30.

Biella, 13 gennaio 1956.

12-1-1948 12-1-1956

Nell'ottavo anniversario della dipartita del compianto

Casimiro Cesano

la moglie e la figlia con immutato doloroso rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 5)

PORTA Nuova Torino ufficio alloggio terzo piano ascensore affittasi. Casella 102F Pubblimann, Biella. 929

SAN Paolo affitto locale uso magazzino deposito laboratorio oppure vendo. Telefonare 30-710. L0650

TERRENO cintato [illegible] fabbricato mq. 280 circa, tutti servizi, affittasi anche separatamente, zona Barriera Milano. Telefonare 52-681. 482

UFFICI Porta Nuova 4-5-7 vani affittasi. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino.

UFFICI signorilissimi 1-0 camere piazza Statuto affittansi. Telefonare 45-106.

UFFICI zona Cernaia 400 mq. piano rialzato affitto. Telefonare 521-221. B0060

URGENI locale 120-150 zone Statuto, Milano, S. Paolo, uso industria, esclusi intermediari. Telefonare 570-065.

[illegible] mensili affittasi cortiletto con tettoia Borgo Rossini. Telefonare [illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A 8500 mansarda [illegible] tutti impianti altra adatta persona sola completa mobilio impianti 8000. Rimesse nuove, semicentrali. Telefonare 525-657.

ABBIAMO alloggetti 13.000, 14.000, due soffitte 8000. Carmolina, Germanasca 20

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, convenienti. Stilio, Magenta 13. 667

ABBIAMO camere, camera cucina alloggetti tutte zone, convenienti. Albertina 21 «Kia». B0148

ABBIAMO camere soffitte [illegible] 1-2 cucina 10.000-17.000. Disvizio, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI alloggetto centrale due camere servizi termo, referenze. Telefonare 51-747. L0762

ABBISOGNAMI urgenti camera cucina qualunque zona cauzionando, referenze. Telef. 46-411. L0994

ABBISOGNANDOVI alloggetti 13, 14, 15, 16, 20, 25.000. Sacchi 14.

ABBISOGNAMMI alloggi piccoli grandi assicurando massime referenze. Tel. 528-895.

AFFITTANSI alloggi nuovi due camere servizi terzo quarto piano, via Cavallermaggiore 27, 20.000 mensili. Tel. 20-364.

AFFITTANSI alloggi 1-2-2 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 468

AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-3-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI corso Vittorio 182 interno 15-17. 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI, via Pellice 19, [illegible] mentini 3 camere cucina termo bagno pronti subito. Telefonare 650-070.

AFFITTANSI 18.000, Chiesa Salute, due camere cucina termo bagno. Tel. 582-606 ore pasti. G0224

AFFITTANSI 3 camere, cucina rilevando mobilio. Telefonare 294-621.

AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 16.000. Garnero, S. Teresa 12. L0487

AFFITTASI alloggettino libero, camera tinello cucinino 14.000. Telefon. 62-434.

AFFITTASI alloggio due camere cucina cucinino servizi. Via C. Pamparato [illegible]. Telefonare 773-966. L0455

AFFITTASI alloggio libero nuovo, camera tinello cucinotto. Dafarra, via Viverone 16 (Parella). L0744

AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, bagno, ascensore, termo centrale, scala marmo. Corso Unione Sovietica 313

AFFITTASI alloggio 7 camere, doppi servizi, zona Statuto-Cibrario. Tel. 59-564 ore pasti. L0740

AFFITTASI appartamento lussuosissimo, pronto, Porta Nuova, doppi servizi. Telefonare 51-400. B0056

AFFITTASI camera e giardino brava persona sola, prezzo mite. Telef. Candana, 289-703. M0368

AFFITTASI 1° febbraio quattro camere entrata bagno [illegible]. Telefonare 294-845.

AFFITTASI 2 camere cucina bagno, Dante 75. Telefonare 585-920. M0356

AFFITTASI 2 camere pianterreno San Secondo 12, mensili 12.000, cauzione 85.000. M0378

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino e servizi zona Francia [illegible]. Tel. 390-932.

AFFITTASI 3 camere [illegible] cucina bagno. Belli, corso Massimo d'Azeglio 79.

AFFITTASI 4 camere cucina. Rivolgersi Solerti, Frejus 9, telef. 56-222.

ALLOGGI moderni pronti subito 2-3 vani servizi. Telefonare 48-295. F0554

ALLOGGIO 4 camere servizi anche uso ufficio. Corso Rosselli 1. F0012

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telefonare 35-630. F0024

AUTOTRASLOCHI Fejmol, via Mossetas 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 8006

CAMERA cucina cerco affittare qualunque zona massime [illegible]. Tel. 527-542

CAMERA tinello cucinino termo bagno l'alea affittasi 13.000. Telefon. 49-770.

CENTRALE elegante alloggio 5 camere termo bagno affittasi ascensore, zona piazza Carducci. Telefonare 53-601.

CERCASI in affitto camera o soffitta garage Unione Sovietica. Telef. [illegible].

CERCO affittare camera cucina qualunque zona cauzionando, serietà. Tel. 41-078.

CERCO affittare, Salvario, Nizza, Crocetta, due camere cucina servizi. Tel. 681-169.

CERCO in affitto villa 12-15 camere per seria associazione, giardino, garage, gamazia, Esclusi intermediari. Tel. 379-965.

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. T1031

CORSO Vigliani ang. via Monastir affittansi alloggi camera tinello tutti servizi.

CORSO Vinzaglio 25 affitto 6 camere bagno 3° piano permesso abitabilità. Visite 15-17, telef. 50-077. 452

DISPONIBILE tre camere e servizi in casa centrale signorile. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L0501

OCCASIONE alloggio piazza Statuto, sette vani, servizi, parzialmente ammobiliato, licenza affittacamere. Telefonare 75-743. Esclusi intermediari. F0754

PRIVATO affitta una camera [illegible] bagno tutte comodità moderne, garage, borgata Parella. Telefonare 763-294 dalle 10-15. F0804

PROFESSIONISTA cerca alloggio 2-3 camere, zona signorile. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. F1122

PROPRIETARIO affitta alloggetto 15.000 riscaldamento semigratuito, Ormeto 119. Telefonare 685-778. B3155

PROPRIETARIO affitta nuove signorili 2 camere tinello cucinino adiacenze corso Rosselli. Telefonare [illegible]. G0306

QUATTRO vani cucina servizi terzo piano ascensore termo centrale affittasi casa tranquilla pochi inquilini zona centro. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.

SIGNORA sola disponendo appartamento tutte comodità dividerebbe con signora signorina impiegata. Telefonare 396-448.

SIGNORILE alloggio 5 camere servizi doppi bagni; altro 4 camere, salone, studio servizi doppi bagni, [illegible] Uniti 35 affittansi. Telefonare 555-000.

SIGNORILE secondo piano via Avigliana cinque camere, cucina, due bagni completi, termosifone, affittasi. Tel. 770-182.

SPALLANZANI 38 affittasi alloggio tre camere, servizi signorile stabile nuova costruzione. Telefonare 51-087.

TRANVIERE cerca camera indipendente, [illegible] cucina comodità tram. Telefonare 81-593. [illegible]

VEDOVO cerca camera uso cucina vuota. Telefonare pomeriggio 25-467.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO affittasi anche mensilmente appartamento centrale riscaldato, tutte comodità, adatto pensione oppure camere separate uso cucina. Telefonare 55-957.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ISTITUTO Studium via Della Rocca 24, telef. [illegible]; corsi celeri, orario libero dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità, lingue. 588

SIST 9-10-11 gennaio inizio di tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue moderne. «Sist», Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa in gennaio iniziano corsi rapidi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento. Lezioni di conversazione. Nuova sede: S. Teresa 15. Tel. 527-844.

BALLO moderno Scuola autorizzata distinta signora impartisce lezioni. Telefonare 883-749. L0460

MADRE lingua, lezione francese, traduzione, conversazione, prezzi modici. Telefonare 884-294. F0844

PER tenuta libri paga e contabilità. Telefonare 685-170. F0940

STUDENTE ingegneria abile disegnatore cerca disegni edili meccanici eseguire domicilio. Moro, Villarfocchiardo 8.

TECNICO specializzato studi e progetti stampi e attrezzature, cicli lavorazione, tempi, stampaggio lamiere, disponendo ore libere assumerebbe consulenze tecniche. Scriv. cassetta 2030, SPI, Torino.

TENUTA riordino contabilità, bilanci, pratiche bancarie, consulenza sindacale tributaria, laureato espertissimo assumerebbe presso piccole medie aziende. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M0386

TRADUZIONI francese-inglese. Telefonare 332-753. F0816

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata lussuosa via Pietro Giuria 35 Bonifici. Telefono 61-888. 356

A signorina referenziata abile altro cucito offro camera riscaldata e bagno cambio ore lavoro. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. [illegible]

AFFITTANSI ammobiliata zona Statuto, donne, uomini. Telef. 761-609.

AFFITTASI ammobiliata due letti a giovani stabili, Garibaldi 33. Bagini, telefono 529-232. G0200

AFFITTASI ampia camera 2 letti zona centrale, comfort. Telefonare 45-105.

AFFITTASI bella ammobiliata con pensione, non affittacamere, termo, bagno. Telefonare 386-254. G0212

AFFITTASI camera ammobiliata anche a due letti, tutte comodità. Tel. 683-158.

AFFITTASI camera pied-à-terre tutti comfort, centrale. Telef. 61-876.

AFFITTASI centralissima camera indipendente uso pied-à-terre. Tel. 51-843.

AFFITTASI lussuosa camera ammobiliata zona corso Francia. Telefonare 74-150.

AFFITTASI matrimoniale ammobiliata uso cucina, subito. Telefonare 586-319

AFFITTASI matrimoniale con cucina riscaldamento termo zona centrale. Telefonare 524-885. L0760

AFFITTASI ammobiliata uso cucina via De Sonnaz 16. B0064

AFFITTASI Porta Nuova bella camera tutte comodità moderna a distinto fisso, o pied-à-terre anche due amici. Battezzi 3 rivolgersi portineria. [illegible]

AFFITTO magnifica camera ammobiliata anche due letti. Telef. 86-300, 857-611.

AMMOBILIATA centrale due letti tutte comodità affittasi anche signorine. Telefono 81-558. L0976

AMMOBILIATA indipendente affittasi studentessa impiegata, piano rialzato villa zona Antonelli 81, comodità, telefono, bagno. Telefonare 82-206. L0792

AMMOBILIATE confortevoli con pensione. Via Cavour 9, telef. 521-584. G0160

CAMERA ammobiliata lussuosa affittasi via Pietro Giuria 25 angolo corso Dante, Bonifici. 356

CAMERA ammobiliata signorile volendo [illegible]. Zona RAI. Telefonare 85-504.

CENTRALE comodità signorile volendo pensione. Telefonare 657-308.

PENSIONE belle spaziose ammobiliate matrimoniali e due letti uso cucinino, riscaldamento. Stazione Dora, via Cervia 64. F0910

PENSIONE signorile [illegible] accetta referente, televisione, garage, modicità. Telefonare 390-954. F0766

PIEMONTESE 50enne stabile sottoscrive, cerca ammobiliata tranquilla non affittacamere, preferibilmente Solferino, non urgente. Dettagliare cassetta 2035, SPI, Torino. F0405

PRIVATO affitta camera ammobiliata centrale a stabile impiegato. Tel. 597-049.

SIGNORA affitterebbe a signorine camera a due letti. Serietà. Telefonare 778-158.

SIGNORA anziana cerca camera ammobiliata, uso cucina, paraggi Cibrario, San Donato. Telefonare 773-559. F0640

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A giovani volonterosi, dinamici, maggiorenni, residenti Torino, agenzia primaria società assicurazioni, offre decoroso, facile lavoro, buone provvigioni. Scrivere cassetta 5098 SPI, Torino. M0228

A primaria società compra vendita immobiliare, amministrazioni, occorre personale, seri requisiti, garanzie, possibilmente pratici; eventualmente nascerebbero. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.

A signorina referenziata abile altro cucito offro camera riscaldata e bagno cambio ore lavoro. Scrivere cassetta 2043, SPI, Torino. F0234

ABBIAMO impiegati esclusivamente nostri allievi corsi anche [illegible] giorni stenodattilografia contabilità, Nizza 65.

ABILE giovane sarta cerco. Telef. 62-944 dalle ore 9 alle 12. F0507

ABILE macchinista cucitrici femminili in serie cercasi. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M0176

ABILI lavoranti sarte domicilio confezioni femminili, lavoro continuativo, cercansi. Scriv. cassetta 8087, SPI, Torino.

ABILISSIMA tagliatrice confezioni femminili in serie cercasi. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. M0179

AGENZIA d'affari, cerca socio, oppure collaboratore, possibilmente geometra, modesto capitale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F0769

AIUTANTE pettinatrice manicure cercasi. Corso G. Agnelli 117. Telefonare 393-109 dalle 11 alle 15. M0382

ANGELO. Scuola pettinatrice, parrucchiere per signora. Via Pinelli 45, tel. 774-839

ASSUMESI fattorino pensionato patente, referenze. Scrivere [illegible] 7183, SPI, Torino. B0068

ASSUMO apprendista pasticcere e commessa esperta, disposta tuttofare. Via Mantova 20. B3161

ASSUMO [illegible] brava tuttofare, amante bimbi, stipendio [illegible]. Telef. 396-684.

ASSUMENSI elettricisti 16-18enni, impianti interni, lavoro assicurato. Telefonare 528-633. B3183

ASSUMENSI ispettori secondo gruppo e personale per avviare carriera [illegible]tiva. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino.

CARPENTERIA metallica pesante assume provetti saldatori. Telefonare 206-560.

CERCASI [illegible] domestica, referenze, età. Specificare pretese. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. M0112

CERCASI aiutante pettinatrice manicure urge subito. Telefonare 523-630.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 767-655 F1093

CERCASI commessa praticissima generi alimentari, 18-20enne. Telef. 81-418.

CERCASI dattilografa praticissima partita doppia. Scrivere cassetta 2115 SPI, Torino. F1124

CERCASI dirigente General Motors, Service, Roma. Richiedonsi competenza tecnica marche General Motors, capacità amministrativa, lingua inglese. Non qualificati astenersi. Casella 37, SPI, via Parlamento 9, Roma. 910

CERCASI domestica 30-40enne, capacità cucina, riordino casa famiglia due persone. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino

CERCASI donna tuttofare pratica cucina ed antica domestico provetto. Possibilmente coniugi soli. Referenziare. Scrivere cassetta 101 F. Pubblimann, Biella.

CERCASI giovane tuttofare fissa. Telefonare 43-973. [illegible]

CERCASI ragazzina commissioni. Telefonare 773-648. F0433

CERCASI ragazzo 17enne sveglio con bicicletta libero mattino. Presentarsi via Cesare Battisti 15, ore 17-19. L0469

CERCASI ragioniere o ragioniera corrispondente pratico organizzazione vendite possibilmente conoscenza una lingua estera. Manoscrivere curriculum vitae cassetta 2017, SPI, Torino. F0435

CERCHIAMO ragazza apprendista intelligente, volonterosa, capace apprendere. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino.

CERCO segantino pratico casse [illegible]. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. L0808

CONIUGI cercano ragazza [illegible] fissa massimo 20enne, referenze controllabili. Telefonare 50-064. L0299

DITTA Nord Italia fibre tessili artificiali cerca ingegnere o dottore in chimica, 30-40 anni pratico tintura, tessitura, [illegible] fibre artificiali. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4192 SPI, Torino. L0990

DONNA tuttofare 30-40enne cercasi disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] decoratore cercasi. Richiedesi elemento [illegible] capacità artistiche. Contrariamente inutile presentarsi. Polizzo 64. Telefonare 22-847.

GIOVANI 20-35 anni preferibilmente diplomati, [illegible] Torino cerca importante Anonima per lavoro commerciale. Inquadramento contratto nazionale dopo periodo prova. Possibilità carriera. Scrivere cassetta 1008 SPI, Torino. 363

GIUNTISTI cavi telefonici e [illegible] praticissimi assume importante impresa. Dettagliare precisando pretese. Scrivere cassetta 3293, SPI, Torino. F0610

IMPIEGO facilmente ottenete imparando 12 lezioni, paghe contributi. Serietà, minima spesa. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. L0678

IMPORTANTE Compagnia internazionale assicurazioni ove ampie possibilità affermazione giovani minimo 21 anno et scuole medie. Fornita gratis [illegible] professionale. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 363

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume ingegnere esperto progetti (calcolo disegno) specializzato argani, carriponte, impianti sollevamento. Manoscrivere cassetta 4156, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria, dopo periodo prova [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INCASSATRICI. La ditta Trinelli cerca due abili incassatrici di classe, alta, taglia fine, impiego fisso. Presentarsi 29 piazza Castello, Torino. M0222

INDUSTRIA cerca giovane impiegata primo impiego. Scrivere cassetta 2003 SPI, Torino. F1010

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore stampista prima categoria, inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L0738

INGEGNERE chimico o chimico industriale giovane energico ambizioso desideroso carriera cercasi per laboratorio ricerche e controlli importante stabilimento utensileria. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE industriale meccanico profonda conoscenza motoristica vasta esperienza ramo ottima conoscenza inglese, massimo 40 anni età, cerca importante azienda industriale Genova. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Casella 1456 L. Sip, Genova. 923

ISTITUTO Previdenziale assume personale ambosessi da avviare facile lavoro, buona retribuzione, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.

LABORATORIO pantaloni cerca abilissima macchinista; non telefonare se non requisiti richiesti. Telef. 779-807.

LABORATORIO trasformatori elettrici cerca ragazzo ragazza quattordicenni. Scrivere [illegible] 7176, SPI, Torino.

MAGLIFICIO artigiano cerca: maestra praticissima rettilinee, confezione serie, rimaglia, esterna, interna; abilissima rammagliatrice confezioni maglieria; creatrice modelli rettilinee. [illegible] stabile, eventuale associazione. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. L0435

OFFRESI gratuita camera cucina pensionato o coniugi praticissimi ortofrutticoltori contro tenuta terreno. Tel. 33-644.

OPERAIO specializzato costruzione serramenti metallici cercasi. Indispensabile esperienza onde assumere eventuale responsabilità lavori. Telefonare 60-448 dalle 12 alle 13. F0804

PENSIONATO statale assumerebbe doppia 45enne tuttofare, vitto alloggio. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. F0006

PERITO industriale esente militare cercasi per importante industria chimica. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere [illegible] SPI, Torino. F1054

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati. Insegnamento accurato tutto ramo, Italiadana, Saluzzo 11 bis, telef. 683-940. F3831

PICCOLA famiglia cerca tuttofare mezza età fissa referenziata. Telef. 553-850.

PICCOLA officina cerca aggiustatore prima cat. pratico attrezzatura, trattamento industria. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L0513

SOCIETA' assume [illegible] provetta 25-30enne veramente abile contabilità generale. Manoscrivere cassetta 2095 SPI, Torino. F1020

STENODATTILOGRAFA valore cercasi. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.

STUDIO ragioneria cerca abile aiuto contabile. Scriv. referenziando cassetta 9018 SPI, Torino. 983

TECNICO agrario giovane buona conoscenza francese, patente auto, cercasi. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L0482

[illegible] fissa referenziatissima massima garanzia preferibilmente libera impegni famiglia troverebbe buona sistemazione affettuoso trattamento presso coniugi soli. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. M0364

URGE operaio specializzato esperto riparazioni modifiche ascensori. Inutile presentarsi senza buone referenze. Non si risponde ad anonimi. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. L0830

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE commessa drogheria ventenne, seria, bella presenza offresi. Tel. 773-863.

ABILE pellicciaio occuperebbesi. Telefonare 284-827. F0783

ABILE tuttofare offresi lavoro giornata od ore. Grillo, Passalacqua 6. 341

AGENTE Pubblica sicurezza 55 anni, pensionato, massime referenze, offresi qualunque lavoro. Sarasso Carlo, Magenta 61. M0050

AGGIUSTATORE stampi materie plastiche pratico lavori pantografo. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F0681

AIUTANTE pasticcere 19enne offresi subito. Telefonare 555-704. F0828

AIUTO contabile fatturista pratica ufficio. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino.

APPRENDISTA 16enne offresi officina meccanica. Telefonare 527-040. F0573

AUTISTA libero subito tutte patenti offresi. Telefonare 371-685. B0075

AUTISTA magazziniere trentenne, lunga pratica, specialmente lavori di magazzino, referenze. Telefonare 763-094.

AUTISTA ventisettenne II benzina, III Diesel, libero subito. Telef. 765-382.

AUTISTA 35enne patente 2ª et motocarro pratico riparazioni libero subito. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. G0215

AUTISTA 36enne 2ª gruppo [illegible] Diesel, referenze, libero subito, offresi anche fattorino e mansioni fiducia. Telef. 358-566.

AUTISTA 33enne 2ª benzina offresi a ditta seria o privato, pratico officina. Referenze. Telefonare 890-037. F0900

AUTISTA 2ª benzina motocarrista pratico offresi. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA 3ª grado meccanico, massime referenze scritte, offresi miti pretese. Carezzo Francesco, corso Ferrucci 34. Telefonare 32-436. M0048

BARISTA diciannovenne, provata capacità, pratico banco, offresi. Telef. 393-231.

BARISTA giovane presenza referenze lunga esperienza offresi. Telefon. 762-901.

CASSIERA 15enne offresi cauzionando. Telefonare 580-324. B0031

CERCASI portineria casa signorile. Telefonare 207-624. B0066

CINQUANTENNE abbonamento tutte linee libero dopo ore 16 offresi commissioni. Telefonare 294-902 pomeriggio.

COMMESSO [illegible] tessuti, praticissimo, presenza, referenze, cerca cassetta 4042, SPI, Torino. L0132

CONIUGI istruiti, distinti, cercano portineria casa signorile o industriale. Bartolomei presso Casalighi, via N. Falli 42.

CONIUGI [illegible] 40enni cercano lavoro anche portinai marito patente auto. Telefonare [illegible]. M0279

CONIUGI soli 40enni piemontesi marito autista 2ª benzina moglie pratica lavori casa o portinaia offresi. Telefon. [illegible].

[illegible] 27enni bella presenza «Brossi» per villa signorile custodia, giardiniere, oppure presso qualche stabilimento, massime referenze. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. B0002

[illegible] 27enni offronsi in qualità di domestici presso casa signorile, ottime referenze. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino. B0004

CONIUGI 35enni cercano custodia villa orto giardino. Scrivere [illegible] 9043, SPI, Torino. G0202

CONTABILE 34 anni, offresi, anche magazziniere, fattorino, rappresentante, pratico trattare affari, clientela. Disposto viaggiare, eventuale patente, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2038 SPI, Torino. F1036

CUOCA tuttofare, sola, robusta, offresi ore 8-17, referenze. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L0728

CUOCO ottime referenze, lunga pratica offresi ovunque. Scrivere cassetta 9039, SPI, Torino. G0181

DATTILOGRAFA complmetrista libera subito offresi. Telefonare 390-342.

DATTILOGRAFA presenza, buona conoscenza francese, impiegherebbesi. Telefonare 24-019 F0902

DATTILOGRAFA sola occuperebbesi anche altro lavoro decoroso. Telef. 775-263

DICIANNOVENNE licenza commerciale dattilografa fatturista, ottime referenze, offresi. Scriv. cassetta 4126, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE praticissimo tenuta libri paga e contabilità varia. Telefon. 686-170

DICIANNOVENNE stenodattilografa computometrista, licenza commerciale pratica ufficio paghe contributi offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE fine presenza 3ª avviamento commerciale stenodattilo occuperebbesi primo impiego oppure aiuto commessa seria azienda. Telefon. 785-400.

DICIASSETTENNE apprendista barista offresi anche aiutante cuoco. Tel. 773-447

DICIASSETTENNE stenodattilo computometrista primo impiego occuperebbesi. Volta, via Monterrato 2. B0073

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 284-209. B0062

DICIASSETTENNE volenteroso, licenza commerciale, qualifica elettrauto occuperebbesi apprendista miti pretese. Telefonare 293-484 ore 14-18. B0057

DICIOTTENNE volenterosa, referenze, licenza commerciale, occuperebbesi commessa. Telefonare 270-027

DIPLOMATE [illegible] anni, lunga esperienza commerciale, buona conoscenza inglese, referenze, offresi. Scrivere [illegible] 4126 SPI, Torino L0409

DISEGNATORE meccanico particolarista pratico anche piccoli studi offresi mezza giornata. Scriv. cassetta 2071, SPI, Torino

DOMESTICO pratico, ottime referenze, signore Gillio, Passalacqua 6, tel. 521-974.

ELETTRICISTA libero subito cerca occupazione. Telefonare 529-618. B0065

ESPERTISSIMO disegnatore edile e assistente lavori, offresi. Scrivere cassetta 3249 SPI, Torino. F0324

ESPERTO energico diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, offresi. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. F0830

ESPERTO piazzista venditore 29enne, offresi per migliorare posizione. Ditta simile. Patente, referenze. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. M0360

EX agente P.S. offresi guardiano, magazziniere, fattorino. Telef. 672-213. Torino

EX maresciallo esercito già capo sorvegliante 42enne offresi quale custode mansioni fiducia presso seria azienda. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.

FIDATISSIMA, referenze, occuperebbesi pulizia mattino. Telefonare 555-060, ore 15-16. F0864

FOTOTECNICO esperienza ventennio pratico tutti lavori laboratorio e di direzione. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.

GEOMETRA 28enne pratico assistenza, contabilità lavori, cemento armato, paghe operai, referenze, offresi scopo miglioramento. Scrivere Pubblimann, casella 32, Alessandria. 1010

GIOVANE dattilografa, licenza media, primo impiego offresi. Telefonare 33-671.

GIOVANE referenziata aiuto magazziniere persona fiducia offresi. Tel. 882-593

GOVERNANTE esperta conoscenza lingue pratica alberghi, offresi. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino. G0183

IMPIEGATA contabile fatturista magazzino praticissima tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2049, SPI, Torino.

IMPIEGATA svelta precisa occuperebbesi apprendendo anche lavoro in azienda meccanica. Scrivere [illegible] 7190, SPI, Torino

IMPIEGATO 55enne offresi esattore cauzione. Telefonare 887-072 ore 12-14.

INGEGNERE pratico calcoli disegni meccanica carpenteria offresi eventuali lavori domicilio. Telefonare 283-188.

LAUREATA economia-commercio, inglese, francese, stenodattilo, 25enne, pratica ufficio, impiegherebbesi. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

LAUREATA lettere giovane bella presenza conoscenza francese cerca impiego concetto anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G0313

LAVORANTE sarta atelier offresi. Telefonare 887-203. F0707

LAVORANTE sarto offresi, libero subito. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino

LAVORANTE siciliana offresi. Telefonare 775-387. F0615

[illegible] pretese esige impiegato 25enne esente militare, capace stenodattilografia, contabilità corrispondenza lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente, libero subito. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

MURATORE specializzato 25enne competente disegno sufficiente teoria occuperebbe posto assistente. Rivolgersi [illegible] Inghilterra 31, Rosagna F0818

OFFRONI custode villa stabilimento autorimessa diurno oppure notturno. Telefonare 307-000. M0271

OPERAIO qualificato tornitore, saldatore elettrico ossigeno, occuperebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.

OPERATORE torni automatici [illegible]. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.

OTTIMO corrispondente spagnolo (madrelingua) francese, conoscenza inglese, esportazione [illegible]. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. L0437

PASTICCIERE [illegible] offresi. Tel. 890-519.

PENSIONATA robusta offresi aiuto cucina ristorante pensione negozio anche [illegible] giornata. Telefonare 762-493. L0687

PENSIONATO ferroviario 55enne offresi fattorino di fiducia, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino.

PENSIONATO, presenza, capace assolvere incarichi tecnici e d'ufficio, referenze ineccepibili, eventuale cauzione, miti pretese, offresi. Telefonare 556-890. F0527

PENSIONATO robusto più esercenza offresi incarichi fiducia fattorino cauzionando, miti pretese. Telef. 774-554.

PIEMONTESE 25enne volenteroso, referenziato, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 696-363. M0277

PRATICA paghe contributi lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino

PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, [illegible] Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino

RAGAZZA 14enne occuperebbesi apprendistato preferibilmente commessa. Telefonare 291-808. F0649

RAGAZZA 15 anni bella presenza cerca primo impiego commessa, preferibilmente pasticceria. Telefonare 683-447.

RAGAZZA 19enne, steno-dattilo-computometr., cerca primo impiego. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. G0196

RAGIONIERA precisa praticissima tenuta contabilità paghe offresi saltuariamente. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

RAGIONIERE media età esperienza ultraventicinquennale contabilità industriali commerciali elemento prim'ordine occuperebbesi presso seria importante azienda. Telefonare 884-278. F0798

RAGIONIERE ottima esperienza contabile libero subito offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L0517

RAGIONIERE paga operai, assistenza cantiere, miti pretese offresi. Spadaccenta, Bolero 5. Telefonare 31-587.

ROBUSTA offresi pulizia scale uffici studio medico, dentista. Telef. 763-403.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 522-734. F0625

SEDICENNE stenodattilografa computometrista licenza commerciale, primo impiego, offresi seria ditta. Telef. 671-448.

SIGNORA con referenze cerca occupazione presso famiglia una due persone. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. F0953

SIGNORA 30enne licenza commerciale dattilografa impiegherebbesi. Tel. 773-440.

SIGNORA 27enne aiutocontabile pratica ufficio impiegherebbesi [illegible] anche [illegible] giornata. [illegible] 4137. SPI, Torino. L0750

SIGNORINA, presenza, praticissima cassiera, occuperebbesi, referenze. Telefonare 529-894. G0095

SIGNORINA referenziata pratica paghe contributi lavori ufficio stenodattilo, offresi. Scriv. cassetta 4153, SPI, Torino.

SIGNORINA seria cerca, mezza giornata, lavoro, decoroso. Telefonare 51-154, ore 11-12, 17-18. F0938

[illegible] stenodattilografa cerca impiego. Telefonare 282-901.

SIGNORINA 23enne, bella presenza, occuperebbesi decorosamente. Telefon. 83-548.

SIGNORINA 23enne stenodattilografa computometrista pratica lavori uffici, impiegherebbesi. Telefonare 774-832. B0037

SIGNORINA 24enne seria offresi cassiera occupazione fiducia anche cauzionando. Telefonare 766-922. F0805

SIGNORINA 32enne praticissima farmacia cerca impiego laboratorio, magazzino farmaceutico o commessa negozio. Telefonare 773-527, Torino. F0582

STENODATTILOGRAFA velocissima italiano francese corrispondente perfetta lunga pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L0613

TAGLIATORE tecnico modellista serie abilissimo nuovo sistema pratico lavorazione occuperebbesi presso seria rinomata industria. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. M0338

TAGLIATRICE siciliana offresi. Telefonare 775-357. F0617

TECNICO invenzione gomma pratico sistemi ricettario meccaniche trattamento articoli tecnici profilati gomma spugna, offresi collaborazione azienda, accetta consulenze. Referenze massime. Scrivere cassetta 8043, SPI, Torino. G0194

TRENTANOVENNE massima serietà offresi ore giornata piccola famiglia. Telefonare 556-553. F0814

TRENTAQUATTRENNE provinciale volenteroso, 2ª media, 2ª benzina, occuperebbesi comunque, persona fiducia, mansioni ufficio, magazzino, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. F0489

TUTTOFARE cerca posti a ore per la mattina. Telefonare 683-447.

TUTTOFARE quarantenne offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE, referenze, offresi giornata, ore. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino.

TUTTOFARE svelta abilissima cucito, stiro, offresi pomeriggio. Telef. 24-105.

VENTICINQUENNE dattilografa fatturista pratica paghe lavori ufficio referenze ineccepibili impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE esente militare, perfetta conoscenza francese, inglese, stenodattilo provetto, offresi qualsiasi occupazione. Scrivere [illegible] 8099 SPI, Torino.

VENTISEIENNE piemontese massima serietà, ottime referenze, libero subito, offresi aiutante magazziniere o guardiano. Telefonare 50-394. B0136

VENTICINQUENNE patente 2° grado cerca occupazione anche garage. Telefonare 883-756. [illegible]

VENTISEIENNE serio occuperebbesi ore libere presso famiglia cucire stirare. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

VENTISETTENNE diplomato buona pratica tecnico-automobilistica offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. M0374

VENTITREENNE dattilografa pratica lavori ufficio contributi libera subito offresi. Telefonare 390-221. F0565

VENTITREENNE licenza commerciale pratica contabilità, governo casa, bimbi, offresi. Telefonare 371-517 ore 19-22.

VENTITREENNE radiotecnico pratico [illegible] cerca occupazione. Telef. [illegible] dalle ore 15 alle 18. M0281

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AGENTE generale Piemonte importante filatura tessitura cotone cerca produttori con automezzo introdotti grossisti confezionisti alberghi pensioni per collocamento tessuti greggi candidi e tinti pezza. Necessario buona conoscenza ramo et clientela, ottime referenze, assoluta serietà. Scrivere cassetta 7196 SPI, Torino.

AMBULANTE automezzo banco migliori mercati licenza maglierie, confezioni con [illegible] conto fabbricanti o accetterebbe merce deposito, ottime [illegible] Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F0425

ANTICA distilleria emiliana, specializzata edizione Amarena ecc. cerca rappresentanti zona Torino provincia, Aosta, Vercelli, Novara, Alessandria. Scrivere It. Dorahi, via Franceschini 21, Bologna. 850

ASSUMEREI consegna merce, disponendo referenze, patente, magazzino, possibilmente case chiaretti, bardolino. Telefonare 30-893. F0770

CARTOTECNICA milanese commissioniamo affiderebbe rappresentanza tutto Piemonte a elemento provvisto automezzo che già visiti grossisti cartoleria, cancelleria, forniture ufficio. Referenze. Scrivere casella 215 C. SPI, Milano.

CERCANSI produttori pratici articoli galanteria affidare zona Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino

CERCASI rappresentanti tessuti, vendita rateali. Ratelter, via Sant Zenobi, Firenze

ESCLUSIVA prodotto alimentare affidasi a introdotto con automezzo. Tel. 525-030

ESPERTO residente Toscana assumerebbe rappresentanza, seria, redditizia. Scrivere cassetta 3106 SPI, Torino. F1074

FABBRICA ceramiche artistiche cerca rappresentante introdotta Liguria Piemonte, ottime referenze. SPI, cassetta 107-B. Venezia. 150

GROSSISTA calze filati maglieria cerca piazzista o rappresentante per Torino provata capacità. Referenze. Scrivere cassetta 2039, SPI, Torino. F0810

IMPORTANTE ditta cerca rappresentante pratico ferramenta utensileria [illegible] introdotto falegnamerie, Vercellese, Casalese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3105 SPI, Torino. F3497

IMPORTANTE fabbrica ricambi elettrici auto moto cerca introdotto agente Piemonte, Liguria. Scrivere casella 214 C. SPI, Milano. 923

IMPORTANTE industria produttrice [illegible] cerca rappresentanti depositari. Primarie referenze. Casella 4 C. SPI, Udine. [illegible]

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca agenti vendita articoli forte consumo [illegible] tecnico amministrativo [illegible] libere Torino e provincia. Per trattative rivolgersi dr. Russo, albergo Roma, Torino, lunedì 16 gennaio ore 10.

IMPORTANTE società cerca subito venditori provata capacità trattazione affari apparecchi elettromeccanici, clientela industriale, commerciale. Stipendio provvigioni. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino. [illegible]

INDUSTRIA [illegible] propagandisti per Torino e provincia. Scrivere casella 211 C. SPI, Milano

INDUSTRIA nazionale caffè cerca agenti per Torino età 25-35 anni. Richiesta licenza scuola media inferiori. Inquadramento sindacale. Stipendio fisso e provvigione. Scriv. cassetta 4149, SPI, Torino.

NEGOZIO abbigliamento avviato offresi ditta per conto deposito. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M0211

PRODUTTORE nastri ferro greggi verniciati zincati cercasi [illegible] Piemonte. Ing. Manzetti, Tortilà 11, Milano.

PROSSIMA apertura negozio confezioni migliore zona centro popolatissimo esaminerebbesi, con seria ditta, possibilità incarichi vendita. Scrivere [illegible] 4133, SPI, Torino. L0445

PUBBLICITA' informazioni [illegible] accetta incarichi. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE 24enne, mezzo proprio, serietà ineccepibile, cauzione, pratico ramo, cerca rappresentanza importante casa confezioni uomo-donna per Italia settentrionale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio mercerie, cerca [illegible] bottoni per Torino Liguria Lombardia Veneto. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. M0344

SOCIETA' concessionaria importanti ditte farmaceutiche cerca, propaganda medica, abili elementi introdotti varie [illegible] Piemonte e Liguria. Inviare curriculum e referenze dott. Ceresa, Pietra 4. Torino.

UFFICIO commerciale, introdotto campo edile, disponendo spaziosi decorosi uffici arredati, indipendenti, telefoni interni, zona centrale signorile, attivo personale, auto, esaminerebbe rappresentanze ramo, o altra seria combinazione. Scrivere cassetta 8237 SPI, Torino. F0270

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente consegnando Dobermann femmina quasi nera, nome Mala, smarrita giorno 11 zona San Paolo. Telefonare 370-689. M0428

MANCIA competente consegnando Paolo Braccini 85, telefono 35-858, cane caccia maschio, bracco tedesco marrone chiazzato F1072

SMARRITO orologio oro con medaglia compenso riportandolo. Spada, corso Palermo 135, Torino. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A Vecchietti: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianza ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111. Telefonare 697-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze Pettenati, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-372 8342

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 4265

ACQUISTASI se occasione serio dischi fonoteca Linguaphone inglese. Tel. 394-491.

ACQUISTO antichità, quadri, soprammobili, bronzi, tappeti, specchiere, lampadari, tavolini, ecc. Telefonare 650-327.

ACQUISTO dischi tappeti pendoli soprammobili quadri vasellame antichi e moderni. Telefonare 583-665. L0331

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. 100 camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811

ARTIGIANO avendo bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-044. T4240

CAUSA espatrio avendo matrimoniale, arieggiata, cucina laccata, seminuove. Assaretti Bernezzo 91 bis, Filippini. F0796

CAUSA rinnovo locali liquido grossa partita pellicce ogni tipo. Telefon. 570-895.

DIVANO Frau Kardex magnetofono vetrina casellario ufficio quadri tappeti vendonsi. Telefonare 587-986. F0862

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica, Sasso, via G. Ratazzi 11.

MOBILI «Castiglia». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassarena», Vercelli [illegible], vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141

MOBILIFICIO Omp. 20 rate, casa fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento. Garibaldi 9 (cortile).

OCCASIONE cerco aspirapolvere e fotografica Super Ikonta, Rolleicord, Rolleiflex. Telefonare 393-040. L9766

OCCASIONE macchina maglieria 100×12 Diamant seminuova 500.000 o affitto 10 mila mensile. Telefonare 23-571.

OCCASIONISSIMA vendesi bellissimo salotto Impero moderno, 10 pezzi. Telefonare 552-677. F0521

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

TECNIGRAFI superiori Allemann, compassi, regoli, calibri, strumenti topografici. Allemano, Galleria Subalpina.

VENDESI macchina maglieria Dubied 8/80 come nuova. Telefonare 762-748.

VENDESI occasione calcio-balilla, pallacanestro, carambola, tavolo rotondo allungabile 3 metri. Telefonare 683-757.

VENDO camera letto moderna [illegible] seminuova. Telefonare 891-344.

VENDO matrimoniale ottimo stato, mobilio vario, materiale dentistico. Telefonare 581-014. F0488

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A bancarie condizioni concediamo auto finanziamenti, Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autostone, Vinzaglio 5. T1880

ALL'AUTOSALONE «Traiora», Roma 237 bis, telefono 42-835, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 500, 103, T.V., 103 T.V. gran luce, 1350 Siata, Ardea, Appia, Giulietta sprint nuova, 615 N furgone. Cambi, rateazioni.

ASSORTIMENTO Ardea, Appia, Aurelia, 103, 1100 B E, 800 vetture belvedere giardinette, Rateazioni. Fratelli Sciolla, [illegible] Ilari 11, telef. 60-494. T2488

[illegible] Gran Turismo perfetta vendo permutando eventualmente [illegible] Ferrari 2500 tipo 212. Scrivere cassetta 152 C. Sipra. Torino. 979

AUTOAGENZIA Ferrero S. Vallauri, assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuove, seminuove, cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 618

AUTOCARRI 640, OM Taurus normali, 636 ribaltabili, rimorchio Viberti q.li 90 seminuovo, 615 nafta, camioncini 1100 ELR, BLR, 10 q.li, vendono rateizzando. Serra Pelissero, Francia 31.

AUTOCARRO 618 due piani metano benzina perfetto ordine, vendo cambio con vettura moto motocarro. [illegible]

AUTOCARRO 682 e rimorchio Viberti 140 seminuovi, conto terzi vendonsi. Telefonare 790-203. F0481

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuove e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 88. 8279

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, [illegible]. Telef. [illegible].

AUTOVETTURE 103 nuova nera, [illegible] usata, 1400 diesel, 600 C belvedere, vetture Ardea 5 marce, vendono: Serra Pelissero, Francia 21. 843

BELLA 500 C [illegible], altra 325.000. Topolino furgoncino giardinetta [illegible], giardinetta 500 C revisionata 330.000. Torquato Tasso 9. L0970

CAVALLERI, Brescia [illegible]: 600, 1103, 1100 E, 1400, [illegible] belvedere. 422

CINGOLI antineve «Cervinia» brevettati pronta applicazione tutti autoveicoli, robustezza, praticità. Montjovet (Valle Aosta). M0144

C.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi [illegible] pronti. Deleon, [illegible] Vittorio 38, telef. 45-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530

OTTIMA 500 C 280.000; Stella Alpina 1100 revisionata 230.000. Corso Vittorio 117. L0737

PRIVATO acquisterebbe direttamente 1100 B E oppure belvedere occasionissima. Telefonare 775-145. F0812

PRIVATO vende bellissima Ardea 1947, oppure cambiasi con 500 C. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L0466

PRIVATO vende 1900 [illegible] stato. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 32, telefono 61-777. T2283

TOPOLINO B ottime condizioni vendo cambio moto o scooter. Telefon. 22-436.

TRENO ribaltabile, Alfa [illegible], 626, Taurus, rimorchi Viberti, q. 130 e tipo 0,8. Corso Traiano 170, [illegible] 681-470.

VENDO Alfa 430 motore ribaltabile nuovo gomme 8% 18 mesi di assicurazione a L. 1.250.000. Telefonare 31-461.

VENDO due 1400 A nera, grigia, recentissime, seminuove. Via Gallari 35.

VENDO 600 carlo zucchero [illegible]. Telefonare 391-804 ore pasti. M0207

[illegible] 9 mesi eventualmente cambio con 500 C. Via Tolmino 16/5, Bossatti.

[illegible] autocarri [illegible] nafta benzina, 1100 7-10 q.li, autovettura 1400, 1900 benzina [illegible]. Tonisi 197. Tel. 670-093

103 familiare 6 mesi vendo. Telefonare 20-105. L0984

1400 a metano ottime condizioni privato vende. Telefonare 790-491. F0822

1400 '51 24.000 km. molti radio accessori privato vende. Telefonare 23-206.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

APPROFITTATE sconti invernali facilitazioni moto Gilera. Commissionario Rimura, Brescia 44. Telefonare 23-519

CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Vi serve per lavoro, turismo a due. Un litro benzina 55 km. Approfittate sconti invernali. Ceresa, Marconi 5. T3977

DKW motocarrozzella seminuova vendo. Telefonare 893-389 ore 19.30-21.

OCCASIONE Mondial 125, DKW 350, Lambretta C vendesi. Telefonare ore pasti 555-648. B3147

RIMORCHIETTI Riaciò per auto moto scooters, lire [illegible]. Comau, Telefonare 21-135, Torino. T4547

VESPA nuovi modelli 1956 rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli Peschiera 173



